Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

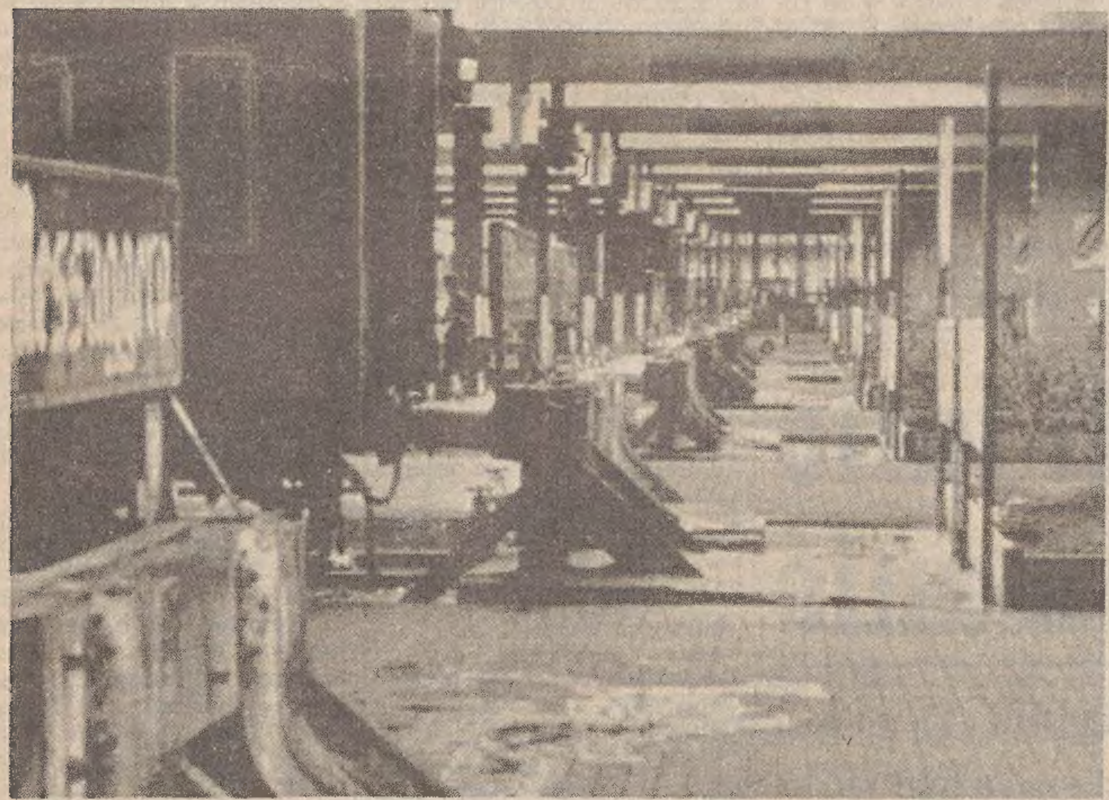
Mercoledì, 27 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9156 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

LE CONFEDERAZIONI ESCONO ALLO SCOPERTO CONTRO I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

NETTO «NO» DEI TRE SINDACATI AL BLOCCO DELLA SCALA MOBILE

I rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori propongono come alternativa un ulteriore prelievo fiscale sui redditi delle persone fisiche superiori agli otto milioni - Gli oneri sociali



Telefoto Ap
Roma — Stazione Termini perfettamente deserta: è un'immagine ormai consueta in tutte le stazioni italiane, per l'inasprirsi delle agitazioni dei ferrovieri «confederali» e «autonomi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La scala mobile non si tocca e non si tocca in alcun senso. «No» netto, quindi, all'intervento previsto dal governo e, a maggior ragione, a quelli più drastici e decisi che il direttivo politico sta progettando.

Lo ha ribadito questa sera in via ufficiale e definitiva una qualificata delegazione sindacale (Lama, Carniti, Benvenuto, Boni, Romei e Ravenna) alle presidenze delle commissioni finanza e lavoro del Senato che, incaricate di valutare preliminarmente il decreto legge governativo sulla scala mobile, stanno raccogliendo i «pareri» delle parti sociali e cioè della federazione Cgil-Cisl-Uil, della Confindustria, della Confapin, dell'Intersind, dell'Asap e della Cida.

La posizione sindacale, che al netto rifiuto del provvedimento affianca la proposta alternativa di procedere a un analogo prelievo attraverso un' imposta addizionale per due anni sui redditi delle persone fisiche superiori agli 8 milioni, sembre essere stata recepita con interesse dalle due commissioni. «Credo che sia legittimo sperare» ha osservato Lama al termine della riunione. «Non c'è stata una difesa ad oltranza» ha aggiunto Ravenna. A queste impressioni sindacali ha fatto riscontro il giudizio di alcuni senatori delle commissioni secondo cui la strada indicata dalla federazione potrebbe risultare praticabile e resta comunque «interessante».

L'interrogativo, adesso, verte su quale sarà la reazione di Andreotti e del governo: ritirare il provvedimeto o «tirare dritto» confidando sul consenso delle forze politiche? Una decisione sarà forse presa nella nottata dopo consultazioni fra Andreotti e Zaccagnini.

I sindacati sono usciti quindi allo scoperto, forti della loro controproposta e, presumibilmente, dei consensi già riscossi (anche alla Confindustria), nonché spinti da una reazione della base che non ammette cedimenti.

Il sindacato — questo in sostanza ha detto Benvenuto — è contrario al decreto legge sulla scala mobile perché interferisce sull'autonomia contrattuale. Preferiamo — ha aggiunto Lama — l'adozione dello strumento fiscale più facilmente generalizzabile per tutti i ceti e non soltanto per i lavoratori dipendenti. D'altronte il sistema fiscale semplifica molte cose. La nostra proposta — ha precisato Romei — prevede l'applicazione di una imposta addizionale per 2 anni sui redditi superiori agli 8 milioni e la cui percentuale dovrà essere precisata in relazione all' entità del prelievo che il governo riterrà necessario.

Oltre a questo la delegazione sindacale ha insistito presso le presidenze delle commissioni senatoriali perché sia realizzata una più decisa lotta alle evasioni fiscali, «immediatamente e anche con atti amministrativi eccezionali», e perché le entrate derivanti o dal blocco della scala mobile o dall'addizionale vengano usate per finanziare le situazioni economiche più deboli.

Particolare accentuazione, infine, i sindacati hanno dato al- l'esigenza di procedere ad una fiscalizzazione degli oneri so-

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

Programmi di sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Prende corpo il programma di scioperi indetto dalla segreteria unitaria e ratificato dal parlamentino sindacale per sollecitare la finalizzazione dei provvedimenti di austerità al rilancio degli investimenti, alla difesa dell'occupazione, a una riconversione industriale aderente alle richieste avanzate dalla federazione Cgil-Cisl-Uil.

Il calendario, rispetto alla formulazione originaria che prevede quattro ore di astensione articolate a livello regionale o interregionale, ha subito un inatteso «arricchimento» con la decisione di tre grandi categorie dell'industria, i metalmeccanici, i chimici e gli alimentaristi, di dare vita a una fermata di quattro ore contemporanea ed estesa a tutto il territorio nazionale. La fermata è stata fissata per il 12 novembre in concomitanza con lo sciopero generale della Campania e delle altre regioni, soprattutto meridionali, che vorranno raccogliere «l'invito» (sono ancora molte le strutture regionali che devono ancora definire data e modalità dell'astensione).

L'iniziativa, che potrebbe acquistare la consistenza di un vero e proprio sciopero generale dell'industria se i tessili e gli edili (i primi decideranno domani, i secondi dopodomani) decideranno di partecipare, rappresenta una «interpretazione» certo estensiva delle indicazioni che il direttivo unitario ha fatto proprie, su invito della segreteria, nell'ultima sua sessione di lavori e si caratterizza sotto molti aspetti per una «forzatura» della linea strategica e tattica che il movimento sindacale si è data. Sembra confermato anche, per venerdì, lo sciopero nella scuola e nell'università.

E' sulla base di una tale considerazione che alcuni repubblicani della Uil hanno annunciato di dissociarsi da questa azione che reputano appunto «una forzatura rispetto alle decisioni del direttivo unitario» e frutto di «una linea miope e politicamente irresponsabile che crea le spinte per far precipitare ancor più nel caos l' economia italiana».

Le federazioni promotrici dello sciopero hanno contestato quest'interpretazione ricordando che la lotta vuole premere «perché vengano realizzati sia gli obiettivi rivendicativi definiti dalla piattaforma della federazione sui problemi delle tariffe, dei prezzi, del fisco, sia l'obiettivo degli investimenti e dell'occupazione connesso ai processi di riconversione industriale, alle vertenze con i grandi gruppi e con le partecipazioni statali».

Oltre a queste categorie dell' industria, molte altre regioni hanno deciso la data di attuazione delle direttive di lotta del parlamentino.

G. R.

La paralisi dei treni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri aderenti ai sindacati confederali di categoria, conclusosi alle 21 di stasera, ha completamente paralizzato la rete ferroviaria nazionale: nelle grandi città come Trieste, Venezia, Verona, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Ancona, Reggio Calabria la partecipazione allo sciopero si è manifestata «massicciamente», con punte che hanno superato il 90 per cento di adesioni, mentre in Sicilia, a Roma e a Napoli (dove hanno notevole presa i sindacati autonomi), la partenza di alcuni convogli isolati ha abbassato di poco il «record» dello sciopero dei ferrovieri.

Questo «record», ovviamente negativo per gli utenti, sembra destinato a ripetersi nei prossimi giorni; i sindacati confederali hanno infatti minacciato l'attuazione di una nuova serie di scioperi della categoria, se l'esito dell'incontro che avranno giovedì con il governo sui problemi contrattuali del pubblico impiego non sarà giudicato positivamente.

La prospettiva di una nuova ondata di disagi per i viaggiatori ferroviari trova ulteriore conferma nella posizione, tutt'altro che «morbida», della Fisafs, il sindacato autonomo di categoria, che attende a sua volta con interesse il prossimo incontro sul problema del pubblico impiego, per decidere se dare attuazione alle annunciate azioni di lotta, consistenti in due scioperi di 24 ore l'uno, da svolgersi tra questa e la prossima settimana.

R. R.

Contro la «cricca di Sciangai»



Telefoto Ansa-Upi
Canton — Continuano in tutta la Cina le manifestazioni contro la «cricca di Sciangai»: nella foto, Yao Wen-yuan, Ciang Cing, Ciang Ciun-ciao e Wang Hung-wen impiccati in effigie da un gruppo di sostenitori del neo-Presidente Hua Kuo-feng

LA CONTESTATA REINTRODUZIONE DELL'IMPOSTA SULLE OPERAZIONI DI CAMBIO

Per ora nessun «veto» della CEE alla sovrattassa del 7 per cento

Ma dell'argomento ridiscuteranno sia la Commissione esecutiva sia il comitato monetario - Stammati nega che la Comunità abbia sollecitato dall'Italia il blocco della scala mobile o, addirittura, dei salari

Roma, 26

Rispetto a ieri, le quotazioni della lira nei confronti di tutte le valute estere sono oggi rimaste stabili: il tasso ponderato di svalutazione, calcolato dalla Banca d'Italia rispetto al complesso delle monete estere, è passato dal 35,18 per cento di ieri al 35,14. Immutato (32,76 p.c.) è rimasto il tasso ponderato di svalutazione rispetto al dollaro USA, mentre nei confronti delle monete della CEE il tasso è passato dal 39,23 al 39,08. La quotazione del dollaro è risultata oggi, nella media dell'Ufficio italiano cambi, di 864,05 lire contro le 864,025 di ieri; quella del franco svizzero di 354,267 lire contro 354,685; quella del franco francese di 172,675 contro 173,80; quella della sterlina di 1380,70 contro 1372,525 e quella del marco di 358,565 contro 359,44.

Oggi, intanto, a Lussemburgo il comitato monetario della CEE ha discusso, nel corso di una riunione straordinaria protrattasi per un paio d'ore, la situazione economica italiana e, in particolare, la reintroduzione della sovrattassa del sette per cento sugli acquisti di valuta e sui pagamenti all'estero; come si sa, tale sovrattassa è stata introdotta dal governo italiano, per un periodo di quattro mesi, in base all'art. 109 del trattato di Roma, che consente misure di emergenza in caso di crisi. Già il 1.o ottobre, l'Italia aveva autorizzato un'imposta del 10 per cento su tali transazioni, per un periodo di soli 15 giorni; la cosa era stata aspramente criticata dalla Commissione CEE, in quanto l'imposta equivaleva, in pratica, a un dazio sulle importazioni, e costituiva quindi una restrizione agli scambi.

Nella riunione odierna del comitato monetario (di cui fanno parte esponenti dei ministeri delle finanze e delle banche centrali dei nove paesi della Comunità), sembra sia affiorata una certa divergenza sull' atteggiamento da adottare nei confronti delle misure italiane; non ci sono stati comunicati ufficiali, e alcune fonti attendibili si sono limitate a dire, al termine della riunione: «Pare che la tassa del sette per cento verrà mantenuta in vigore»

Secondo alcuni informatori, gli alti funzionari della Comunità si sarebbero riservati un giudizio sulla reintroduzione della soprattassa, pur sollecitando nel contempo l'adozione di misure sostitutive alla stessa; comunque, sull'esito dell' incontro dovrebbe discutere domani, a Bruxelles, la Commissione europea, e lo stesso comitato monetario dovrebbe ritornare sull'argomento in un' altra riunione, in programma per martedì della settimana prossima.

Altre fonti affermano, invece, che il provvedimento italiano

Continua in 2.a pagina

Si gratta il Fondo

Parigi, 26

Circondate dalla massima discrezione, sono proseguite anche oggi, nella sede parigina del Fondo monetario internazionale (Fmi), le conversazioni fra alti funzionari italiani ed esperti di quell'organismo, relative alle misure che il governo Andreotti ha adottato e a quelle che potrebbe adottare per rimettere sui binari l'economia e le finanze del paese.

Negli ambienti vicini alla delegazione italiana, si è insistito nell'affermare che gli scambi di vedute in corso da quattro giorni nella sede dell'Fmi non hanno nulla a che vedere con un negoziato: essi mirerebbero semplicemente a definire il grado d'efficacia delle misure adottate dall'Italia, in vista di un'eventuale richiesta di ricorrere alle possibilità di prelievo di cui il nostro paese ancora dispone presso il Fondo. Totalmente prive di fondamento vengono d'altra parte definite alcune voci, secondo cui la quarta rata di credito disponibile presso l'Fmi potrebbe essere maggiorata e fortemente eccedere la misura (530 milioni di dollari) del suo effettivo ammontare.

Va comunque rilevato che, secondo autorevoli informazioni (rilanciate oggi anche dal «New York Times»), il Fondo monetario internazionale ha scarse disponibilità per nuovi crediti, e avrebbe già consigliato all'Italia e alla Gran Bretagna di ricorrere, per i loro rispettivi fabbisogni, a una speciale «linea di credito» concessa in circostanze eccezionali all'organismo dai suoi membri più ricchi: si tratta del meccanismo noto con il nome di «General Arrangements to Borrow», in forza del quale dieci paesi industrializzati sono impegnati a sopperire con propri versamenti a eventuali scarsità di fondi da parte dell'Fmi, qualora si debba provvedere a far fronte a richieste di finanziamento di uno dei membri del «club».

Il forte volume di crediti concessi dall'Fmi durante gli ultimi due anni — ricorda oggi il «New York Times» — ha ridotto le disponibilità creditizie del Fondo dagli undici miliardi e mezzo di dollari dell' aprile 1975 a circa 6,3 miliardi; il giornale sottolinea poi che, a giudizio di esperti del Fondo, tali disponibilità dovrebbero ridursi entro la fine dell'anno a circa 4,6 miliardi di dollari, una cifra cioè nettamente inferiore all'intero volume di crediti concessi dall'Fmi nei 12 mesi precedenti l'aprile 1976 (7,4 miliardi) e durante l'annata precedente (5,8 miliardi).

La gravità della situazione, annota ancora il «New York Times», è esemplificata dal fatto che la sola Gran Bretagna sta chiedendo al Fondo un prestito di 3,9 miliardi di dollari. Un grosso motivo di preoccupazione per l'avvenire è costituito, poi, dalla possibilità che la situazione economica mondiale si aggravi ulteriormente, anche per effetto di un nuovo aumento del prezzo del petrolio: in tal caso, il Fondo monetario verrebbe a trovarsi in difficoltà veramente gravi.

Data questa situazione, secondo quanto afferma il prestigioso quotidiano statunitense, è possibile che il Fondo — ormai incapace di far fronte direttamente alle richieste, sempre più cospicue, dei paesi industrializzati — rivolga in maniera crescente la propria attenzione alle necessità dei paesi in via di sviluppo, a quelli cioè del «terzo mondo».

(Ansa)

INVERSIONE DI TENDENZA IN SETTEMBRE

«Bilancia» in passivo di oltre 500 miliardi

Roma, 26

La bilancia italiana dei pagamenti ha fatto registrare in settembre un disavanzo di 530 miliardi di lire: lo anticipa la Banca d'Italia, nel bollettino in cui fornisce i dati definitivi della bilancia dei pagamenti di luglio e quelli provvisori di agosto.

Nello stesso mese di settembre, le riserve nette della Banca d'Italia si sono ridotte di 1.030 miliardi di lire: tale riduzione delle riserve — precisa l'istituto di emissione — ha finanziato, oltre che il disavanzo della bilancia dei pagamenti, il rimborso di 500 milioni di dollari alla Banca centrale tedesca e la riduzione dell'indebitamento netto sull'estero delle banche; la riduzione delle riserve ha inciso sulle valute convertibili e sui diritti speciali di prelievo. E' rimasta invariata la riserva in oro.

Nello scorso mese di agosto, sempre secondo i dati provvisori dell'istituto di emissione, la bilancia dei pagamenti presentava ancora un saldo globale attivo di 254 miliardi e 500 milioni. Nel periodo gennaio-agosto, complessivamente, il saldo della bilancia (esclusi i prestiti compensativi) è stato negativo per 1.208 miliardi e 600 milioni, contro un saldo, anch'esso negativo, di 370 miliardi e mezzo relativo ai primi otto mesi del 1975

IL PIU' VIOLENTO ATTACCO DEL PRESIDENTE IN CARICA AL RIVALE

Ford e Carter ai ferri corti

Con riferimento alla polemica sull'URSS e la Jugoslavia, il capo della Casa Bianca ha accusato il candidato democratico di proporre una politica estera che costituirebbe un incentivo all'aggressione - Un appello agli elettori a «non avventurarsi nell'ignoto»



Telefoto Ap
Seattle — Ford saluta una folla di sostenitori dopo un raduno elettorale svoltosi in questa città dello stato di Washington

Pittsburgh, 26

Il Presidente americano Gerald Ford ha accusato oggi il candidato democratico alla Casa Bianca Jimmy Carter, di proporre una politica estera che costituirebbe un incentivo all'aggressione e alla guerra. A una settimana dalle elezioni del 2 novembre, in un discorso pronunciato all'«Economic Club» di Pittsburgh, Ford ha chiesto agli americani se sono pronti «ad avventurarsi nell'ignoto con una dottrina non sperimentata e potenzialmente pericolosa», una dottrina, ha detto, che «ha un forte sapore d'isolazionismo».

Il Presidente, che non aveva mai attaccato così violentemente il suo rivale democratico dall'inizio della campagna elettorale, non ha nominato Carter una sola volta durante il discorso (durato una ventina di minuti), ma lo ha aspramente accusato di rischiare di provocare un'aggressione e un conflitto, annunciando in anticipo che gli Stati Uniti non interverrebbero se l'Unione Sovietica inviasse proprie forze armate in Jugoslavia dopo la morte di Tito.

Ford non ha risparmiato critiche al rivale su altri grossi temi internazionali: in Medio Oriente, ad esempio, la politica di Carter sembra a Ford «nettamente ostile» all' amicizia che esiste attualmente tra gli Stati Uniti e i paesi arabi moderati, e tale da rischiare che questi vengano risospinti nelle braccia dei sovietici, da turbare l'equilibrio nella regione e da mettere Israele in pericolo.

In Asia, ha continuato Ford nella sua «requisitoria», Carter propone il ritiro delle truppe americane dalla Corea del Sud, esponendo così a un «disastro» non solo questo paese, ma anche il Giappone; nel settore nucleare, poi, il congelamento degli armamenti al livello attuale (che Carter sembra favorire in luogo degli accordi di Vladivostok, i quali obbligherebbero i sovietici a ridurre il numero dei vettori) costituirebbe, secondo Ford, un passo indietro.

In conclusione, ha detto Ford, bisogna che gli americani sappiano, nel recarsi alle urne il 2 novembre, che «non è il momento di indebolire le nostre difese, di rifiutare alle nostre truppe le armi di cui hanno bisogno, di minare l'autorità dei dirigenti democratici facendo allusione a nuove relazioni con i comunisti dell'Europa Occidentale, di ritirare le nostre truppe dalla Corea del Sud, di sconvolgere l'equilibrio nel Medio Oriente o di abbandonare paesi come la Jugoslavia alla sfera d'influenza sovietica».

Carter ha replicato in serata alla dichiarazione presidenziale, ribadendo i concetti esposti durante il dibattito televisivo di venerdì scorso e affermando: «Penso che sia passata l'epoca dei "bluff" contro le altre nazioni». Quanto all'Unione Sovietica, ha detto Carter, essa sa benissimo che «invadendo la Jugoslavia, commetterebbe un serio atto di minaccia contro la pace mondiale», suscettibile di alterare le basi stesse della distensione.

Continua in 2.a pagina

UNA SVOLTA DECISIVA NELLE INDAGINI SUL FEROCE ASSASSINIO

CASO OCCORSIO: SEI ARRESTI

Manette a cinque romani e un catanese, tutti simpatizzanti di «Ordine nuovo» Individuato il «killer» del magistrato: è un siciliano che si è reso irreperibile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'inchiesta sul feroce assassinio del pubblico ministero Vittorio Occorsio è ormai a un punto decisivo: la «pista della Guzzi rossa», seguita dagli inquirenti durante tutto il lungo periodo delle indagini, si è rivelata quella giusta, e Gianfranco Ferro, il giovane elettrotecnico romano «indiziato» quattro giorni fa dai magistrati fiorentini, è crollato la notte scorsa, durante un drammatico interrogatorio nel carcere delle «Murate», dopo una lunga serie di contraddizioni.

Il Ferro, a quanto risulta, ha fatto il nome di molte persone che sembrano essere tutte, in qualche modo, implicate nell'assassinio del magistrato romano: di queste, sei sono già state arrestate, mentre altre — in stato di fermo — erano ancora sotto interrogatorio a tarda notte (con quello del Ferro, dunque, gli arresti per l'omicidio Occorsio sono complessivamente sette).

Una persona è però riuscita a eclissarsi, ed è ricercata in tutta Italia e forse anche all'estero: si tratta di colui che viene ritenuto il materiale esecutore del delitto (e contro il quale è stato infatti spiccato mandato di cattura per omicidio); è un ex studente, di circa 30 anni, residente in Sicilia, attualmente senza lavoro: il suo nome non è stato reso noto, ma si sa che ha una vistosa barba e rassomiglia alquanto — così si afferma — all'attore Bud Spencer.

Tutte le persone al centro delle indagini appartengono all'ambito di «Ordine nuovo», il gruppo della destra extraparlamentare sciolto dal ministero degli interni dopo la conclusione del primo processo contro i suoi dirigenti, processo nel quale Vittorio Occorsio aveva rappresentato la pubblica accusa; si dice che il delitto sia stato progettato da un «clan» di «ordinovisti» siciliani per intimidire la magistratura romana: gruppi abbastanza agguerriti di «Ordine nuovo» allignano, nella clandestinità, soprattutto a Catania, ma anche a Messina, Palermo e Agrigento.

Che verso la Sicilia si siano decisamente orientate le indagini, lo conferma, tra l'altro, il fatto che tre persone sono state trasferite in aereo a Roma, nel tardo pomeriggio, da Catania, per essere interrogate: si tratta di Francesco Rovella, 23 anni, figlio di un ingegnere molto noto nella città siciliana, e di Leone Di Bella, 21 anni; entrambi sono noti simpatizzanti dell'estrema destra. A quanto risulta, il Rovella è in stato d'arresto (l' accusa è di favoreggiamento e falsa testimonianza) mentre il Di Bella è semplicemente «fermato».

Quanto alla terza persona, potrebbe trattarsi, secondo alcune indiscrezioni, del segretario di un noto uomo politico democristiano, che sarebbe già stato sentito, come testimone, a Catania: si sa soltanto che non si tratta di un giovane, ma di una persona matura. Sugli altri cinque arrestati, non sono state fornite precisa-

R. P.

Continua in 2.a pagina

I DUE TEMI CHE DOMINANO L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ANCORA PER IL GOVERNO BENZINA E SCALA MOBILE

Voci (smentite) di un rincaro del carburante per le richieste di produttori e petrolieri - Contingenza: Andreotti di fronte alle tesi di sindacati e partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Prezzo della benzina e meccanismo della scala mobile sono i due temi su cui sarà chiamato a impegnarsi nei prossimi giorni il governo. La benzina, infatti, è stata oggetto della riunione della commissione finanze e tesoro della Camera che deve ratificare il decreto ogvernativo il quale stabilisce a 500 lire il costo del carburante «super». Intanto si parla, anche se in ambienti governativi la notizia non viene confermata, di un nuovo ritocco del prezzo anche in considerazione degli ultimi avvenimenti. Ci sono delle richieste dei petrolieri, formulate attraverso l'Unione petrolifera, tendenti ad aumentare l'aggio a loro favore e a ottenere dal governo lo sgravio del 7 per cento (la tassa per l'acquisto di valuta estera). Nei primi mesi di quest'anno, infatti, i petrolieri avrebbero avuto perdite per 120 miliardi di lire. Il secondo punto riguarda l'aumento del prezzo, del 10 per cento, che dovrebbe scattare dal 1.o gennaio prossimo, in base a quanto decisero nelle settimane scorse i paesi produttori di petrolio.

A questi due elementi vanno aggiunte le posizioni dei comunisti e socialisti i quali insistono, i primi sul rimborso a favore delle fasce meno abbienti, mentre i secondi chiedono ancora il razionamento con il doppio mercato. E naturalmente quest'ultima proposta nasconde la necessità di attuare un aumento del prezzo del carburante. Domani del problema se ne occuperanno, probabilmente, il governatore della Banca d'Italia, Baffi, e il ministro del tesoro, Stammati, che terranno alla commissione una relazione sui problemi economici. Il ministro Stammati ha partecipato oggi a una riunione della Comunità europea per spiegare in quella sede quali sono stati i motivi che hanno indotto il nostro paese ad applicare la tassa del 7 per cento sull'acquisto di valuta estera.

La scala mobile, però, rappresenta il punto più importante che il governo sarà chiamato ad affrontare e risolvere. I sindacati, come riferiamo in altra parte, si sono incontrati con i componenti della commissione finanze e tesoro del Senato, esprimendo il loro punto di vista. In serata si era anche diffusa la voce che il governo avesse in animo di ritirare il provvedimento sulla scala mobile; tale ipotesi, però, non appare credibile. Vi saranno certamente modifiche ed emendamenti dalla stessa parte governativa, ma il discorso che si vuole affrontare e condurre in porto non è certo quello di ridurre l'efficacia del provvedimento, bensì di allargarlo ed estenderlo.

Il punto di vista dei partiti, invece, è stato ribadito dai comunisti e dai socialisti. I comunisti sono disponibili per una revisione. Lo stesso Barca, dalle colonne del quotidiano del partito, ha affrontato il problema, condannando coloro che trattano «con leggerezza» il problema, rifiutando anche il discorso che sia la scala mobile a far diminuire la produttività della nostra industria. I comunisti, dunque, non rifiutano una revisione dell'accordo intervenuto tra la Confindustria e i sindacati sulla scala mobile, ma nello stesso tempo non intendono neppure entrare in contrasto con la confederazione sindacale.

A difendere il meccanismo della contingenza sono i socialisti, i quali, dichiarandosi d'accordo sul blocco parziale, non accettano il discorso del blocco totale. Per Bertoldi, infatti, questo sarebbe un discorso inutile in quanto «la perdita secca che subirebbe il lavoratore sarebbe recuperata con l'aumento delle richieste salariali a livello contrattuale». Secondo il deputato socialista, dunque, se si vuole arrivare ad una diminuzione del costo del lavoro sarebbe «molto meglio ricorrere ad una parziale graduale fiscalizzazione degli oneri sociali e ad un aumento della produttività per unità di prodotto».

L'occupazione giovanile e la nuova disciplina del cumulo dei redditi, invece, saranno esaminati dal consiglio dei ministri di venerdì. In particolare il cumulo, preparato dal ministro delle finanze, Pandolfi, separerebbe le due personalità giuridiche del marito e della moglie ed imputerebbe a ognuno i rispettivi redditi e le relative detrazioni di imposta. Per le tasse già pagate nel 1975 con il sistema dell'autotassazione si potrebbe arrivare ad un eventuale rimborso. In questo quadro va anche inserita la disponibilità del governo, annunciata dal ministro Pandolfi in sede di commissione finanze e tesoro della Camera, di concedere degli sgravi, per spese di trasporto, per le fasce di redditi più basse.

E. B.

OGGI SARA' DIFFUSA la proposta d.c. sull'aborto

Roma, 26

Domani sarà diffuso il testo della proposta di legge democristiana sull'aborto. Lo ha annunciato il presidente dei deputati democristiani, Piccoli, al termine di una riunione dedicata appunto al problema che si è svolta a Grottaferrata.

La proposta di legge sull'aborto, illustrata da Piccoli, è stata approvata da tutti i presenti. L'on. Pennacchini — come egli stesso ha dichiarato ai giornalisti — ha pregato il direttivo di autorizzarlo a non apporre la sua firma alla proposta di legge e il direttivo lo ha autorizzato.

Sul testo legislativo — che è stato anche approvato dal direttivo del Senato (come ha comunicato ai giornalisti l'on. Piccoli al termine della riunione) il presidente dei deputati democristiani ha dichiarato: «La legge si compone di due parti: la prima costituisce uno sforzo per enucleare alcune misure preventive allo scopo di mettere la donna e la famiglia rispettivamente nella condizione di ottenere tutta l'assistenza psicologica e sociale necessaria per il periodo della gravidanza.

«Gli altri articoli — ha proseguito Piccoli — partono dal presupposto della tutela della vita umana sin dall'inizio e dal principio che l'aborto procurato è atto soppressivo di una vita umana e non può mai essere usato come mezzo di controllo delle nascite». *(Ansa)*

ATTENTATO A MILANO contro sezione PCI

Milano, 26

Un attentato è stato compiuto, poco prima di mezzanotte, davanti alla sezione del PCI, «Vero Volpones», in via Rovetta: un ordigno esplosivo è scoppiato davanti a una delle due porte d'ingresso, al piano terreno. Nel locale non c'era alcuna persona. L'esplosione ha provocato danni alla porta d'ingresso, che è stata scardinata, ha danneggiato alcuni mobili nell'interno del locale e ha mandato in frantumi diverse vetrate dello stabile. *(Ansa)*

MOSCA DIRETTORE del Corriere d'informazione

Milano, 26

Da questa mattina Benedetto Mosca «firma» come direttore responsabile il «Corriere d'informazione» al posto di Cesare Lanza. Annunciato da qualche tempo, il cambio di direttore al giornale milanese è diventato operativo da oggi. *(Ansa)*

IL PROBABILE INDIRIZZO DEI PROVVEDIMENTI

FISCO: SULL'IVA LE NUOVE STANGATE

Escluso l'inasprimento delle aliquote dell'Irpef Ritocchi anche per i beni di consumo di lusso

Roma, 26

Tra le ulteriori misure fiscali che dovranno essere decise dal governo nei prossimi giorni non dovrebbe essere compreso un inasprimento delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, mentre appare sempre più probabile un appesantimento delle aliquote Iva per alcuni prodotti di importazione. Queste le indicazioni prevalenti che vengono fornite negli ambienti tecnici e finanziari. Il gettito dell'Irpef, viene fatto notare, ha registrato nei primi nove mesi dell'anno un cospicuo incremento (nonostante la diminuzione delle aliquote operata quest'anno a seguito della miniriforma Visentini) raggiungendo i 5.040 miliardi. Ciò grazie alla rivalutazione dei redditi monetari per effetto dell'inflazione che ha fatto scattare aliquote più alte, essendosi spostata verso l'alto della fascia media dei redditi.

Complessivamente, nei primi nove mesi dell'anno, le entrate tributarie hanno eguagliato quelle complessive dell'intero 1975 toccando i 19 mila miliardi. Di questa cifra 8.730 provengono dalle imposte sul patrimonio e sul reddito e 6.600 miliardi dalle tasse e imposte sugli affari, grazie anche all'aumentato gettito dell'Iva e nonostante le persistenti fasce di evasione. E' proprio sull'Iva, quindi, che si incentreranno le prossime «stangate» fiscali.

Per quanto riguarda i prodotti di importazione qualche ritocco dovrebbe essere introdotto per alcuni beni di consumo di lusso. *(Italia)*

NETTO «NO» DEI SINDACATI

Dalla prima pagina

ciali finalizzata a rendere salute, efficienza e competitività alle imprese e quindi, in ultima analisi, a garantire l'occupazione e gli investimenti. Di questo problema, ormai annoso e ricorrente, la federazione ha parlato già con la Confindustria ed è pertanto certo che anche i dirigenti degli imprenditori si faranno portavoce nella stessa sede (commissioni del Senato) di questa esigenza.

Questa iniziativa — che si pone in alternativa agli ulteriori eventuali interventi sulla scala mobile — sarà affrontata e discussa a fondo in una nuova riunione fra rappresentanti dei lavoratori e degli industriali fissata per il 6 novembre. Base di dibattito sarà un documento della Confindustria ancora in via di elaborazione che prevede il recupero del costo della fiscalizzazione parziale degli oneri sociali attraverso l'inasprimento delle aliquote Iva. Nell'ipotesi al vaglio, ad una fiscalizzazione del 10 per cento corrisponderebbe un recupero per le imprese di 3 mila-3 mila 500 miliardi, pari appunto al 10 per cento degli oneri sociali stimati in 30 mila miliardi nel 1975 e in 35 mila miliardi circa nel 1976.

L'Iva — passando questa ipotesi — dovrebbero aumentare di 5 o 6 punti rispetto alle attuali aliquote. Ovviamente questa soluzione avrebbe conseguenze negative sulla scala mobile e quindi potrebbe in parte vanificare gli effetti positivi dell'operazione. Ciò non si verificherebbe se il «paniere» della scala mobile fosse calcolato al netto delle imposte indirette.

G. R.

Governo-sindacati: incontri e confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Lo sforzo di ricerca delle vie d'uscita dal tunnel della crisi e dei relativi consensi sta diventando quasi «frenetico»: contatti, iniziative propositive, di chiarimento e di confronto si infittiscono in uno stretto intreccio che coinvolge il governo, le forze politiche, i sindacati e gli imprenditori.

Particolarmente attivi, su questo campo dove si sta giocando una partita drammatica, risultano i sindacati che stanno stringendo i tempi del confronto sui problemi specifici e insieme globale con il governo. In questo quadro si inseriscono gli incontri di questi e dei prossimi giorni con il governo: ieri sui progetti speciali per il mezzogiorno, oggi sugli investimenti delle partecipazioni statali sempre nelle regioni del Sud, giovedì sui modi di sanare la «piaga» della disoccupazione giovanile, ancora giovedì sui problemi contrattuali dei dipendenti pubblici (sono interessati oltre 2 milioni di addetti), ai primi di novembre sulla casa ed equo canone, sui trasporti, ecc.

Ma non è solo con il governo che la federazione sta consolidando una sorta di dialogo. Sempre più stretti «nell'angolo» dal moltiplicarsi dei consensi sulla necessità di intervenire molto più drasticamente sulla scala mobile, i vertici confederali stanno cercando «diversivi» e soluzioni alternative con la confindustria. Una nuova riunione fra le parti è stata perciò fissata per il 6 novembre e si ha motivo di credere che dovrà risultare decisiva.

Oggi i sottosegretari Scotti (bilancio) e Castelli (partecipazioni statali) hanno discusso con i segretari confederali Romei e Didò la politica degli investimenti, soprattutto delle partecipazioni statali e per il mezzogiorno, per il periodo 1976-1980.

Giovedì saranno poi affrontati due questioni basilari: la disoccupazione giovanile e i rinnovi contrattuali delle categorie pubbliche. Sempre giovedì si dovrà sciogliere, almeno politicamente e nei principi generali, il complesso «nodo» dei contratti del pubblico impiego. Una risposta positiva servirebbe ad allentare la tensione, comunque pare confermata l'intenzione di tutti i sindacati del settore (si riuniranno con i vertici confederali subito prima e subito dopo l'incontro con il governo) di dare vita ad una azione di lotta unitaria e paralizzante (ferrovieri, postelegrafonici, scuola, statali).

R. R.

Sovrattassa

non avrebbe trovato un'eccessiva opposizione; il problema indicato invece come il più importante sarebbe stato quello delle misure complementari per il risanamento della situazione economica italiana, misure che — si rileva. — renderebbero tollerabile anche la sovrattassa del sette per cento.

Sulla sovrattassa imposta agli acquisti di valuta, ha rilasciato alcune dichiarazioni, nel pomeriggio, il ministro del tesoro italiano, Stammati, giunto a Lussemburgo per una riunione congiunta dei suoi colleghi con i ministri dell'agricoltura della CEE: la tassa è stata introdotta dal governo Andreotti con riluttanza, ma è servita a evitare pressioni pericolose e provvedimenti ancora meno comunitari e liberisti di quelli adottati, ha detto Stammati, il quale si è proclamato favorevole a un'abolizione della tassa (qualora la situazione generale del Paese lo permetta), anche prima dei quattro mesi per cui è stata introdotta.

Stammati ha anche manifestato un cauto ottimismo circa la possibilità che la CEE intervenga per coprire i 468 milioni di dollari che la Gran Bretagna ha sottratto la settimana scorsa al prestito a medio termine concesso dalla Comunità all'Italia due anni fa. Quanto alla riunione odierna del Comitato monetario della CEE, Stammati ha detto che esso riferisce sull'esito dei propri lavori alla commissione esecutiva e si è rifiutato di fornire ulteriori chiarimenti al riguardo: egli ha tuttavia negato che, da parte comunitaria, sia stato chiesto al governo italiano un blocco della scala mobile o, addirittura, dei salari, e ha smentito in tal modo alcune notizie di stampa secondo cui richieste del genere sarebbero state formulate dalla Comunità. (Ansa)

Occorsio

zioni di sorta dagli inquirenti, i quali si sono limitati a dire che si tratta di «romani».

La clamorosa svolta nell'inchiesta sul feroce delitto del 10 luglio scorso si è concretizzata improvvisamente alle prime luci dell'alba, quando — come s'è detto — Gianfranco Ferro è crollato: con una serie di nomi e cognomi, i sostituti procuratori di Firenze Pappalardo e Vigna sono partiti di gran carriera per Roma; qui, hanno trovato ad attenderli i primi fermati e hanno cominciato gli interrogatori decisivi. Già nella tarda mattinata, i funzionari dell'ufficio politico della questura romana, che entravano e uscivano in continuazione dalle stanze dove si stavano svolgendo gli accertamenti decisivi, lasciavano trasparire soddisfazione e ottimismo.

Nel pomeriggio, l'impressione si è trasformata in certezza, anche se nessuno degli inquirenti voleva ammettere che l'indagine fosse ormai giunta al momento decisivo. Verso le 19, Pappalardo e Vigna, insieme a tutti gli altri investigatori impegnati nell'inchiesta, sono usciti dai locali dell'ufficio politico per un breve incontro con i giornalisti: tesi, ma visibilmente soddisfatti per la piega delle indagini, i due magistrati hanno cercato in ogni modo di frenare la fuga di notizie, già cominciata da alcune ore.

Dopo aver cercato di sviare i cronisti dicendo che il Ferro, dopo essere caduto più volte in contraddizione, si era rifiutato di rispondere, hanno ammesso che per il «caso Occorsio» si era ormai a un momento particolarmente delicato; poi, minacciosa, la conclusione: «Qualsiasi fuga di notizie rischierebbe di compromettere l'intera indagine. Per questo diffidiamo i giornalisti a pubblicare i particolari dell'operazione in corso. In caso contrario, ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità, anche a livello penale».

Le buone intenzioni dei magistrati sono state tuttavia rese vane nel giro di poche ore e, poco alla volta, sono trapelati — e non certo per colpa dei cronisti — quasi tutti i particolari più importanti delle indagini in corso.

R. R.

Ford

Un sondaggio svolto dall'organizzazione demoscopica «Harris» fra lettori di «cultura superiore» ha frattanto indicato un considerevole spostamento di simpatie da Jimmy Carter al Presidente Ford: il 51 per cento degli intervistati si sono infatti pronunciati per l'attuale capo dell'esecutivo, e solo il 38 per cento per Carter. Commentando l'esito del sondaggio, Carter si è detto però convinto di poter riguadagnare il sostegno dei «transfughi»: «Penso che probabilmente torneranno dalla mia parte» ha detto in un'intervista tv. Da notare che un analogo sondaggio, condotto dalla «Harris» in luglio, vide Carter, col 62 per cento delle preferenze, prevalere nettamente su Ford, preferito da appena il 33 per cento degli intervistati.

(Ansa - Ap)

UN IMPORTANTE PASSO DIPLOMATICO DECISO DALLA SANTA SEDE

Il Vaticano riconosce di fatto l'esistenza delle due Germanie

Attribuita funzione autonoma ai vescovi e agli amministratori della DDR - La diocesi di Berlino conserva, comunque, giurisdizione sia sulla zona Ovest sia su quella Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Il Vaticano ha oggi riconosciuto l'esistenza delle due Germanie, la Repubblica federale di Bonn e la DDR come dato di fatto incontrovertibile, anche sul piano ecclesiastico. Con un decreto della congregazione dei vescovi, datato al 25 settembre scorso, e reso noto questa mattina con un comunicato congiunto diffuso nelle due Germanie e alla sala stampa della Santa Sede, è stata annunciata la decisione di Paolo VI di attribuire funzione autonoma ai vescovi e amministratori apostolici della DDR, i quali, finora raggruppati nella «Berliner Ordinarienkonferenz», erano l'espressione «regionale» della più vasta «Deutsche Bischofkonferenz», in cui nominalmente dovevano gravitare ambedue gli episcopati di lingua tedesca.

E' una decisione che dal Vaticano si dice dovuta «ad esigenze di natura ecclesiastica», determinata da «criteri essenzialmente e preminentemente di necessità ed utilità pastorale». Un lungo comunicato ufficiale precisa, infatti, che i vescovi della DDR non avevano avuto fin qui la possibilità di prendere parte alle assemblee ed alle attività della conferenza episcopale tedesca, costretta a prendere decisioni, riunendosi nella Repubblica federale, senza tener conto delle esperienze e delle opinioni della gerarchia ecclesiastica dell'Est, operante in condizioni «notevolmente differenti».

Paolo VI ha così stabilito la coesistenza di due conferenze episcopali distinte e «parallele». Il comunicato odierno afferma che «ragioni determinanti di necessità ed utilità pastorali imponevano di non procrastinare oltre la costituzione di una conferenza episcopale autonoma nella DDR, tanto più che i problemi della chiesa nel territorio della DDR richiedono di essere affrontati dalla conferenza di quei vescovi con pienezza di autorità».

Ma, precisa il comunicato ufficiale, «l'esistenza delle due conferenze episcopali parallele non viene ad interferire nelle questioni irrisolte fra i due stati tedeschi, fra cui la questione nazionale, alle quali fa riferimento il proemio del trattato sulle basi dei rapporti fra la Repubblica federale di Germania e la Repubblica democratica del 21 dicembre 1972.

La conferenza dei vescovi della DDR prende da oggi il nuovo nome di «Berliner Bischofkonferenz». E' indicativo il riferimento a Berlino come punto fisso. Sono dieci i vescovi e amministratori apostolici che vivono nella Germania orientale, compreso il vescovo di Berlino, cardinale Bengsch, la cui diocesi ha una fetta nella zona Est (nella quale si trova anche la sede episcopale) e una fetta nella zona Ovest. Posto a cavallo tra le due Germanie, sarà appunto Bengsch, ad avere diritto, a quanto viene precisato, a far parte sia della conferenza episcopale della Germania federale, sia di quella della Germania orientale. E' una sottigliezza che, nel linguaggio ecclesiastico, ha la sua importanza. I due episcopati si ritrovano nel nome di Berlino e nella persona del suo vescovo, fatto simbolo del superamento del tragico «muro».

Filippo Pucci

«SPESA RAZIONALIZZATA per sanità e previdenza»

Milano, 26

La spesa pubblica per la sanità e per la previdenza può essere una grave causa d'inflazione, se non si provvede a rendere più efficienti i servizi e a fare un uso più razionale delle risorse. Con tali indicazioni, il presidente della Confcommercio, Orlando, e due esponenti del settore mutualistico e assistenziale, il direttore generale della Federmutue commercianti, Piero Alfonsi, e il direttore generale del patronato Enasco, Paolo Bartoli, intendono mettere a fuoco alcuni nodi dell'attuale crisi economica in due manifestazioni organizzate nell'ambito dell'Expo-Ct-76 aperta ieri alla fiera di Milano.

La prima, svoltasi ieri ad iniziativa della Federmutue commercianti, con la partecipazione del presidente Orlando e del commissario della Federmutue Bottelli, ha avuto come punto di riferimento il disegno di legge sulla riforma sanitaria, di prossima presentazione in Parlamento. Il 28 ottobre prossimo, poi, un convegno dell'Enasco, cui interveranno, oltre al presidente Orlando, anche il sottosegretario Manfredi Bosco, porterà alla ribalta le pensioni d'invalidità, anche queste esaminate in una prospettiva di riforma.

«GAFFE» O SOTTILE PROVOCAZIONE DELL'ESPONENTE D.C.?

IL «CANTO» DI GALLONI SOMMERSO DA... FISCHI

L'affermazione del vicesegretario democristiano che il suo partito non ha grossi problemi ha scatenato reazioni da ogni parte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Atmosfera surriscaldata all'interno dello schieramento dei partiti della «non fiducia». La causa è una intervista del vicesegretario della Democrazia cristiana, Galloni, il quale, secondo alcuni per ingenuità, secondo altri con un sottile gusto provocatorio, parlando con un giornalista di «Repubblica», si è lasciato scappare che la DC, in questo momento, non si trova tra i piedi grandi problemi politici. La battuta di Galloni si riferisce soprattutto al PCI. Quest'ultimo, ha sostenuto Galloni, «ha a che fare con una periferia più effervescente, abituata a contestare i provvedimenti del governo, mentre questa volta non può farlo».

Al contrario, la DC, ha aggiunto il vicesegretario democristiano, non «ha scioperi da fronteggiare» ed è solo impegnata ad «una disciplina dei gruppi parlamentari per facilitare l'azione del governo nelle Camere». Inoltre, ha insistito Galloni, introducendo un altro elemento che ha scatenato le ire dei partiti della «non fiducia», «il governo Andreotti non è un governo amico, ma il nostro governo, anche se ovviamente c'è sempre una distinzione tra il programma del governo, che è circoscritto e l'azione del partito, che elabora le linee a più lungo termine».

Di qui le polemiche. I primi a replicare sono stati i repubblicani i quali hanno definito, non solo inconcepibile, ma addirittura «irresponsabile» il fatto che Galloni abbia in sostanza detto che «la DC non ha problemi particolari in questo momento» che «alla crisi ci pensi Andreotti con il suo governo». «C'è dell'incredibile — sostiene un editoriale della "Voce Repubblicana" — il paese vive la crisi più drammatica di questo dopoguerra e il vicesegretario della DC pensa ad altro».

«Eppure — aggiunge il quotidiano repubblicano — Galloni dovrebbe sapere che il suo partito è il massimo responsabile della crisi del Paese e trarne le conseguenze per una autocritica approfondita, capace di correggere gli errori gravissimi; invece no, per questo "rifondatore" tutto va per il meglio visto che la DC, in quanto partito, non ha particolari problemi». Se tutti gli altri dirigenti democristiani la pensano nello stesso modo, conclude la «Voce Repubblicana», siamo al «contributo decisivo al disastro».

Più o meno dello stesso tenore è stata la replica dei socialisti. «La situazione — schive l'"Avanti!" — non è di quelle che permettano a nessuno di stare alla finestra» e se la maggioranza della non fiducia «si sente coinvolta, essa a sua volta non può consentire alla maggioranza relativa della fiducia di lavarsene le mani». «Sarebbe troppo comodo — aggiunge il quotidiano socialista — se la DC si prendesse tutto il merito di aver fornito i suoi uomini per governare il Paese in un momento così difficile, ma in pari tempo facesse ricadere solo sulle forze laiche l'impopolarità delle misure di auterità».

Di conseguenza, secondo, l'organo socialista che ha approfittato dell'occasione per rilanciare la proposta fatta nei giorni scorsi dall'on. Manca, «è venuta l'ora in cui tutti si debbono compromettere» mediante «quegli incontri collegiali per evitare i quali la DC preferì poco più di un anno fa di accettare lo scioglimento anticipato delle Camere». Non tutti, però, all'interno del PSI sono d'accordo su questa proposta. Il gruppo dei «fedelissimi» di De Martino, ad esempio, in un documento che presenteranno ai prossimi congressi provinciali del partito, hanno duramente contestato la linea della segreteria.

Le vicende e le polemiche che si agitano all'interno dell'area socialista non preoccupano, naturalmente, i comunisti. Questi ultimi debbono fare i conti con la loro base ed ora intendono approfittare dell'occasione offerta dall'intervista di Galloni per scatenare una sorta di offensiva contro la DC che dovrebbe, negli intendimenti dei dirigenti, placare il dissenso dei militanti per l'eccessivo appoggio dato dal partito al governo.

E. B.

RELAZIONE DEL CAPO DI STATO MAGGIORE CUCINO ALLE COMMISSIONI DIFESA

Esercito rinnovato e moderno ma senza armamento nucleare

Dotazione di missili dotati soltanto di testata convenzionale - I 1100 miliardi previsti dalla legge utili sia alla strutturazione sia all'occupazione industriale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Le commissioni parlamentari della difesa, guidate dai loro presidenti Schietroma ed Accame, hanno concluso il loro giro d'orizzonte sui problemi delle forze armate (per quanto attiene le leggi promozionali da «varare») alla scuola del genio e delle trasmissioni della Cecchignola. Nutrito il programma che è stato sottoposto alle commissioni, tra cui anche la questione degli armamenti nucleari. Questione questa, iniziata venerdì scorso ed ancor oggi oggetto di interventi, domande e delucidazioni. Anche il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Cucino, e lo stesso ministro della difesa, hanno smentito categoricamente che l'Italia sia in possesso di tali armamenti.

Il nostro esercito ha un solo gruppo d'artiglieria dotato di missili, il «Lance», che nessuno farebbe muovere senza il consenso del Parlamento. Ma si tratta — occorre precisare — di un missile a testata convenzionale e non nucleare. Tali armamenti, infatti, sono in possesso solamente degli americani ed il loro uso, per l'Italia, è condizionato oltre che al «placet» del presidente degli Stati Uniti, anche da quello del nostro governo.

Tale spiegazione che, attiene solo marginalmente al problema della ristrutturazione dell'esercito, dovrebbe — una volta per tutte — chiudere un discorso che ha assunto nelle sue ultime battute un carattere di polemica. Il problema centrale, dunque, era l'esame del provvedimento straordinario che dovrebbe assegnare all'esercito uno stanziamento di 1.100 miliardi, ripartiti in dieci esercizi finanziari. Il gen. Cucino è stato molto chiaro nella sua esposizione toccando tutti gli aspetti del problema e soffermandosi in modo particolare sulla evoluzione tecnologica e sul processo inflazionistico, manifestatosi negli anni '70 che ha fatto sì che l'esercito chiedesse al Parlamento di approvare un finanziamento straordinario. In particolare la difficile situazione economica ha messo in condizione lo stato maggiore di dover ridurre le spese per la ricerca e lo sviluppo che, pure, hanno grandi riflessi in campo civile.

Ma quali sono i principi ispiratori della legge promozionale? E' presto detto. Prima di tutto la sua introduzione deve cercare di ridurre gli squilibri nel campo degli armamenti: artiglieria e sistemi missilistici, mobilità operativa e logistica, strumenti ed apparecchiature per il comando ed il controllo del campo di battaglia. Ovviamente nel lungo termine la legge deve esser seguita da un'ipotesi finanziaria credibile, come del resto era avvenuto negli anni '60, che consenta l'elaborazione di un piano flessibile e modificabile ogni anno al mutare delle esigenze di natura economica che si manifestano.

Il secondo punto qualificante riguarda certamente l'occupazione, Quasi il cinquanta per cento dei 1.100 miliardi, infatti, sarà devoluto all'industria nazionale che per quasi dieci anni, rispettando il programma, dovrebbe garantire lavoro per oltre seimila operai. E questo senza contare le commesse per l'esportazione. Molto spesso, infatti, la mancata adozione di un determinato tipo di materiale da parte dell'esercito ha fatto sì che le nostre industrie non potessero esportare all'estero i mezzi prodotti. Riflessi positivi, dunque, nel campo industriale e occupazionale. Punto quest'ultimo che fa parte del programma di governo.

Naturalmente il piano di approvvigionamento delle armi, come giustamente ha fatto notare il capo di stato maggiore dell'esercito, prevede anche la ricostituzione delle scorte, molte delle quali, a causa della difficoltà economiche, sono state utilizzate per l'addestramento. Nuovi mezzi, quindi, dovrebbero essere approvvigionati nel tempo di dieci anni. Nel campo delle artiglierie, oltre ad una modifica dei «pezzi» esistenti per aumentare la gittata e l'efficacia delle munizioni, in fase di avanzata realizzazione è l'«HF 70», insieme alla Germania e alla Inghilterra. I primi pezzi dovrebbero essere consegnati entro il 1981. Nel settore contraereo si prevede una «rivitalizzazione» del pezzo da 40/70 e l'acquisizione di sistemi missilistici, quali lo «Spada» ed il «Mei» (quest'ultimo più indicato per le esigenze campali dell'esercito).

Entro il 1978 dovrebbe essere portato a termine il programma «Helip». Il missile è migliorato, e presenta scarsa vulnerabilità alle difese elettroniche. Nel campo degli armamenti controcarro, accanto alle armi convenzionali, si dovrebbe arrivare all'acquisizione dell'elicottero «A 129», di produzione nazionale, sul quale montare il sistema missilistico controcarro «Sparviero». Il programma di ammodernamento investe da vicino anche la linea carri (è in fase di studio un nuovo carro da affiancare negli anni '80 al «Leopard» e all'«M 60») come pure nel campo dei meccanizzati si dovrà giungere all'acquisizione, in una fase di transizione, di un veicolo da combattimento corazzato (chiamato «Camillino») e, nella fase futura, di un nuovo veicolo di produzione nazionale. Lo stesso discorso vale per i sistemi di comando e controllo del campo di battaglia.

Ma nel nuovo esercito di «qualità», prodotto finito della ristrutturazione, trova ampio risalto il personale che viene «curato» a tutti i livelli. Non per altro la presentazione della legge promozionale fu rinviata al fine di dar modo al Parlamento di approvare la legge per i sottufficiali. Ora ci sono altri problemi da risolvere quali quello degli alloggi onde consentire una mobilità del personale maggiore e soprattutto una riduzione dei disagi. Per questo un apposito comitato sta studiando la possibilità di creare una serie di alloggi di servizio, demaniali, ex Incis, una parte dei quali saranno «a riscatto». Tra i problemi da risolvere anche l'elaborazione di una legge ordinativa che riguardi anche l'avanzamento dei quadri.

Nel dibattito sono intervenuti gli onorevoli Schietroma, Accame, Pasti, Corallo, D'Alessio e Milani. Il ministro, dal suo canto, nel suo intervento ha ribadito i concetti espressi dal capo di stato maggiore, evidenziando come sinora lo stato maggiore abbia operato con coscienza e serietà.

Enrico Barone

COSSIGA SMENTISCE la «ruralizzazione» dei carabinieri

Roma, 26

«Debbo con tutta sincerità dichiararmi esterrefatto per la credibilità che si è data, anche in altri ambienti, a una voce, di cui si è fatto pure eco un quotidiano, secondo la quale il ministro dell'interno, nell'ambito della riforma della nostra organizzazione di polizia, avrebbe previsto la cosiddetta "ruralizzazione" dell'Arma dei carabinieri con l'esclusione di ogni attività di essa dalle grandi città». Lo ha dichiarato oggi alla Camera il ministro dell'interno Cossiga rispondendo a due interrogazioni — del liberale Costa e del d.c. Costamagna — che avevano appunto chiesto se erano vere le voci secondo le quali, nello studio per la riforma delle forze dell'ordine, sarebbe stato riservato ai carabinieri soltanto il compito di mantenimento dell'ordine pubblico nelle campagne.

«Debbo smentire categoricamente — ha aggiunto Cossiga — la fondatezza di queste voci che hanno avuto purtroppo una tale risonanza da far sorgere il dubbio che vengano messe in giro soltanto per confondere, creare divisioni, sollevare riserve nei confronti della legittima autorità politica, e infine, forse addirittura per intralciare il cammino della riforma». *(Italia)*

E' STATO PUBBLICATO SULLA «GAZZETTA UFFICIALE» (QUINDI IN VIGORE) IL PROVVEDIMENTO

Le nuove tariffe elettriche

Roma, 26

Il provvedimento del comitato interministeriale prezzi (Cip) con il quale vengono aumentate le tariffe elettriche, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri, 25 ottobre, n. 285, uscita a tarda notte. Le nuove tariffe elettriche sono, dunque, in vigore, come precisa lo stesso provvedimento del Cip (il numero 30 del 1976), «con decorrenza delle bollette e fatture, anche d'acconto, emesse dalla data di pubblicazione» della delibera sulla Gazzetta ufficiale. Vige però, per l'applicazione delle nuove tariffe, il principio della «prevalenza dei consumi», un meccanismo secondo il quale nelle bollette che saranno emesse da ora in poi si farà riferimento al vecchio o al nuovo prezzo, a seconda che i consumi contemplati nella bolletta siano prevalentemente anteriori o posteriori alla data di pubblicazione del provvedimento.

In sostanza, se la prossima lettura del contatore sara fatta entro il 10 dicembre, tale lettura dovrà essere emanata alle vecchie tariffe, poiché si riferirà ad un trimestre nel quale i consumi prevalenti sono stati fatti prima dell'entrata in vigore del nuovo provvedimento. Tutti i consumi del trimestre saranno quindi fatturati alla vecchia tariffa.

Se, invece, la lettura avverrà in un periodo successivo (cioè dal 10 dicembre in poi) saranno computati alle nuove tariffe anche i consumi precedenti al provvedimento. Dipenderà, insomma, dal giro di letture dei contatori che viene normalmente svolto dall'ente elettrico e dalle municipalizzate se i singoli utenti si vedranno applicati fin dalla prossima bolletta gli aumenti tariffari. Con il meccanismo della prevalenza dei consumi, comunque, gli utenti — e questa è la ragione per cui tale principio viene applicato — sono in grado di controllare l'esatta applicazione delle variazioni di prezzo intervenute, tenendo nota del giorno in cui è stata fatta la lettura del contatore.

Ed ecco in concreto quali sono gli aumenti apportati dal Cip alle tariffe elettriche riguardanti le utenze domestiche. Per le cosiddette «fasce sociali», le utenze con bassa potenza impegnata (fino a tre chilowatt) il prezzo del chilowattora è restato immutato in 19,30 lire, fino ad un consumo massimo di 150 chilowattora. Anche per queste categorie di utenti vi sarà, comunque, un limitato aumento, dovuto alla quota fissa mensile, che passa da duecento a 235 lire e da 600 a 710 lire a seconda che la potenza installata sia inferiore a 1,5 o a tre chilowatt.

Anche i primi 150 chilowattora saranno, inoltre, gravati dal sovrapprezzo termico, (da cui prima erano esenti) una voce tariffaria che tiene conto degli aumenti del prezzo del combustibile necessario alla produzione di energia elettrica, che però resta contenuto in sole 3,15 lire, contro le normali 15,45.

Per i consumi eccedenti i 150 kwh anche le «fasce sociali», come già avveniva nelle vecchie tariffe, dovranno pagare la quota normale sia del prezzo del singolo kilowattora sia del sovraprezzo termico. Per le potenze superiori ai sei chilowatt installati la quota fissa mensile va aumentata di 540 lire per ciascun kw impegnato oltre tale livello (nelle vecchie tariffe ogni chilowatt in più costava 450 lire al mese) Le nuove tariffe per usi domestici sono riassunte nella tabella a lato. *(Ansa)*

Potenza impegnata (in KWH)	Quota fissa mensile (in lire)	Prezzo per KWH (in lire)	Sovrapprezzo termico (in lire per KWH)
Fino a 1,5 (per i primi 150 KWH di consumo)	235 (200)	19,30 (invariato)	3,15 (non era applicato nelle vecchie tariffe)
Fino a 4,5	2430 (2070)	27,85 (23,70)	15,45 (11)
Fino a 6	3240 (2760)	27,95 (23,70)	15,45 (11)

MOTIVI DI DISSENSO

PER prima cosa bisogna stabilire se il termine «dissenso» è appropriato. Il Devoto dice che dissenso è discordanza di sentimento o di giudizio, disapprovazione e aggiunge: «Si manifesta il proprio dissenso specie tra le parti di un rapporto contrattuale». Non parla di disaccordo dottrinale per il quale s'avrebbe da usare la parola «dissidenza». Tuttavia, inchinandomi all'autorità dell'uso generale considererò le parole «dissenso» e «dissidenza» come vocaboli perfettamente sinonimi e così pure i loro derivati «dissenziente» e «dissidente».

Ognuno avrà notato che l'oggetto dei numerosi dissensi può assumere aspetti estremamente vari anche se quelli più comuni si polarizzano intorno a ideologie religiose o politiche e in particolare intorno alla Chiesa e al regime sovietico. Qualunque ne sia l'oggetto, il dissenso può essere totale o parziale. Esempio d'un dissenso totale in campo religioso è quello dell'ateo, mentre è parziale quello d'un vescovo ribelle; e ancora, totale è il dissenso ideologico di Aleksandr Solzenicyn, parziale quello di A. D. Sacharov.

Il dissenso è un fenomeno dell'anima e della mente sempre esistito, come sono sempre esistite le conseguenze più o meno drammatiche per chi lo pratica. Prendiamo a esempio la Corte absburgica di Francesco Giuseppe. E' nota la rigidità del conformismo piccolo borghese regnante nel palazzo imperiale di Schönbrunn e di cui furono vittime in vario modo persone di un certo rilievo come l'arciduca Ludwig Victor che l'imperatore fece rinchiudere nel castello di Klesheim per delle misteriose tare di anormalità. L'imperatrice Elisabetta, donna sana, piena di slanci e di gioia di vivere che a furia di repressioni perdette ogni entusiasmo e si ritirò nel silenzio dei suoi viaggi solitari o dell'Achilleion, il palazzo da lei fatto costruire a Corfù per i suoi «volontari» esilii. Il principe ereditario, l'arciduca Rodolfo che si suicidò ribelle al potere della tradizione che non gli permetteva di vivere secondo il suo gusto.

E che dire della vita travagliata e straordinaria di re Lodovico II di Baviera? Tutti costoro furono presentati al giudizio del mondo contemporaneo e della storia come dei pazzi ma lo erano davvero? Certo, nell'opinione dei conformisti di allora un re che si fa protettore d'un Riccardo Wagner, considerato il più grande dei dissenzienti del suo tempo, barricadiere e avversario delle potenze regnanti, non poteva essere altro che pazzo. La pazzia era del resto di moda con Friedrich Nietzsche che filosofeggiava sulla necessità del rifiuto della ragione.

In aggiunta ai dissensi citati ve ne sono molti altri che hanno egual diritto di menzione. V'è il dissenso generazionale in cui i figli manifestano disaccordo dai genitori; v'è il dissenso degli adulti nei confronti della gioventù; v'è il dissenso del marito o della moglie dal rispettivo coniuge (dove il più saggio dei due si riduce spesso al silenzio per non compromettere la sua pace da vivo). Vi sono insomma dissensi di ogni genere che allietano la nostra vita e ne fugano la noia.

Va detto ancora che dissentire è molto più facile che consentire, e inoltre, che il dissenziente è un intollerante esattamente come il suo avversario. Avendo così accennato ad alcuni aspetti generali riguardanti la qualità, la varietà e la sostanza del dissenso viene il momento della scelta. A quale dissenso dare la preferenza per dedicarvi le proprie energie. A giudicare dai giornali e dalle riviste lo Stato che offre la più vasta scelta in fatto di dissensi è l'URSS.

Ecco, se fossi un cittadino sovietico mi avvierei senza esitare verso un dissenso che fino a questo momento non ho sentito il bisogno di citare perché appunto non sono un cittadino sovietico. Si tratta di una faccenda di civiltà e di cultura. Una faccenda assai delicata fatta di armonia e di equilibrio tra la prima e la seconda ove la prima tende a prendere il sopravvento sulla seconda. Occorre vigilanza e sensibilità. Se permettessimo alla civiltà di divorare la cultura vorrebbe dire che lo squilibrio è già avvenuto e che non c'è più via di ritorno. Il mio dissenso ha fondamento di natura ecologica. Se fossi, dunque, un cittadino sovietico tralascerei di accusare l'establishment russo per le repressioni dirette contro i comuni dissenzienti che, tra l'altro, non chiedono attenuazioni al loro martirio. Non muoverei un dito in favore di coloro che sono rinchiusi nei campi di concentramento o nei manicomi; se così facessi sarei un guastafeste. Che cosa sarebbe il cristianesimo se Cristo non fosse stato crocifisso? I dissenzienti sono uomini votati al sacrificio; sono uomini che sanno a che cosa vanno incontro; lo sapeva Cristo davanti al sinedrio, lo sapeva Oberdan davanti al tribunale austriaco, lo sanno oggi gli obiettori di coscienza, i capitani della polizia che si ribellano, lo sanno anche i vescovi indisciplinati. Non togliamo loro il diritto al martirio, esso è calcolato, previsto, voluto. Il successo d'un'idea è sempre legato al sacrificio. Nulla di nobile, di grande si è mai imposto senza martiri.

Ma mi sia concesso di dissentire dalla folla sovietica, che per bocca dei suoi stessi capi ha dichiarato di voler imitare, raggiungere e superare la civiltà americana e quando dico «civiltà americana» mi riferisco a una parte di essa; quella che spinta da un eccessivo amore di efficienza, da un'esagerata avidità di guadagno si è imposta su ogni altra considerazione e ha rotto l'equilibrio tra civiltà e cultura. Un sopravvento della civiltà nella sua accezione più nefasta è un flagello paragonabile a un'invasione unna capeggiata dal flagellum Dei.

Una civiltà a misura d'uomo può essere soltanto una civiltà che progredisce in armonia con la cultura, col rispetto della vita umana e in senso più esteso della vita. Quando una civiltà minaccia la vita stessa del pianeta vuol dire che ha valicato i limiti oltre i quali c'è un precipizio, un baratro, la fossa in cui seppellire la vita della nostra terra. Se esiste ancora qualche angolo di questo mondo, qualche Stato felice dove non regna soltanto sua maestà il denaro ma la pace e la serenità di un moderato, ragionevole progresso, e mi auguro che ancora ve ne sia rimasto qualcuno sul nostro globo, non abbia fretta di colmare a ogni costo il «gap» tecnologico, si tenga cara la sua arretratezza essa potrebbe costituire domani un vero tesoro, un rifugio, un ritiro per le povere vittime di zone intossicate. La civiltà dei cosiddetti uomini liberi porta inevitabilmente, per errore di calcolo, per scoppi imprevisti, per taccagneria o follia a una proliferazione di zone inabitabili.

La gravità della catastrofe che ci attende a causa di una civiltà di questo genere, giustifica un dissenso prioritario rispetto a tutti gli altri dissensi.

Conosco gli argomenti che saranno addotti per dissentire dal mio dissenso. Si dirà che esagero, che non si può tornare alla foresta e simili cose. L'accusa d'esagerazione la giro agli scienziati. Sono loro che ci hanno messo in allarme sebbene sentano il dovere di difendersi. Resta pur sempre aperta la domanda: «A quando gli antidoti veramente sicuri ed efficaci? Perché aspettano che succeda una disgrazia per mettersi alla ricerca dei controveleni?». Quanto al ritorno alla foresta, l'accusa è assurda e non val la pena di confutarla.

Vorrei dire agli uomini «liberi» del cosiddetto mondo civile, di aprire gli occhi, nient'altro, altrimenti avrà ragione Goethe quando afferma che nessuno è più schiavo di chi crede di essere libero senza esserlo.

Trieste ha la fortuna di essere situata al margine di un vasto retroterra ancora relativamente non contaminato e non inquinante, ma questa sua fortuna è gravemente minacciata. Stiamo dunque attenti a che la nostra ex zona A non diventi una zona A di tipo brianzolo. Nella sua storia agitata Trieste ha conosciuto molti pericoli, ma questo è il peggiore di tutti.

E' anche per amore della mia città che dissento da una sfrenata corsa alla civiltà da parte di paesi che possono ancora salvarsi. La civiltà incontrollata dà, è vero, paradisi di comodità soddisfacendo la pigrizia umana ma, come una droga, rende schiavo l'uomo e lo uccide piano piano.

Renato Ferrari

SI SONO CONCLUSE LE CELEBRAZIONI DEL QUARTO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI TIZIANO VECELLIO

Con vivo amore Venezia ha ricordato l'artista che la sposò alla sua arte

Idea luminosa del sindaco di Pieve la mostra fotografica delle opere più celebri del grande pittore italiano

Emissioni di valori bollati e di biglietti di banca, concerti di musiche cinquecentesche in onore del Grande vecchio

Venezia, ottobre

Le celebrazioni per il IV centenario della morte di Tiziano Vecellio sono iniziate il giorno 6 giugno 1976 a Pieve di Cadore (dove è nato), nel Palazzo della Magnifica Comunità, alla presenza dell'on. Mario Pedini, ministro per i beni culturali ed ambientali e di molte altre autorità regionali e provinciali. Dopo il saluto del presidente della Magnifica Comunità, cav. del lavoro Giuseppe Vecellio, il sindaco di Pieve Luigi Canaider ha puntualizzato la portata storica delle manifestazioni in corso, attuate con intelligenza e serietà dall'amministrazione comunale con la coadiuvazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Poi ha preso la parola il prof. Mario Pedini a nome del governo e del popolo tutto, elogiando l'iniziativa di coloro che hanno organizzato l'immenso lavoro con competente capacità, non certo «boscaioli» e «falegnami» (come di loro fu detto), ma uomini coraggiosi, valenti e sensibili che hanno saputo rendere interessante il messaggio artistico del celebre concittadino con una capillare e perciò utilissima forma espansionistica, semplice eppur comprensibile anche alle classi sociali meno fortunate ed istruite.

L'Anno Tizianesco ha avuto inizio con i carismi dello Stato italiano ed è continuato con cerimonie e rassegne di grande pregio artistico e culturale.

Telefoto Ap

Parigi — Modelli sportivi per l'estate 1977 ideati da Dior

A Pieve di Cadore, il giorno 4 luglio, furono presentate molte cartelle di incisioni, con il titolo «Omaggio a Tiziano», a cura della Tavolozza Cadorina, un clan di pittori nati ed operanti in Cadore.

Il 18 luglio si è inaugurata la mostra di gigantografie: «Tiziano nelle grandi collezioni del mondo». Questa esposizione è quanto di più ardito e, nel contempo, di più piacevole si possa immaginare, poiché sarebbe stato assurdamente impossibile pretendere che tutte le città della terra, che hanno la fortuna di possedere tele del Tiziano, avessero inviato a Pieve gli originali, custoditi con tanto geloso possesso. Sarebbero sorti problemi tecnici a non finire, sia per il lato economico per la salvaguardia dei capolavori in transito, sia per i mezzi di trasporto non-eccessivamente sicuri. Il veder ritornare Tiziano in fotografia nella sua città natale non è cosa tanto solita, ma neppur tanto grave. Vitale è invece il fatto che, in questa maniera, anche il modesto cittadino cui stipendio non gli permette «salti» all'estero, può ammirare in formato «originale» e con piacevole serenità le opere maggiori e più celebri del grande italiano, il nome del quale è noto a tutti come il pane ed il Vangelo.

Quest'idea luminosa del sindaco Canaider, con i suoi diretti collaboratori e con il direttore dell'Azienda autonoma Pagogna, ha risolto brillantemente un problema sociale.

Domenica 25 luglio c'è stata la mostra di tematiche filateliche ed il convegno commerciale filatelico, interessantissime manifestazioni che hanno raggiunto fama mondiale dopo che il ministero delle poste e telecomunicazioni ha emesso valori bollati riproducenti le opere più note del Tiziano. Anche altre nazioni hanno in programma l'emissione di francobolli con soggetti tizianeschi, in special modo l'Inghilterra che possiede tele preziose di Vecellio alla National Gallery di Londra. Il ministero del tesoro, ancora nel 1974, quasi in anteprima, ha messo in circolazione un biglietto di banca da lire 20.000, con sul «recto» l'«Autoritratto» dell'artista e sul «verso» uno dei suoi quadri più significativi: «L'Amor sacro e l'Amor profano».

Oltre a ciò, durante l'arco di tempo che va dal 6 giugno al 1.o ottobre, giorno in cui si sono chiuse le grandi celebrazioni, ci furono conferenze, mostre di artisti contemporanei a tema obbligato «Omaggio a Tiziano», concerti di musiche cinquecentesche, convegni filatelici, convegni degli scrittori veneti e bibliotecari, e, a Venezia, fu celebrata in Santa Maria Gloriosa dei Frari dal patriarca, card. Luciani, una messa-ricordo il 27 agosto, giorno della scomparsa di Tiziano, avvenuta nel 1576. Dopo la cerimonia religiosa, le autorità e il pubblico presente al sacro rito, si recarono al Centro di cultura e di civiltà «Giorgio Cini», nell'isola di San Giorgio Maggiore, per l'inaugurazione di due imponenti mostre: «Disegni di Tiziano e della sua cerchia» e «Tiziano e la silografia veneziana del '500». Il ministro per i beni culturali ed ambientali, on. Mario Pedini, nella prolusione d'apertura, ha esternato il suo compiacimento di studioso d'arte e di uomo di governo per la scelta delle opere esposte la cui rara potenza espressiva onora la terra che gli ha dato i natali.

Musico appassionato

Alla sera, nella Sala dello Scrutinio, in Palazzo Ducale, fu eseguito un concerto di musiche rinascimentali, promosso dal Teatro «La Fenice», dal Comune di Venezia e da quello di Pieve di Cadore, dalla Regione e dall'Università degli studi cittadina. Fra le deliziose e per lo più inedite «arie» del '500 fu cantato un armonioso ed assonnante cànone a due voci che fu trascritto da un cartiglio apposto sotto il quadro «Il Baccanale o gli Andrii» (Museo del Prado, Madrid) e che gli esperti sostengono con certezza documentata essere stato composto dallo stesso Tiziano. E' noto che egli fu un musicista appassionato, intenditore di «strumenti a corda e da tasto» che suonava con maestria e sentimento. Anche in questa forma d'arte raggiunse un alto livello, segno tangibile della sua enorme versatilità. Discendeva da nobile famiglia opitergina da parte di madre e forse di origine longobarda da parte del padre.

* * *

Correva l'Annus Domini 1576 e una violenta pestilenza infuriava su Venezia con forza inaudita. Le calli, i campi, le salizzade, solitamente animati e frequentati da una folla vivace, eterogenea e cosmopolita, erano silenziosi e deserti, sfiorati dall'ala gelida della morte. Nella sua casa dei Birri, con «...amenissimo horto che, posto nella estrema parte di Vinegia là onde si risguarda la vaga isoletta de Muràn et altri amoenissimi luoghi...», il vecchio montanaro, ancora robusto e rigoglioso, ha la febbre. Si dice che, per vanità, si accresca gli anni, e ne dichiara novantanove. Probabilmente ha appena raggiunto la novantina, essendo nato nel 1477 (la data, però, è molto incerta). Il momento è difficile perché i medici della città sono tutti alle isole dove ci sono i lazzaretti per curare gli appestati. E' la fine di agosto, calda, siccitosa, esiziale. Immagini care ed amate si affollano alla mente del malato che delira. Carlo V, imperatore di Spagna, la moglie Cecilia, il frate confessore, da lungo tempo scomparsi, ritornano per assistere l'amico, il marito, il penitente. In loro compagnia, uno dei pittori più grandi che mai abbia avuto e che avrà il mondo, chiude gli occhi alla vita terrena ed entra nell'immortalità.

Per molto tempo fu erroneamente creduto che Tiziano fosse morto di peste. Ora è stato assodato che egli si ammalò e morì di febbre gastrica, o con tutta probabilità tifoidea. Difatti gli furono tributate solenni esequie a spese del Senato Veneto, come un Doge, nella chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari e là fu sepolto, nella cappella seconda a destra che gli era molto cara. Il corteo funebre avvenne, «more venetiano», per via d'acqua e fu imponente quanto lo permettevano le condizioni sanitarie della città. Se fosse stato colpito dal contagio, il malato sarebbe stato trasportato al lazzaretto e lo avrebbero inumato in una fossa comune come tutti gli altri, in ottemperanza alla ferrea legge di emergenza allora in vigore.

Dopo quattrocento anni egli vive ancora nella memoria degli uomini attraverso le sue opere molteplici e potenti. Sono tele, pale, «teleri», di differente soggetto e dimensione; sono disegni, studi, silografie, acqueforti. La tematica tizianesca è, per la maggior parte di ispirazione religiosa. Non va però dimenticato che egli visse nel cuore della Riforma e della Controriforma, nel cuore dunque di una rivoluzione religiosa, nata dal piccolo seme luterano che aveva rigogliosamente fiorito, pronubo un terreno cosparso di lieviti sociali, economici, politici e commerciali. Nel maggior momento artistico del Rinascimento italiano ed europeo, quando più l'uomo esaltava la vita, come gioioso prevalere dei sensi sul tetro ed angoscioso spiritualismo medioevale, Tiziano si inserisce con la sua arte figurativa per comprendere in un possente affresco corale la fede cristiana e la materia viva creata da Dio. La celebre «Assunta» mostra un insieme di bellezza divina e palpito di vita umana. La Vergine sale al cielo, sostenuta dagli angeli con un etereo sorriso sulle labbra, mentre al di sotto, la folla degli apostoli, rudi e vigorosi, si unisce a lei in perfetta sintonia, e in una apoteosi che trascende le cose terrene.

Parlare della forma pittorica, cromatica, dei giochi di luci ed ombre, dell'architettura dei quadri di Tiziano è compito dei critici qualificati che possono perfino strutturalizzarne le pennellate. Parlare della sua pittura, nel tessuto storico dell'epoca è compito degli studiosi di storia dell'arte che possono dare una «expertise» positiva delle opere. Io, persona qualunque, ma come la maggior parte della gente, sensibile al bello, al meraviglioso, al sublime, dirò soltanto che davanti ai quadri del Grande Vecchio, la mia anima è in comunione con lui e con Dio.

Il francese Jean Paul Sartre disse di Tiziano: «...era un pittore al servizio dei potenti...». Nulla di più lontano dalla verità di queste terribili e bassamente demagogiche parole, dove affiora anche una grossa dose di invidia: l'Arte non è al servizio di nessuno, è fine a se stessa, è qualche cosa di superiore alle debolezze umane, è l'anello di raccordo fra l'uomo finito e mortale e l'infinità dell'Eterno.

Venezia accolse Tiziano Vecellio giovanetto, quando scese dalla verde valle del Boite con il fratello Francesco, intorno al '500, portandosi nel cuore l'incanto del cielo di zaffiro e delle Marmarole fiammeggianti nella serotina «enrosadìra».

Venezia lo stimò nella sua splendente giovinezza, quando il magico pennello tracciava sublimi immagini divine e profane.

Vecchiaia robusta

Venezia lo onorò nella sua robusta vecchiaia quando, con mano ancor ferma, dipinse l'ultimo quadro, una dolente Pietà, destinata al suo sepolcro.

Venezia lo pianse quando spirò in una notte soffocante dell'agosto 1576.

Venezia, dopo quattrocento anni dalla sua morte, lo ha ricordato con amore e devozione quale figlio prediletto, sorgente dalla notte del passato per far rivivere nella sua cornice congeniale l'immaginifica città del '500, allora maestra di costume e di civiltà al mondo intiero.

* * *

A chiusura di questo intenso anno celebrativo, a cura dell'Università degli studi di Ca' Foscari, è stato tenuto un ciclo di conferenze (27 settembre - 1.o ottobre) imperniate sull'ambiente culturale in cui visse Tiziano durante la sua vita a Venezia, sull'architettura della città di quel tempo, sulle ricerche nel campo della filologia tizianesca, della iconologia e della poetica relativa alla Donna e all'Amore. Gli oratori, esponenti del mondo culturale di fama internazionale, hanno impostato un discorso molto serio ed impegnato sulla personalità dell'artista attraverso un'acuta ed accurata analisi della sua produzione artistica.

La conclusione è avvenuta a Pieve di Cadore, il 1.o ottobre, con una riunione nella sala consiliare della Magnifica Comunità, dove il prof. Peter Dreyer ha tenuto l'ultima relazione e il prof. André Chastel ha coronato con la sua «orazione» tutta la serie di rassegne che hanno reso omaggio al pittore degli umili e dei potenti, delle cose sacre e di quelle profane, dei rozzi apostoli e delle sublimi Madonne, dei re e degli imperatori, al pittore degli angeli e di Dio.

Anna Bellemo

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Trieste: una ricchezza italiana

In un suo recente elzeviro, che riguardava tutt'altra materia (in questo giornale, 16 ottobre 1976), Stelio Crise ha dichiarato incidentalmente di dissentire dalle opinioni che, altrettanto incidentalmente anche se con una certa rabbia in corpo, avevo espresso in un mio precedente scritto su Rosignano, a proposito dell'attuale condizione di Trieste («Piccolo», 7 ottobre 1976).

Crise è di quei pochi che hanno idee e le manifestano. Non fa politica, è vero, ma è un attento osservatore delle cose di comune interesse e, quando occorre, morde. In questa occasione, tuttavia, egli non ha portato una testimonianza storica, ma si è limitato a fare professione di fede. Parla infatti di «squilibri del cuore» (i miei, ovviamente, quando imputo a tutti i governi d'Italia succedutisi dal 1918 ad oggi, quale che ne sia stato il colore e regime politico, le cause principali del nostro attuale svilimento); ma non indugia sulle ragioni, e sono tante, della progressiva, pericolosa discrasia che sta insinuandosi nell'animo dei più, frutto non d'isteriche frustrazioni ma della contemplazione del sistematico ingiusto trattamento che da sessant'anni ci viene inflitto.

Scoprire oggi che Trieste non potrà più ritrovare l'antico splendore se non le riesce di modificare intelligentemente il suo rapporto con l'Italia ufficiale, è certo per i triestini una ferita dolorosa. Ma i mali, quando si giunga a conoscerli, vanno curati. E non sarebbe, la cura che si propone, un taglio di bisturi, o ripudio o divorzio; ma soltanto l'adozione di appropriati aggiustamenti tecnici (zona franca integrale; autonomia provinciale anche legislativa, dentro la Regione), sufficienti e insieme necessari per ridare slancio, fiducia e vita a questa nostra città morente economia.

Sì, io attribuisco ai vari governi italiani di questo sessantennio la colpa di avere snervato una città intelligente e capace; e non respingo il sospetto, da più parti avanzato, che la vera ragione per cui Trieste fu «liberata» nel 1918, più che nei motivi del Risorgimento, vada ricercata nel proposito di certa classe dirigente italiana di impedirle di ridiventare nel corso di un normale sviluppo il terzo porto del Mediterraneo, in concorrenza con Genova e Venezia, e insieme la porta dell'Europa centrale. Se le ragioni fossero state solo quelle ideali che c'insegnarono sui banchi di scuola, l'Italia «ufficiale» non si sarebbe prestata alla vergogna del Trattato di Osimo e della zona franca «a cavallo del confine», che di quegli ideali fanno strazio, relegando nel dimenticatoio gli inutili seicentomila morti della prima guerra mondiale, quella che fu detta di liberazione delle terre irredente.

Un disegno preordinato, dunque?... Lasciamo parlare i fatti, ricordiamoli insieme, non tutti, alcuni soltanto, rivedere tutto l'elenco sarebbe troppo lungo: e cominciamo con la dispersione della flotta del Lloyd, a lungo considerata dall'Italia «preda bellica», oggetto di confisca. Questo fu il primo atto di «generosa» amministrazione nei confronti di questa città che aveva pure dato alla guerra italiana mille e quarantasette volontari a rischio di capestro, trecentotrentadue caduti, undici medaglie d'oro. A questo intervento fa pendant, in questo secondo dopoguerra, l'eliminazione del cantiere San Marco, gloria e simbolo dell'economia marinara triestina. Ma non possiamo dimenticare altri significativi riscontri, come la «negligenza» nel ripristinare le comunicazioni fra Trieste e Venezia (trent'anni per rimettere in esercizio il secondo binario ferroviario asportato dai tedeschi durante la guerra; vent'anni per completare l'autostrada), il che significa volontà di tenere la città lontana dai centri industriali di Milano, della Svizzera e della Germania meridionale; e la mancata realizzazione dell'autostrada per l'Austria, che congiungerebbe il porto triestino col suo naturale retroterra, giovandosi fra l'altro del valico più basso di tutta la catena alpina (e intanto si costruivano a ritmo accelerato e costi elevatissimi l'autostrada «panoramica» della Calabria e quella non certo indispensabile che congiunge Pescara con L'Aquila e Roma); e la «strana» dimenticanza dei nostri rappresentanti al Trattato di Roma, costitutivo della CEE, quando, nell'appoggiare «toto corde» la concessione ad Amburgo delle tariffe ferroviarie preferenziali, si omise di fare la medesima richiesta per il porto di Trieste, convogliando così su quelli del Nord praticamente tutto il traffico che, in condizioni di parità, sarebbe passato per Trieste; e infine (ma non è naturalmente la fine) la penosa turlupinatura del protosincrotrone che, negato da Moro a Doberdò, per non scontentare la pugliese Nardò, è finito a Ginevra, dove già ce n'era uno.

Gli esempi, impressionanti, di atti od omissioni tutti coerentemente volti alla progressiva asfissia dell'economia triestina, potrebbero continuare per un pezzo; ma quelli portati bastano a dimostrare quanta strada corra fra il sentimento e la dura realtà.

L'inerzia d'una certa classe dirigente triestina, specie fra le due guerre, ha certo aiutato, insieme con lo stravolgimento politico ed economico di tutta l'Europa; ma non ne è stata la causa prima. E Crise dovrebbe pure ricordare la coraggiosa impennata di Pierpaolo Luzzatto Fegitz che, per avere richiamato il governo italiano alle proprie responsabilità, fu prontamente destituito dalla presidenza della Camera di commercio, dalla quale, nel quadro delle obbedienze politiche locali alle direttive delle segreterie nazionali, non s'è più levata autorevole voce di protesta.

Ritiene anche Stelio Crise che la crisi dell'attuale regime non trovi termini di riferimento in un'eclissi generale del paese. Plebei e ladroni, egli dice, in Italia ci sono sempre stati. Ma oggi, rispondo, ce ne sono di più, e occupano posti di guida. Oggi sono gli interessi privati, settoriali, elettorali a condizionare la salvezza o la condanna di Trieste. Oggi, che ministri e uomini di Stato sono coinvolti negli intrallazzi tipo Antelope Cobbler; oggi, che a Genova si raccolgono firme per strappare a Trieste «anche» il commercio del caffè!

L'eclissi non riguarda ovviamente la civiltà italiana, cui Trieste si onora di appartenere; ma sì certi aspetti dell'attuale società, che Trieste a buon diritto rifiuta, in quanto negatori della sua sopravvivenza. E' da questa società che Trieste non deve attendersi aiuti; ed è questa la realtà che bisogna sapere affrontare, se non si vuole contribuire ad affossare la sua traballante economia.

Crise pensa che basti «voltare pagina». Voltiamola pure: ma a riempirla, questa nuova pagina, saranno sempre gli stessi uomini, magari sotto mutate spoglie, gli stessi interessi, la medesima confusione colpevole fra pubblico e privato. La torta non si può fare che con gli ingredienti che si hanno.

Trieste «deve» fare da sé, impegnando ogni suo uomo, ogni sua intelligenza nella ricostruzione del proprio avvenire. I suoi interessi non coincidono con quelli che, in un modo o nell'altro, riescono a prevalere (e prevaricare) nella direzione della politica italiana. Trieste «può» fare da sé, avendo nella propria storia, nel proprio sangue un'antica vocazione all'autonomia; la risfoderi, la rinverdisca di nuovi istituti, l'aggiorni alla realtà attuale. E nessuno paventi, nel nuovo assetto, l'insidia d'un potenziale imbarbarimento. Per difendersi dalla prepotenza di Venezia conquistatrice, nel 1369 Trieste si rifugiò nella protezione di Leopoldo d'Austria: e ciò non le impedì, nei cinquecento anni che seguirono, come osservava Cesare Cantù da Milano, di «vantarsi italiana e di diventarlo ogni giorno di più».

L'irridentismo, checché ne pensi l'ineffabile signora Cialente, rimane ancora un sentimento che onora la città. Ma non confondiamo sentimento, che è sogno, con economia, che è realtà. In sessant'anni Trieste ha scoperto che, per convivere, i due aspetti viscerali della sua entità, italianità e necessità emporiale, devono trovare appropriati aggiustamenti. E' nell'interesse di entrambe le parti che la nuova coscienza che sta risvegliandosi alla base trovi sfogo in concrete realizzazioni. Ciò salverebbe insieme la città e il suo inestinguibile sogno d'Italia. In ogni triestino, scrivevo anni fa in un libricino che ancora si può leggere con profitto, v'è un'italianità vergine e barbara, un senso morale delle cose che in Italia molti hanno da tempo perduto. Vediamo di non distruggere anche questo con una politica miope e settaria. Trieste può essere ancora, nella sua prosperità, una ricchezza italiana. Non dico: aiutateci a farlo; dico: non impeditecì di farlo.

Manlio Cecovini

Il Belli tascabile duecentodieci sonetti

Duecentodieci sonetti di G.G. Belli, scelti e annotati da Giuseppe Longo, costituiscono la singolare antologia del grande poeta romanesco che sta per apparire nelle librerie col titolo «Il Belli trascabile 210 sonetti» (256 pagine, 2500 lire), edita dalla Pan Editrice Milano nella medesima collana «L'Indicatore» nella quale alcuni mesi fa è stata pubblicata la «Storia tascabile della letteratura italiana» di Giuseppe Prezzolini, di cui è in arrivo la quarta edizione.

Ecco come Giuseppe Longo spiega le sue scelte: «I vari antologisti hanno cercato di darci aspetti coerenti del Belli e sempre senza un fine preciso, che è stato sovente quello di raccogliere il fiore dei sonetti ritenuti pornografici o di quelli anticlericali o antipapali soprattutto. Noi abbiamo ritenuto che occorresse tentare una scelta di gusto, basata sul criterio del meglio, cioè della raggiunta perfezione del poeta».

Telefoto Ansa

Milano — Iva Zanicchi a Linate in partenza per Tokio

Libri ricevuti

Roberto Bianucci: «Passin passino» (Rebellato Editore, 1976 - Collana «Poeti»; pagg. 46, lire 1600).

Un'ispirazione varia, che si concentra e si esaurisce nell'arco di brevi versi per abbandonarsi con disinvolta leggerezza ai toni i più diversi, dall'intenso richiamo ad una calda e carnale sensualità, all'inquieto sentire di una problematica religioso-esistenziale che tuttavia lascia di lì a poco il posto ad altri mutevoli sentimenti e stati d'animo dove il pungente e l'ironico, misti ad una schiettezza a volte grassa e spavalda, giocano nel fondo di un'amarezza consapevole e cruda, tutto ciò dà una precisa fisionomia a «Passin passino» di Roberto Bianucci.

Raccolta poetica nutrita di ventotto liriche comprese in quattro sezioni («Initium», «Passin passino», «Donne ideali», «La tragédie humaine»), «Passin passino» se pur talora si lascia intaccare da una certa superficialità, spesso sa anche affondare e trasmettere al lettore la suggestione e l'autenticità di non poche sensazioni. «Così passin passino / cresce la tua stagione / nel mitico rituale dell'infanzia. / Nascono le dimore dell'uomo / come funghi velenosi / dopo il piovasco, / ma la vita si scioglie / in ritmi antichi, / nel riso e nel pianto. / A noi ciechi sordi / fuggitivi solo momenti / sospesi è dato ridere / e piangere»; o anche «La vita / è come l'onda, / spumeggia un istante / ebbra nel sole, / ignara / della materna profondità», dove una considerazione meditata e pensosa e quasi l'urgenza di liberare il proprio animo da una troppo pesante tristezza affiora nella concretezza di immagini vivide e sofferte. Ma forti sono il fascino e le tentazioni muliebri e il poeta irretito si abbandona, sopraffatto, alla loro irresistibile sensualità e da essa è travolto: «Voglio una donna grassa / matronale che nell'amplesso / non mi faccia male / che mi carezzi il capo / mollemente mi chiuda / gli occhi e quieti / l'orgasmo della mente...»; e poi «Amarsi / e la dolce pazzia / di quelle mani nell'erba / a piè della fortezza...»; e ancora «Ti cerco ti chiamo / qualche volta / che gli anni spesi / non posso dipanare / senza pianto / e la mano si schiude / sui fili azzurrini della tua».

Ma un'ombra improvvisa e cupa, lo sgomento e la solitudine assalgono l'animo e «sulla marea che gonfia / di velenosi detriti / siedo come la prima sera / del mondo, nello stupore / della luce occidua».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA LUNGA VACANZA NON E' VALSA A FAR SUPERARE L'«IMPASSE»

Ancora un inconcludente dibattito sulla sorte della Giunta comunale

Ribaditi contrasti, mentre urgono le scadenze amministrative I dieci punti del Sindaco - Le contrapposte posizioni dei partiti

Nessun elemento nuovo, che sia servito a fornire un'indicazione utile sulla crisi politica che continua a paralizzare il Comune e la Provincia, è emerso ieri sera dal lungo dibattito sviluppatosi al Consiglio comunale. E' stato un dibattito scontato nelle argomentazioni, dopo le più recenti note diffuse dai partiti sugli incontri di questi ultimi giorni, e inconcludente quanto a risultati, perché la situazione è ancora al punto di partenza.

Tutto si fa in realtà di giorno in giorno più grave, perché l'amministrazione comunale vede messa sempre più in forse l'attuazione di provvedimenti e impegni urgenti e di rilevante portata. Peraltro, la procedura adottata ieri sera per avviare il dibattito (non mozioni contrapposte, che avrebbero portato un voto, ma semplici interrogazioni) ha confermato che la situazione è destinata a rimanere interlocutoria e che i partiti stanno ancora cercando di trovare una soluzione, ancorché questa sia possibile.

Tutti gli intervenuti nel dibattito, protrattosi fino a tarda ora, non hanno potuto fare altro che ribadire posizioni già note e più volte enunciate. Per quanto riguarda la DC, è toccato prima al sindaco Spaccini, in sede di risposta alle interrogazioni, e quindi allo stesso segretario provinciale Rinaldi, di illustrare l'atteggiamento del partito di maggioranza relativa. Spaccini ha riassunto il programma sul quale la DC chiede la convergenza delle altre forze dell'arco costituzionale; Rinaldi, dal canto suo, ne ha delineato il contesto politico.

Dieci sono i punti che — ha detto il Sindaco — «possono rappresentare una piattaforma positiva ed un'occasione di verifica per una larga convergenza che ne garantisca l'attuazione entro precisi termini, corrispondendo ad una serie di esigenze di sviluppo della città che resterebbero invece disattese nella eventualità di una gestione commissariale». Tale programma comprende: la variante relativa alle aree ed ai servizi di pubblico interesse; il piano particolareggiato del centro storico; la nuova perimetrazione e il perfezionamento delle norme di edificazione per le borgate carsiche; il secondo tratto dell'acquedotto da Duino a Pieris; il completamento, entro dicembre, del progetto esecutivo del raccordo autostradale Molo VII-Padriciano; i nuovi piani di zona per l'edilizia popolare; il completamento delle opere pubbliche già in atto; l'attuazione della nuova legge statale sul decentramento urbano; il reperimento di ulteriori mezzi e prestiti a cominciare dal perfezionamento del mutuo di 50 miliardi per completare le opere già in atto; la sollecita entrata in funzione del Consorzio sanitario.

«Spetta evidentemente alle varie forze politiche esprimere le proprie valutazioni — ha concluso Spaccini — in ordine a questi punti, fornendo così una risposta tale da rendere possibile uno sbocco positivo, tenendo presente la precarietà della situazione politica, economica e sociale quale si sta delineando in sede nazionale e locale. La giunta è altresì pronta — ha detto ancora il Sindaco — a trarre le dovute conseguenze dai risultati che dovessero emergere dal confronto in atto tra le forze politiche».

Rinaldi, dal canto suo, ha detto che di fronte alle precise proposte programmatiche indicate dal Sindacato è necessario che ci sia un'assunzione di responsabilità da parte di tutte le forze politiche, con l'obiettivo prioritario di evitare il commissario. Ma quali soluzioni politiche si prospettano? Il segretario della DC ha ribadito che il suo partito non è disponibile per maggioranze con i comunisti, anche se «non per aprioristiche discriminazioni, ma per scelta politica», così come è contrario a giunte di emergenza o a gestioni assembleari.

La soluzione, secondo Rinaldi, sta dunque «nel trovare un minimo di convergenza per assicurare una gestione democratica della città». Si tratta — ha aggiunto — di permettere alla giunta di portare avanti un preciso programma, in un contesto di permanente confronto fra le forze democratiche, di «fare a Trieste quello che si è fatto a Roma» con la formula del governo Andreotti.

Le posizioni del gruppo socialista, «liberato» l'altra sera dal direttivo del partito da qualsiasi impegno nei confronti della giunta monocolore e del suo programma, sono state illustrate da Pesante, il quale ha detto fra l'altro che «la proposta di una giunta di emergenza non ha intenti provocatori, ma si pone nella logica di una situazione politica di emergenza». «Non si capisce perché quando certe forze — ha aggiunto — sono d'accordo su determinate cose da fare, non debbano gestirne poi assieme l'attuazione». «Noi restiamo comunque disponibili — ha quindi affermato Pesante — per l'alternativa della convergenza sui programmi proposta dalla DC, anche se siamo molto scettici visto che non si è fatto fino ad oggi alcun significativo passo avanti su questa strada». Pesante ha infine ricordato alla DC che, anche se non sono numericamente possibili maggioranze assolute alternative, rimane la possibilità di maggioranze relative diverse.

Anche Monfalcon ha ribadito le già note posizioni dei comunisti. «Il necessario sbocco della convergenza su un determinato programma — ha detto — è la partecipazione delle varie forze politiche alla sua gestione, che la DC ha invece sempre voluto riservare a se stessa». «Oggi — ha aggiunto — si tratta appunto di arrivare alla gestione comune di un determinato programma e all'interno del Consiglio comunale c'è una maggioranza di forze democratiche che deve diventare maggioranza politica». Poiché la DC — ha quindi sottolineato il capogruppo comunista — rimane contraria a questa proposta, i comunisti potrebbero anche considerare chiusa la richiesta verifica. Essi invece non interrompono le trattative — ha aggiunto — perché ritengono sia loro dovere non pretendere il tutto o il niente ma «lavorare con pazienza» per mettere assieme tutte le forze democratiche. «La soluzione — ha concluso Monfalcon — è il superamento della discriminante anticomunista: si tratta di associare il PCI alla direzione politica, anche se non lo si vuole far entrare in giunta».

Particolarmente vivace, anche perché era stato direttamente e indirettamente chiamato in causa un po' da tutti per la questione della zona franca integrale, è stato l'intervento di Giuricin. L'ex esponente del PSI ha duramente stigmatizzato la campagna denigratoria scatenata nei suoi confronti al di qua e al di là del confine, «tipica — ha detto — di una mentalità fascista». Giuricin ha peraltro difeso la proposta della zona franca integrale, quale valida soluzione per molti dei problemi che affliggono cronicamente la città. Giacomelli (MSI-DN) ha dal canto suo affermato che la DC paga lo scotto delle lunghe acquiescenze ai comunisti.

«Il fatto nuovo — ha aggiuntea — è che il PCI non protesta più: pur non essendo ancora al Governo, non è più all'opposizione». Si tratterà di vedere quale atteggiamento assumeranno i comunisti quando la situazione economica esploderà in tutta la sua gravità: torneranno all'opposizione, per non perdere il controllo della protesta, o lasceranno che essa passi di mano?».

Domani e venerdì Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale terrà la seconda seduta della sessione ordinaria domani, giovedì, alle ore 18.30, nella sede di piazza V. Veneto 4, per proseguire nell'esame degli argomenti iscritti all'o.d.g. della scorsa riunione. I lavori dell'Assemblea continueranno anche venerdì 29 ottobre alla medesima ora.

Il riscaldamento negli alloggi IACP

Le organizzazioni sindacali Sunia, Apaies-Acli e Ania hanno diffuso un comunicato in merito a «una decisione che sarebbe stata presa dal Consiglio d'amministrazione dell'I.A.C.P. di erogare il servizio di riscaldamento a partire dal 1.o novembre e che interessa 1500 famiglie, soggette per contratto a tale servizio collettivo, mentre il rimanente inquilinato dell'IACP può decidere di aprirsi il riscaldamento autonomamente».

In proposito si fa rilevare che «gli abitanti dell'altipiano, delle zone alte della città e di Muggia, devono affrontare i rigori del freddo, svantaggiati rispetto agli altri» e si informa di avere «invitato il Consiglio d'amministrazione a voler erogare il riscaldamento immediatamente, protestando nel contempo per la decisione presa unilateralmente.

Le tre organizzazioni hanno altresì chiesto la convocazione dei rappresentanti delle caldaie delle case dell'IACP interessate, dei funzionari dell'Istituto e della ditta incaricata alla gestione del servizio, per concordare tempi, orari e modalità.

Interessato il prefetto per la «Alto Adriatico»

Il prefetto Molinari ha ricevuto ieri mattina i componenti della commissione interna della società di navigazione Alto Adriatico, i quali gli hanno prospettato la grave situazione che si sta determinando per i dipendenti dell'azienda a causa della mancata definizione della convenzione tra lo stato e l'azienda stessa, che potrebbe portare alla sospensione dei servizi della società. I rappresentanti sindacali hanno richiesto un intervento del prefetto presso i competenti organi centrali per un'idonea soluzione che assicuri ai dipendenti il proprio posto di lavoro. Il dott. Molinari ha assicurato il suo più vivo interessamento.

Un'ora di sciopero nel settore spettacolo

La Federazione lavoratori spettacoli (Fils-Fuls-Uils) ha indetto per oggi un'ora di sciopero dei lavoratori dello spettacolo in tutti i settori, secondo le modalità stabilite dai consigli d'azienda. Lo sciopero è stato deciso — informa un comunicato — per «affrontare in maniera decisa e rapida gli aspetti contingenti alla grave situazione venutasi a creare all'Enpals sia nel settore assistenza (da circa 30 giorni sono sospese le prestazioni farmaceutiche a Roma) sia nel settore della previdenza».

ANCORA PRECLUSO L'ACCESSO DIRETTO AL MOLO VII

Il ponte della discordia

(Italfoto)

Un'immagine nota da ormai troppo tempo: è il ponte d'accesso diretto alla sopraelevata del molo VII, impraticabile da tanti mesi perché aveva denotato dei cedimenti nella volta. Esso ritorna d'attualità perché il Comune ne ha fatto oggetto di una risposta all'interrogazione rivolta nel luglio scorso dal consigliere Pesante (PSI), ricordando in proposito che fin dal febbraio scorso erano stati presi accordi con le Ferrovie e con l'Ente porto: le Ferrovie, infatti, avrebbero dovuto predisporre e eseguire un progetto di risanamento del ponte, mentre le spese sarebbero state antecipate in parti uguali dai tre enti interessati.

A fine giugno le Ferrovie comunicarono che la soluzione tecnica prospettata dal Comune, consistente nel ripristino delle strutture portuali esistenti, non era stata ritenuta accettabile dal proprio servizio lavori e costruzioni, e che l'unica soluzione possibile era la ricostruzione ex novo dell'impalcato con travi prefabbricate. Al termine di luglio l'amministrazione comunale concedeva il benestare alla proposta delle F.S. e richiedeva l'invio sollecito del progetto. Questa lettera praticamente s'incrociava con quella delle Ferrovie, le quali chiedevano al Comune stesso di provvedere alla redazione del progetto.

L'amministrazione municipale ribadiva il tenore degli accordi presi in febbraio, e contemporaneamente l'Ente porto, il 6 agosto, proponeva con un telegramma «per guadagnare tempo» di occuparsi della progettazione. Quattro giorni più tardi si rispondeva all'organismo portuale fornendogli tutti i dati necessari per concretare l'iniziativa: fino a ieri — sicuramente all'insegna... dei tempi brevi — non era pervenuto il progetto esecutivo che dovrà essere sottoposto al placet dei competenti organi comunali. Il tempo passa, come si vede, e il ponte continua a rimanere intransitabile.

Per quanto riguarda invece il collegamento con la statale 202, il problema — si fa notare nella risposta all'interrogazione — verrà risolto nel quadro delle strutture relative alla grande viabilità. Appar contratto — viene rilevato — i progettisti dispongono di 180 giorni, dal giorno del ricevimento della deliberazione (comunicazione effettuata il 20 luglio) per consegnare gli elaborati relativi alla seconda fase della progettazione.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 16.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VIENNA
In autopullman 1-4 novembre
STANZE CON SERVIZI
PRENOTAZIONE UFFICI UTAT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

NATALE e CAPODANNO in montagna
Presso l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT sono disponibili stanze per i soggiorni dal 24 dicembre al 6 gennaio nelle seguenti località: S. VIGILIO di MAREBBE, in VAL PUSTERIA, VAL di FASSA, SAPPADA, PINZOLO, BORCA di CADORE ed altre località ancora.
Prezzo a persona per la pensione completa in stanze doppie da Lire 10.500 in poi + tassa d'iscrizione.
Ufficio Centrale Viaggi — CIT P.za Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

carpani viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRUZZE

Dalla Cina

SAN MARINO 31/10 - 1/11
STANZE CON SERVIZI
Prenotazioni UTAT

DOPO GLI INTOPPI CHE HANNO BLOCCATO IL PROGETTO

PER IL PALA-CONGRESSI VICINA L'ORA DELLA VERITÀ

Chiesta dalla Camera di commercio la riunione delle parti al fine di verificare gli impegni per la realizzazione

Ieri mattina, a firma del presidente della Camera di commercio Caidassi, è partita dalla sede di piazza della Borsa una lettera indirizzata all'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, con la sollecitazione di indire una riunione di tutti gli enti interessati per affrontare il già tanto dibattuto problema della creazione, nella nostra città, di un centro convegni degno di questo nome. Da piazza della Borsa a via Carducci corre sì e no mezzo chilometro: si vedrà ora quando la convocazione diventerà fatto concreto.

E' un fatto, certamente, che di tempo finora si è già perso sin troppo: l'osservazione è venuta durante la riunione della sezione turismo e spettacolo della consulta economica provinciale, presieduta dal comm. Fausto Fragiacomo, presenti pure il dott. Caidassi e l'on. Tombesi, nella sua qualità di presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo promotrice dell'iniziativa per il pala-congressi. Argomento centrale della discussione, la realizzazione appunto dell'impianto, con l'utilizzazione della stazione marittima.

In sede di discussione è emerso, anche il problema della sistemazione degli uffici doganali (uno degli intoppi che ha bloccato il progetto, si spera almeno momentaneamente), con la presentazione di proposte alternative: e cioè la collocazione degli uffici doganali alla testata del molo Bersaglieri (ex magazzino 42) oppure presso la stazione ferroviaria di Campo Marzio; ed è stato ribadito una volta di più il concetto che la stazione marittima rappresenta una posizione ideale per il centro congressi, pur lasciando parte dell'impianto alla sua destinazione originaria.

Si è quindi proceduto all'approvazione unanime di un ordine del giorno nel quale, valutata l'importanza dell'iniziativa ai fini del rilancio turistico della città, si esprime il profondo disappunto per gli ostacoli frapposti e le more burocratiche all'iter del progetto, presentato dall'Ente porto nel febbraio scorso. La sezione turismo della consulta economica provinciale si dichiara inoltre preoccupata «delle ripercussioni negative che la ritardata esecuzione sulle attività indotte».

Da qui l'auspicio di un'unione di tutte le forze responsabili per il superamento delle attuali difficoltà e per la sollecita realizzazione del progetto elaborato dall'Azienda di soggiorno, la quale — è stato sottolineato — non ha dimostrato certamente di andare all'avventura quando aveva datto l'avvio allo studio di massima. In quell'occasione erano stati interpellati la Regione, l'Ente porto e il ministero della marina mercantile: e tutti avevano risposto affermativamente. Esiste anche — viene fatto notare — un impegno scritto da parte dell'ente regione per un primo finanziamento (400 milioni di lire), e addirittura il progetto di massima era stato stilato in accordo con i tecnici dell'organismo portuale. Gli enti pubblici e privati che fanno parte della sezione hanno sempre riaffermato la volontà di continuare l'azione intrapresa dall'Azienda di soggiorno.

Il presidente camerale Caidassi — in una dichiarazione al «Piccolo» — ha tenuto a rilevare che sua prima preoccupazione era di individuare la disponibilità di una sala capace di contenere anche un migliaio di persone, tenuto conto che sale di capienza minore già esistono nella nostra città e nell'immediata periferia. Da qui la notevole perplessità per i ritardi definiti «incomprensibili e dannosi» e la decisione, ormai di andare fino in fondo. Le perplessità del dott. Caidassi sono del resto pienamente condivise da tutti gli altri componenti la sezione, i quali hanno fatto rilevare che Trieste — proprio a causa di questa carenza — rischia di perdere un congresso nazionale di notevole portata: quello dei farmacisti. La conferma viene dal presidente di categoria, dott. Papo, il quale ci ha dichiarato che nel maggio del prossimo anno Trieste dovrebbe ospitare quel convegno, al quale parteciperebbero diverse centinaia di persone provenienti da ogni parte d'Italia; ad esso verrebbe annessa una mostra di prodotti farmaceutici.

Dice in proposito l'on. Tombesi: «Voglio ricordare anzitutto che la mia proposta era stata prima portata all'attenzione e alla sensibilizzazione di tutti gli organismi interessati. Ritengo quindi inaccettabile che le specifiche esigenze di alcune amministrazione siano anteposte al soddisfacimento dell'interesse generale che la creazione del centro congressi costituisce per la comunità civica, rendendo inutili le intese raggiunte in sede politica e il già assicurato intervento finanziario della Regione. E' un fatto comunque molto positivo che la commissione si sia espressa all'unanimità per questa realizzazione. Ora posso dire di essere ottimista, anche se devo esprimere il mio vivo rammarico per questi gravi ritardi che la logica soluzione, già ritenuta immediata, deve registrare».

Gli orari per le prossime festività

L'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi per le prossime festività:

Sabato 30 ottobre — Tutti i negozi che normalmente chiudono nella giornata di sabato, possono derogare da tale obbligo e quindi effettuare l'apertura sia al mattino sia al pomeriggio.

Lunedì 1.o novembre — Ognissanti. Chiusura completa dei negozi ad eccezione di latterie, negozi di fiori e piante e panetterie, che potranno osservare l'apertura antimeridiana.

Martedì 2 novembre — Giornata dei defunti. Apertura di tutti i negozi con orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

Mercoledì 3 novembre — S. Giusto. Chiusura completa dei negozi ad eccezione di alimentari, latterie, pescherie, rivendite di frutta e verdura, drogherie, negozi di fiori e piante, panetterie e macellerie che potranno effettuare l'apertura antimeridiana.

Giovedì 4 novembre — Unità d'Italia. Chiusura completa dei negozi ad eccezione di negozi di fiori e piante.

L'Unione commercianti comunica inoltre che la richiesta di apertura di tutti i negozi per l'intera giornata del 3 novembre, a suo tempo avanzata al comune, è stata parzialmente accolta, limitatamente all'apertura antimeridiana per il settore dell'alimentazione e che il successivo ricorso alla regione ha avuto esito negativo.

L'Associazione degli artigiani segnala che gli esercizi degli acconciatori per uomo e per signora osserveranno per le prossime festività il seguente orario di lavoro: sabato 30 ottobre e martedì 2 novembre orario continuato 8.30-19.30, lunedì 1.o novembre, mercoledì 3 e giovedì 4 novembre, chiusura totale.

ASSEMBLEE NELLE SCUOLE DOMANI E VENERDÌ

SULLO SCIOPERO INSEGNANTI DIVISI

Confermata la contrarietà degli autonomi

Domani, presso il Liceo «Dante», alle ore 11, si riunirà l'assemblea indetta dai sindacati scuola Cgil, Cisl, CcdL-Uil per le scuole medie inferiori e superiori. I sindacati ricordano che il diritto di partecipare all'assemblea spetta a tutto il personale insegnante e non insegnante, senza alcuna discriminazione, e che la sospensione delle lezioni nelle scuole è un obbligo esplicitamente fissato dalla legge (D.M. 25.6.1975, art. 2).

Nell'imminenza dello sciopero nella scuola, programmato per venerdì, da parte loro i sindacati autonomi della scuola materna, primaria, secondaria e artistica (Snals, Snia, Sami, Snadis, Snase) hanno diffuso la seguente nota:

«In riferimento alla ventilata azione di sciopero dei sindacati scuola confederali, gli "autonomi" la considerano inutile e intempestiva, in quanto la trattativa è già stata iniziata dagli stessi sia con la presidenza del consiglio sia con il ministero della P.I. S'impone, piuttosto, la necessità d'impegnare il governo a precise e non dilazionabili scadenze per la rapida attuazione degli accordi siglati il 27 maggio, soprattutto per quanto riguarda la corresponsione della "congrua anticipazione" sui miglioramenti retributivi che devono decorrere dal 1.o giugno 1976. Eventuali azioni di protesta dei sindacati autonomi — le quali coinvolgerebbero tutto il mondo della scuola — saranno sottoposte preventivamente al parere e all'approvazione della base».

Venerdì 29 ottobre sarà a Trieste il segretario nazionale del Sami, dott. Mario Bellini che nel corso di una riunione che avrà luogo alle ore 17 presso la scuola «Dardi», illustrerà agli insegnanti elementari gli ultimi sviluppi della situazione. Alla riunione sono inivtati gli iscritti e simpatizzant del Sam.

DIRESSE «ULTIMISSIME»

Morto il giornalista Franco Amadini

Si è spento ieri a Roma — aveva 61 anni — il giornalista Franco Amadini, che nell'immediato dopoguerra operò nella nostra città, quale direttore del quotidiano serale «Ultimissime».

Amadini si formò nelle redazioni dell'«Italia» di Milano, quindi a Trieste, prima di giungere a Roma alla redazione del «Popolo» nel 1967. Fu impegnato anche all'estero, quale corrispondente a Vienna del giornale della DC. Divenne quindi commentatore politico dell'«Avvenire d'Italia» e successivamente vicedirettore della «Gazzetta del Popolo».

Fu quindi chiamato a dirigere il quotidiano democristiano «Il Popolo», incarico che assolse ininterrottamente fino al 1974.

Lascia la moglie e quattro figli, cui porgiamo le espressioni del nostro cordoglio.

IL COMUNE DI MONFALCONE

Sotto riserva della approvazione tutoria, assume in posizione di avventiziato il seguente personale di carriera direttiva:

Ripartizione Ragioneria e Finanza:	UN VICE CAPO RIPARTIZIONE, con laurea in economia e commercio
Ripartizione Sanità:	UN DIRETTORE AMMINISTRATIVO, con laurea in giurisprudenza o economia e commercio o scienze politiche
Ripartizioni Lavori pubblici:	UN VICE CAPO RIPARTIZIONE, con laurea in ingegneria civile

Gli interessati dovranno far pervenire domanda al Sindaco del Comune.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune.

FUGA DI DUE JUGOSLAVI DA FORLÌ

Valichi controllati dopo un'evasione

Da ieri si registra una più stretta sorveglianza ai valichi di confine con la Jugoslavia e ai vari posti di blocco. Il provvedimento è stato preso sia dalle autorità italiane, sia da quelle jugoslave, dopo che è stata scoperta l'evasione di due jugoslavi dal carcere di Forlì. La fuga è avvenuta l'altra notte con il classico sistema delle lenzuola annodate. I protagonisti sono due cittadini jugoslavi, Kemal Niksic, di 34 anni e Vladimir Deronic, di 23 anni, che si trovavano nella stessa cella. Con un seghetto, gli arrestati, erano riusciti a tagliare le sbarre e, servendosi della fune che avevano preparato, si erano calati sulla strada.

L'evasione è stata scoperta appena al mattino, quando una guardia ha visto le lenzuola annodate penzolare dalla finestra della cella. A quell'ora i due jugoslavi erano già lontani. Infatti — secondo le ricostruzioni fatte dalla polizia — gli evasi avevano raggiunto una zona periferica della città abbastanza lontana dal carcere; i due per allontanarsi si erano impossessati di una «Fiat 125». Gli inquirenti hanno subito pensato che nei piani dei due amici potesse esservi anche un rientro in Jugoslavia, per cui sono partiti fonogrammi di ricerca ai vari posti di confine ,a tutti i porti e gli aeroporti.

Vladimir Deronic, che ha precedenti per furto, lesioni, concorso in sequestro di persona e contravvenzioni, sarebbe potuto uscire dal carcere nel settembre del prossimo anno. Il suo amico Niksic era stato arrestato a Rimini nel luglio scorso, mentre tentava un borseggio in autobus; sarebbe dovuto rimanere in carcere fino a maggio.

La C.d.L. costituisce un sindacato giornalai

Stasera alle ore 20, nella sede sindacale della Ccdl-Uil (largo Papa Giovanni, 6) si terrà l'assemblea costitutiva del sindacato giornalai. Sarà presente il segretario nazionale Carto Toti. Il costituendo sindacato prevede quale prima rivendicazione l'equa distribuzione della spesa del trasporto giornali e riviste tra grandi e piccoli rivenditori; inoltre esso mira a concretare «una più incisiva azione di tutela di tutta la categoria».

Sul piazzale antistante il Ferdinandeo, è stata ritrovata nel pomeriggio un'auto rubata. Il figlio del custode della villa comunale ha notato la macchina ferma da un giorno intero ed ha informato il «113». E' accorsa una pattuglia della Volante e gli agenti hanno constatato che la vettura, di colore blu, risultava rubata. Il proprietario Giorgio Godina, di 44 anni, abitante in via Petronio 28, aveva denunciato il furto agli agenti del commissariato.

STATO CIVILE

MORTI: Moro Marino, anni 63; Iagulin Giovanni, 75; Cuttin Vittorio, 74; Visintin in Zacchigna Lidia, 63; Miclavez in Musina Elisabetta, 75; Premuda Maria, 80; Suzzi Rita, 42; Quarantotto ved. Sponza Caterina, 78; Blasina ved. Cossutta Anna, 92; Kodric in Sergi Antonia, 79; Cante ved. Laudo Luigia, 75; Scarpa Pietro, 76; Herbo ved. Vidmar Valeria, 74; Bersan Giuseppe, 75; Hrovatin ved. Delmestre Giustina, 89; Candido Ilario, 70.

NATI: 9.

Nel bollettino dello stato civile pubblicato ieri è stato erroneamente dato l'annuncio della morte della signora Iolanda ved. Masini. Il nome esatto è Iolanda Desanti ved. Marini.

SFORTUNATO DEBUTTO DI UN RAGAZZO NELLA «MALA»

Intrappolato il ladruncolo con la serranda del negozio

Aveva forzato l'ingresso... sotto gli occhi del derubato

Sfortunato debutto nella «mala» di un diciassettenne, che ha compiuto il suo show ladresco proprio sotto gli occhi del derubato.

Il singolare episodio è accaduto ieri pomeriggio all'inizio di viale d'Annunzio e precisamente al numero 8, dove si apre il negozio di calzature «Derby».

Poco prima delle 14, quando la centralissima via era poco animata, Mauro T., ha pensato di iniziare la sua carriera di scassinatore, davanti a un negozio che aveva la serranda a giorno abbassata. Egli l'ha sollevata ed ha poi sferrato un potentissimo calcio contro il cristallo della porta d'ingresso mandandolo in frantumi. Attraverso il varco così ottenuto, si è quindi infilato nel negozio.

Tutto sembrava essere andato liscio, ma non era così. Proprio mentre il giovane sfondava il cristallo della porta d'ingresso, il proprietario del negozio stava transitando lungo il viale d'Annunzio a bordo della propria automobile. Egli ha visto con sorpresa la saracinesca sollevata ed ha bloccato la corsa dell'auto proprio nel momento in cui il giovane entrava nel negozio di scarpe. Il commerciante Aldo Polito, di 50 anni, abitante in via Diaz 26, è sceso allora dall'automobile e si è precipitato ad abbassare la saracinesca, intrappolando così il ladruncolo nel negozio.

Dopo aver chiuso la serranda a chiave, il derubato ha raggiunto un vicino telefono ed ha chiesto l'intervento della Volante, che è subito arrivata con il maresciallo Zotti e l'appuntato Braconi. Gli agenti hanno sollevato la saracinesca ed hanno invitato il giovane ad avvicinarsi alla porta. Mauro T. era già con i polsi protesi oltre il foro, rassegnato a farsi ammanettare. Poi è uscito. Accompagnato in Questura il minorenne è stato trattenuto fino a sera. Poi è stato rimesso in libertà e denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria. Il commerciante lamenta un danno di 30 mila lire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fiorenzo — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 16.56; la luna nasce alle 12.04 e cala alle 21.59.

Ieri: temperatura massima 18,3, minima 12,1; pressione mb. 1004,8 in diminuzione; umidità 69 per cento; pioggia 8-10 mm; mare calmo con temperatura di gradi 16,5.

Maree — OGGI: alta alle 11.04 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 18.04 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.57 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.40 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Investito sulle zebre

Davanti al portone di casa, mentre stava attraversando sulla zona zebrata, è stato investito ieri pomeriggio l'orchestrale Luciano Calligaris, di 64 anni, abitante in via Udine 27. Il musicista è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 500» targata TS 79603, che era condotta verso il centro cittadino da Roberto Gori, di 48 anni, abitante in via Tor San Piero 18. L'infortunato è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

PCI. Oggi si terrà nella del CCP «Stella» di Sottolongera un'assemblea pubblica, indetta dalla sezione del PCI di Sottolongera sul tema: «La lotta dei comunisti per uscire dalla crisi economica e rinnovare il Paese; chiarimenti sulla questione della zona franca»; interverrà il sen. Paolo Sema. L'assemblea avrà inizio alle ore 20.

CORSI DI TEDESCO
al CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI IN MADRELINGUA
ULTIMI GIORNI D'ISCRIZIONE
VIA SAN NICOLO' 21, II p., DALLE ORE 18.30 ALLE 20

57 OPERAZIONI GRATIS in 20 minuti
solo in via Caboto 24 - solo fino al 30 ottobre
UNA INIZIATIVA RISERVATA AI PROPRIETARI DI AUTOVETTURE FORD '70-'71-'72-'73-'74:
• PER RIDURRE I CONSUMI
• PER AUMENTARE LE PRESTAZIONI
• PER ALLUNGARE LA VITA DELLA VOSTRA AUTO
• PER AFFRONTARE TRANQUILLAMENTE L'INVERNO
FORD SERVICE
AFFRETTATEVI PRENOTANDO TELEFONICAMENTE ALLA
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
via Caboto, 24 tel. 826.181

FINO A SABATO 30 E POI MARTEDÌ 2

Ancora cinque giorni per pagare l'una tantum

VERSAMENTI ALL'ACI

L'ufficio provinciale dell'ACI di Trieste comunica che la nuova imposta straordinaria sui veicoli a motore ed autoscafi, istituita con D.L. 18.9.1976 n. 648 (G.U. n. 250 del 20.9.1976), può essere corrisposta — presentando il libretto di circolazione presso la sede dell'ente, in via Cumano 2, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.45 di tutti i giorni feriali e sabato 30, invece, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Essendo il 31 domenica, seguito da un lunedì festivo, l'ultimo termine cadrà martedì 2 novembre (orario mattina e pomeriggio).

Alla riscossione sono abilitate anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 ed in piazza Duca degli Abruzzi 1 ed in via Flavia di Aquilinia 17, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.15. Sabato le delegazioni rimangono chiuse.

L'imposta è dovuta entro il 31 ottobre (prorogata al 2 novembre) per i seguenti veicoli a motore immatricolati anteriormente al 20.9.1976, data di entrata in vigore del decreto legge:

— autovetture uso privato con potenza fiscale oltre 10 CV
— veicoli adibiti a servizio promiscuo di persone e di cose, compresi quelli con carrozzeria «a furgone finestrato», con potenza fiscale oltre 10 CV
— motocicli con cilindrata oltre i 200 cc
— autoscafi

per i quali è stata pagata la tassa di circolazione per il periodo fisso in corso o sarà pagata per il restante periodo del corrente anno.

Per gli stessi veicoli per i quali la tassa di circolazione sarà corrisposta dopo il 31 ottobre 1976 l'imposta straordinaria deve essere versata nella stessa data in cui viene effettuato il pagamento della tassa di circolazione.

L'imposta non è dovuta:

— per i veicoli a motore immatricolati dal 20.9.1976
— per gli autoveicoli destinati al trasporto di persone in servizio di piazza o al noleggio con conducente
— per gli autoscafi destinati al servizio pubblico autorizzato.

L'imposta è ridotta alla metà per gli autoveicoli e motocicli immatricolati da oltre 10 anni alla data di entrata in vigore del presente decreto e cioè fino al 19 settembre 1966.

MISURA DELL'IMPOSTA

Autoveicoli con potenza fiscale	da 11 - 13 CV	L. 15.000
» » »	14 - 16 CV	L. 30.000
» » »	17 - 20 CV	L. 50.000
» » »	21 - 40 CV	L. 200.000

Per gli autoveicoli con potenza fiscale superiore a 40 CV l'importo è dovuto in misura pari all'ammontare della tassa annuale di circolazione.

Motocicli con cilindrata	da 201 a 350 cc	L. 20.000
» » »	da 351 a 500 cc	L. 50.000
» » »	oltre 500 cc	L. 100.000
Autoscafi con potenza fiscale	fino a 5 CV	L. 5.000
» » »	da 6 - 10 CV	L. 10.000
» » »	da 11 - 20 CV	L. 20.000
» » »	da 21 - 30 CV	L. 40.000
» » »	da 31 - 45 CV	L. 100.000
» » »	da 46 - 60 CV	L. 200.000
» » »	da 61 - 80 CV	L. 400.000
» » »	oltre 80 CV	L. 1.000.000

AUTOVEICOLI CON MOTORI DIESEL

Per quanto riguarda le nuove tariffe della tassa di circolazione per gli autoveicoli con motore Diesel, l'ufficio provinciale dell'ACI è ancora in attesa della circolare definitiva approvata dal ministero delle finanze: comunque si chiarisce che la sovrattassa dovrà essere corrisposta entro il 15 novembre di quest'anno.

VERSAMENTI ALLE POSTE

La direzione provinciale delle Poste informa dal canto suo che, per il pagamento dell'«una tantum», nella giornata di sabato 30 ottobre tutti gli uffici postali della città e della provincia accetteranno i conti correnti postali fino alle ore 14 e che nei giorni 29 e 30 ottobre e 2 novembre gli uffici vaglia risparmi della Posta centrale in piazza Vittorio Veneto e quello di Villa Opicina protrarranno l'accettazione dei conti correnti fino alle ore 18.

Stazione del silenzio

(Italfoto)

Un'autentica «stazione del silenzio» la nostra Centrale per quasi tutta la giornata di ieri. Binari e pensiline si sono rianimati come per incanto soltanto in serata, dopo le 21, quando è stato posto termine dello sciopero di ventiquattr'ore dei ferrovieri aderenti ai sindacati confederali. Notevole il disagio che i passeggeri hanno dovuto sopportare, soltanto in parte alleviato dalle corse sostitutive dei pullman, disagio che sarà ripetuto nel corso di questa settimana e della prossima, quando si concreterà un'altra astensione dal lavoro: quella decisa dai sindacati autonomi. Sembra un paradosso, ma continuando con questo ritmo i treni saranno più fermi che in corsa: con le conseguenze purtroppo facilmente immaginabili.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

NUOVA SPINTA ALL'INFLAZIONE

Durante la guerra si usava dire che la fanteria era «carne da cannone». Nella crisi economica che oggi travaglia l'Italia sembrano diventati «carne da cannone» i commercianti e gli industriali.

I politici (di ogni colore) hanno condotto il Paese al dissesto e alla bancarotta con la loro insipienza, con i folli sperperi, con una linea demagogica priva del rispetto dei criteri economici più elementari. Gli imprenditori, a dispetto di tutto ciò, hanno sopportato finora sulle loro spalle, curvi come cariatidi, il peso immane di questo carrozzone italiano scricchiolante da tutte le parti. Oggi che tutti gli infiniti errori del passato vengono inesorabilmente al pettine, i politici sono atterriti di fronte all'evidenza del disastro Ma anziché incoraggiare e ridare fiato alle uniche forze sane ed attive che potrebbero ancora tentare di salvare il Paese, ecco che sembrano considerare gli imprenditori come i principali nemici contro cui appuntare i loro strali. Così, all'insegna dell'«austerità», questi sperperatori di professione non lo dicono proprio chiaramente ma, via!, sotto sotto lasciano intendere come se gran parte delle nostre importazioni fossero fatte, non già perché indispensabili, ma per divertimento o per speculazione degli importatori. E dunque questi — non già i politici — sarebbero in certo modo i responsabili del disavanzo della nostra bilancia commerciale; perché importano troppo e provocano troppi esborsi di valuta. Ed ecco le misure restrittive, quali il deposito cauzionale, la tassa del 10 per cento sulle negoziazioni di valuta per 15 giorni e ora quella del 7 per cento per 4 mesi.

Queste misure sono dei «tamponi» che avranno soltanto il risultato di strangolare in modo gravissimo l'economia, di penalizzare in maniera insostenibile le nostre esportazioni, di frenare ogni timido sintomo di ripresa e di provocare una nuova ondata di disoccupazione, mentre la situazione di fondo resterà tale e quale, anzi peggiorerà sensibilmente.

Infatti questi provvedimenti, dichiarati «contro» l'inflazione, otterranno esattamente l'effetto opposto. I conti sono presto fatti. I prezzi di tutte le materie prime e i prodotti d'importazione aumenteranno «matematicamente» degli interessi per il deposito obbligatorio del 45 per cento per 3 mesi: tenendo conto di un arrotondamento secondo i calcoli dell'operatore, si arriva tranquillamente al 6 per cento circa. Aggiungendovi ora il 7 per cento di tassa sulla valuta estera, il totale è del 13 per cento. Dunque tutti i prezzi delle merci importate aumenteranno di ben il 13 per cento come minimo. Ovviamente a questo nuovo «tetto» si adegueranno immediatamente anche i prezzi di tutti gli stocks di merci già importate in precedenza e disponibili nei depositi degli operatori, mentre anche i prezzi delle merci e dei beni di produzione nazionale saranno «pompati» verso gli stessi livelli. Si avrà quindi una nuova, potentissima spinta all'inflazione, che per questa via andrà ad assommarsi agli effetti di tutti gli altri aumenti delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati decisi dal Governo.

Nemmeno il risultato di difendere la lira sarà raggiunto. Certamente le importazioni risulteranno bruscamente frenate e forse i politici avranno la modesta soddisfazione di vedere la lira riguadagnare inizialmente qualche frazione sulle altre valute. Ma è altrettanto certo che la lira non potrà non pagare a brevissima scadenza l'ulteriore ed effettiva perdita del suo valore.

Va infine considerato il grosso impatto psicologico negativo sulle categorie economiche, che si vedono di continuo calare sul capo dei provvedimenti da «regime autoritario» come fendenti menati a casaccio, nevrili e contraddittori, tali insomma da provocare in tutti gli imprenditori il più grande turbamento e la vera e propria sensazione, appunto, di essere considerati «carne da cannone».

Tra l'altro gli importatori italiani finiranno — senza loro colpa — per riscuotere la sfiducia e il discredito di tutti i loro partners esteri, per il fatto che sono obbligati a chiedere sempre dei rinvii nei pagamenti. La prima volta, quando fu introdotto il deposito obbligatorio del 50 per cento per tre mesi, tutti si precipitarono a chiedere un' equivalente proroga dei pagamenti, nella logica speranza che un provvedimento così grave non venisse rinnovato oltre la scadenza preannunciata. Allo stesso modo è accaduto che nessuno abbia potuto pagare durante i 18 giorni in cui vigeva la tassa del 10 per cento sulla valuta. Ora anche questa è stata rinnovata e portata al 7 per cento per quattro mesi, con riserva di revoca in qualsiasi momento. Che cosa accadrà? La prima reazione è che tutti condizionano gli acquisti all'estero a consegne dicembre e all'ottenimento di pagamenti a 90 giorni, ancora una volta sperando che il provvedimento venga a cessare in febbraio. Comunque sia, il caos più completo regna sovrano.

Noi siamo favorevoli a qualunque genere di sacrifici e di imposizioni che siano volti a «risanare» le condizioni di fondo della nostra economia. Siamo invece decisamente contrari a provvedimenti che, senza nulla modificare nella sostanza, sottopongano l'economia e la classe imprenditoriale a dover passare attraverso il collo di bottiglia di strozzature artificiose che non possono che essere ancor più nocive e forse fatali.

Questi tentativi di ritorno all'«autarchia» non sono assolutamente sostenibili in un Paese che non ha più neanche gli occhi per piangere e che ha bisogno di importare tutte o quasi tutte le materie prime, su cui tra l'altro è basata la nostra industria per trasformarle e riesportarle sotto forma di prodotti finiti. Si può dunque concepire una limitazione dei prodotti voluttuari, ma non di quanto è indispensabile: anche se bisogna considerare che facciamo parte di una CEE dove gli altri partners sono a loro volta disposti ad importare i nostri prodotti soltanto a condizioni di reciprocità.

Vediamo d'altronde e ricordiamo per un momento quali sono i precedenti dei tre settori merceologici che più pesano sulle nostre importazioni e cioè benzina, carne e legnami.

Benzina: *giustissimo, importiamo meno benzina se ci riusciamo. Ma non dimentichiamo che per più di un decennio i politici hanno spinto e incoraggiato in ogni modo la massima diffusione dell'automobile, ritenuta il vero segno del benessere, e hanno puntato sulla costruzione delle autostrade l'unico investimento italiano a grande respiro che sia stato praticamente fatto nel dopoguerra;*

Carne: *giustissimo, importiamo e mangiamo pure meno carne, se ci riusciamo. Ma coloro che oggi piangono sulla carne non solo non hanno mai fatto nulla per favorire la creazione di un parco zootecnico nazionale, ma addirittura avevano istituito fino a pochissimi anni fa un premio di 50 mila lire per ogni capo che venisse abbattuto;*

Legname: *i politici hanno sempre ignorato una «politica forestale» e sono rimasti e rimangono sordi a ogni richiamo in questo senso. Non si meraviglino dunque se non abbiamo un albero e se dobbiamo spendere cifre da capogiro per importare tutto il legname da opera e da carta di cui il Paese e la nostra industria trasformatrice non possono assolutamente fare a meno.*

Purtroppo sono queste le situazioni di fondo e gli errori del passato, che non si modificano certo né a breve né a medio termine. Ma è da queste realtà, è «ab ovo» che bisogna partire, prendendo coscienza dei tanti problemi colpevolmente trascurati. Quella imboccata ora, è certamente ancora una volta una strada sbagliata, anzi controproducente e pericolosissima. L'unica strada giusta — lo abbiamo già detto — non può essere che quella diametralmente opposta e cioè, anziché mortificarle con misure punitive, ridare slancio e respiro alle forze economiche e imprenditoriali, affrontando nel contempo alla radice in maniera finalmente intelligente e volitiva gli squilibri di base.

Ma per far questo è prima di tutto fondamentale porre limiti precisi alle forze sindacali e sociali e ridimensionare la lotta di classe al presupposto logico che, per quanto divergenti possano essere sulla spartizione degli utili, l'interesse dell'operaio e dell'imprenditore su un punto devono concordare: che di utili da spartire ce ne siano. Altrimenti resterà da dividere solo la miseria.

Gianfranco Gambassini

Medici stranieri alla Clinica otorinolaringoiatrica

Domani mattina un gruppo di otorinolaringoiatri inglesi e scozzesi visiterà la clinica otorinolaringoiatrica di Trieste, dedicando alcune ore del pomeriggio anche alla visita turistica della città e dintorni. Si tratta di primari e docenti universitari di Edimburgo, Dundee, Newcastle e Londra.

Il direttore della clinica, prof. Andrea Bosatra, ha approntato dimostrazioni operatorie ed incontri scientifici per i graditi ospiti.

L'Azienda di turismo ha cortesemente collaborato ad organizzare le visite turistiche che si concluderanno dopodomani, venerdì.

Zona franca integrale: invito Cdl-Uil-Porti

Il comitato direttivo della Cdl-Uil Porti riunito il 26 ottobre, dopo aver esaminato il problema della grave crisi economica triestina e in particolare la lenta agonia del porto (vedi da buon ultimo il destino incerto del caffè), invita i lavoratori portuali che ancora non l'avessero fatto a sottoscrivere la petizione per la zona franca integrale.

Il comitato direttivo fa appello alle organizzazioni sindacali provinciali a prendere posizione a favore dell'iniziativa e auspica che le firme della petizione possano essere raccolte nelle fabbriche della città e della provincia.

Nota sindacale sugli handicappati

Il Sindacato scuola della Camera confederale del lavoro-Uil ha diffuso un comunicato, nel quale «ritenendo tuttora valido il documento triconfederale del problema dell'inserimento dello handicappato nelle strutture sociali e quindi anche nella scuola, stigmatizza la presa di posizione unilateralmente assunta dal Sinascel e l'azione intempestiva da esso propugnata senza una previa verifica unitaria delle motivazioni, azioni e loro modalità e portata». La nota rileva che «solo unitariamente si possono effettivamente tutelare gli interessi degli utenti e degli operatori scolastici».

SEGNALAZIONI

Fischi e argomenti

«Care "Segnalazioni", se un comizio sindacale viene "vivacizzato" da estremisti di sinistra anche con tafferugli, poco male: si tratta di esuberanza che va deplorata, definendola anche irresponsabile, ma senza drammatizzare; se invece una particolare riunione della DC — civilmente contestata anche da chi ha votato per la stessa DC pur non condividendone in blocco la linea politica — a "vivacizzarla" ci pensano malauguratamente quattro sciagurati giovinastri di estrema destra, sinceramente deplorati, apriti cielo: tutta la contestazione è fascista, e fascista diventa, per i dirigenti democristiani, anche la socialista Gruber Benco e con lei tutti gli oppositori di Osimo. Troppi, davvero, per essere tutti fascisti o plagiati dai fascisti.

«Ma in quale modo ci si può permettere di dissentire, a proposito di Osimo, dalle idee diffuse in campo nazionale, anche attraverso giornali che adesso sembrerebbero aver aperto gli occhi, dai Belci, e in sede locale dai Rinaldi, Zanetti, Botteri e così via? Come si può dissentire senza essere tacciati di fascismo, di reazione, di "ultimi guizzi" di una Trieste che muore?

«Dice l'on. Belci che al posto dell'on. Bologna si sarebbe dimesso dal partito. Bella e democratica idea. Anche i comunisti ragionano così, e così nacque il "Manifesto". E l'on. Bologna cosa avrebbe potuto fare, dopo essersi dimesso dalla DC? Doveva "urlare come un pazzo alle stelle"? E l'on. Tombesi doveva fingere di ritenere un capolavoro pro-Trieste anziché pro-Belgrado il trattato di Osimo, pur di rimanere nella DC? O doveva andarsene anche lui? Prima o dopo di essere eletto? I voti da lui raccolti — tanti di più, ricordiamolo, in confronto a quelli di Belci, una volta il primissimo della lista democristiana — erano voti da buttar via, o da intascare col segreto proposito di non tenerne alcun conto, deferendo ai probiviri chi li aveva portati nel paniere?

«E' tanto facile, ma anche tanto ingiusto e tanto antidemocratico, è insomma tanto "fascista" dare del fascista a tutti coloro che dissentono. Ma senza confronto e scontro di opinioni, senza dissenso non c'è dialogo. E senza dialogo arrivano i fischi, che non sono argomenti, d'accordo. Ma argomenti non sono nemmeno le vuote frasi sulle scatole vuote, di cui abbiamo ormai le scatole piene.

«Anche per questo — e i partiti lo sanno — firmiamo per la zona franca integrale. B.C.».

Un'altra lettera: «Se i fischi non sono un argomento — come ha affermato l'on. Zaccagnini — sono però una risposta. E fischi e proteste si sono elevati clamorosamente domenica mattina al Rossetti e sabato sera nel ridotto dello stesso teatro; era una risposta negativa alla espressa volontà del segretario provinciale della DC e a quello nazionale della DC di ratificare il trattato di Osimo. Le voci del dissenso non erano partite dai soliti facinorosi, dagli estremisti, ma da esponenti della cultura e dell'economia cittadina preoccupati per la sorte della loro città e del loro personale avvenire. Di questo dissenso, definito civile e composto dal "Piccolo" e dal "Corriere della Sera", dovrebbero tener conto i responsabili della prossima ratifica. Non è giusto che la DC, in attesa dell'evento, con aria sorniona incassi ogni reazione, paga soltanto che questa non degeneri in fatti più gravi: essa si preoccupa infatti di minimizzare con i suoi comunicati alla stampa ogni manifestazione di dissenso, mentre d'altra parte si fa abbondantemente tutelare dalla forza pubblica, che infatti sabato e domenica controllava ogni movimento dei presenti in sala e dei moltissimi esclusi. E' segno che la coscienza non è a posto, che si impone con la violenza un trattato non voluto dai cittadini: altrimenti si accetterebbe un pubblico dibattito e si ammetterebbe la discussione con chi ne ha fatto richiesta. Invece persone dell'importanza di Aurelia Gruber Benco, sol per il fatto di far parte del comitato promotore della raccolta delle firme per la zona franca integrale, e dell'on. Bologna, che ha servito il partito per tanti anni, solo perché dissenziente dalla linea generale della DC, non sono stati ammessi ad esprimere la propria opinione. E che dire della sala semivuota e della precipitosa conclusione del discorso di Zaccagnini e della sua frettolosa uscita dal Rossetti per infilarsi nella macchina che si lanciava precipitosamente per la discesa urtando in malo modo un giornalista francese? Vuol dire che l'accoglienza in teatro non è stata troppo festosa e che gli animi erano riscaldati. F.N.».

In largo Panfili

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa «che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione "Immondezzaio in Largo Panfili" apparsa il 1.o ottobre, ha precisato che l'area circostante la Chiesa evangelica di largo Panfili è separata dal bene pubblico da una robusta cancellata e non è quindi di proprietà comunale. Per questi motivi il servizio di nettezza urbana non può operare un intervento di pulizia, ma spetta al privato proprietario — la Comunità evangelica di confessione augustana — a provvedervi nel modo migliore.

Un grazie all'Act

«Desideriamo far pervenire il nostro più vivo ringraziamento ai dirigenti della sezione movimento ed al personale viaggiante dell'Azienda consortile trasporti per la cortese e sollecita collaborazione offerta domenica 24 ottobre al gruppo Escai "U. Pacifico" della Società Alpina delle Giulie, in occasione della tradizionale festa campestre svoltasi sul Carso, nella zona di Gabrovizza. Paolo Candotti, presidente».

Centinaia di famiglie senza uno spaccio Co-op

«Ci rivolgiamo a codesta rubrica, con la speranza di trovare ospitalità e perché si sappia il grave stato di disagio in cui vengono a trovarsi centinaia e centinaia di famiglie. Abitiamo nel rione di Ponziana, che in prevalenza ha case dello IACP. In queste case, da anni e anni ormai, vi abitano persone anziane, pensionati. In questo grandioso complesso avevamo a breve distanza uno dall'altro quattro spacci delle Cooperative Operaie, uno in via d'Isella, uno in via Zorutti, uno in via D'Alviano e uno in via Lorenzetti.

«Secondo il piano di ristrutturazione delle Cooperative Operaie, nel rione dovrebbe sorgere un grande complesso "Super Coop". Di conseguenza si procedeva a chiudere tutti gli spacci, eccetto il n. 96. Nello scorso dicembre, venne comunicato agli utenti dello spaccio che si doveva chiudere anche questo. Di fronte a ciò, si procedeva alla raccolta di firme (500 firme) per richiedere alla direzione delle Cooperative Operaie di non chiudere lo spaccio. Il motivo adotto era che l'Ufficio d'igiene richiedeva di effettuare determinati lavori di ristrutturazione, per cui anche questo spaccio veniva chiuso definitivamente.

«Ci rendiamo conto che ci sono delle esigenze di carattere commerciale, ma riteniamo di dover esprimere il nostro più vivo malcontento per aver lasciato centinaia di famiglie, specie persone anziane, abituate a fare le loro piccole spese giornaliere a pochi passi di distanza dalle loro abitazioni, senza alcuna possibilità di potersi servire di un servizio così importante. I nostri padri sono stati i promotori delle Cooperative Operaie e molti soci si vedono così traditi, tenuto conto che abbiamo continuato a far iscrivere altri cittadini alle Cooperative Operaie perché le stesse continuassero la loro opera sociale. Siamo stati abbandonati!!

«Da dove abitiamo, per andare a S. Giacomo al "Super Coop" dobbiamo camminare venticinque minuti tutti in salita. I giovani possono prendere un mezzo pubblico o andare in auto a fare le loro spese, ma Trieste è piena di persone anziane e non a caso si fanno assemblee, dibattiti sulla necessità di affrontare il problema dell'anziano per dare loro maggiori servivi e maggiore umanità. Anche questo è un servizio che deve rendere la vita dell'anziano migliore, eppure si toglie un negozio che stava al centro di centinaia e centinaia di abitazioni popolari. Ci auguriamo che gli amministratori delle Cooperative Operaie rivedano la loro posizione e vorremmo sentire quali sono le loro opinioni a proposito, tenuto conto che abbiamo avuto un incontro con il direttore, il qquale ci ha spiegato dal punto di vista commerciale, la necessità di chiudere ancora quest' ultimo spaccio». Seguono oltre 450 firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro-dibattito sulla recente mostra regionale di grafica di Palazzo Costanzi e sulle sue prospettive future. Relatori saranno: Giulio Montenero, curatore del Civico Museo Revoltella; Marcello Mascherini, scultore; Dante Pisani, presidente del Sindacato autonomo regionale artisti; e Bruno Ponte, incisore. Seguirà la proiezione di alcuni documentari a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

L'arte nella preistoria

La Società per la preistoria e per la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia e il Circolo culturale «Il Carso» annunciano che oggi, alle 18.30, nella sede sociale di via Mazzini 12, il prof. Antonio Mario Radmilli, titolare della cattedra di paleontologia umana dell'Università di Pisa, parlerà sul tema: «Le manifestazioni artistiche nel paleolitico superiore». La conferenza sarà illustrata da diapositive. L'ingresso è libero.

Aggiornamento medici

Oggi, mercoledì, alle 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo il corso di aggiornamento pratico indetto dall'Ordine dei medici in collaborazione con l'Associazione medica triestina. Parleranno i dottori S. Scardi - G. Reina (Sindromi coronariche), G. Cazzaro (Tranquillanti e antidepressivi del sistema nervoso cerebrale).

Circolo austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco comunica agli interessati che stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e bambini che saranno tenuti da insegnanti di madrelingua altamente qualificati e secondo i più moderni metodi. Iscrizioni e informazioni presso la sede di via San Nicolò 21, dalle ore 18.30 alle 20, tutti i giorni escluso il sabato.

Gioventù musicale

Proseguono fino a sabato 30 ottobre presso il Circolo della Stampa, corso Italia 12, il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci per le manifestazioni della sezione di Trieste della Gioventù musicale.

Beltrame:

vendita promozionale di pellicce per il centenario! Offerte speciali, occasioni particolari, scelta nel più vasto assortimento dei nuovi modelli 1976. Marmotte, visoni, persiani, volpi.

Scricchiolìo

di pavimenti malandati: orrore. Moquettes o parquets? In entrambi i casi *Aspenavi* potrà accontentarvi in maniera definitiva, impeccabile. Finora ha accontentato tutti, anche con i prezzi. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Rotary Trieste Nord

La poesia di Biagio Marin è il tema dell'odierna conviviale (20 e 30) del Rotary Club Trieste Nord, con la partecipazione delle signore. Serata che si annuncia interessante per l'incontro che l'illustre poeta gradese avrà con i rotariani triestini.

Ragazzi del «99»

La sezione «Enrico Del Piccolo» dei Ragazzi del 99 di Trieste farà deporre, alle ore 10.30 del primo novembre una corona d'alloro al cippo posto sotto il monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, a ricordo dei commilitoni caduti nella grande guerra e di quelli successivamente scomparsi. I soci sono invitati ad intervenire.

Escursione dell'Alpina

Domenica 31 ottobre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'interessante escursione nelle Alpi Carniche orientali: da S. Caterina in Val Canale verrà percorso lo spettacolare e poco noto Vallone di Rio Bianco, con salita quindi del Monte Cucco di Malborghetto (m. 1598) per Sella Clinac. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Festa austriaca

Ieri sera nella sede consolare di via Navali in occasione della Festa nazionale austriaca ha avuto luogo un ricevimento al quale sono intervenuti i maggiori esponenti del mondo politico, economico e culturale della nostra regione. Ha intrattenuto gli invitati con cordiale squisita signorilità il console generale d'Austria a Trieste, dott. Franz Pernegger.

Rancio cremisi

Nella ricorrenza dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, una cerimonia commemorativa avrà luogo mercoledì 3 novembre al molo Bersaglieri (Stazione marittima). Per la sera di quello stesso giorno, la sezione «Toti» organizza un rancio cremisi. I bersaglieri che desiderano partecipare sono invitati a iscriversi in sede (Casa del combattente). ogni giorno dalle 18 alle 20, oppure telefonando, nelle stesse ore, al 36330.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Gucci parfums

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Nozze d'oro

Luigi e Maria Pertoldi, sposatisi a Servola nella chiesa di S. Lorenzo il 27 ottobre del lontano 1926, celebrano oggi le nozze d'oro. Saranno affettuosamente con loro la figlia, il genero, i nipoti, parenti e amici. Vivissime congratulazioni e auguri cordiali.

Cappotti uomo e donna

di purissima lana sempre con i prezzi di una volta. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Tappeti orientali 20%

al prezzo del '75 con ulteriore sconto del 20% fino a esaurimento. Entrata libera al primo piano della *Bon Tas* arredamento, via Battisti 14.

«Linea»....... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per tutti il Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»....... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»....... impermeabili!

***«Linea»* presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.**

«Linea».....montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

AVEVA ATTRAVERSATO LA STRADA DI CORSA

GRAVE UNA RAGAZZA INVESTITA DA UN'AUTO

Sotto gli occhi della compagna di giochi, è stata investita in via Capitolina la tredicenne Giuseppina Signorino, abitante in via Pascoli 12. La ragazzina — come ha raccontato l'amica e coetanea Silvia Sentieri, abitante in via Leghissa 6 — era scesa di corsa lungo la scalinata di via Pallini ed aveva attraversato la via Capitolina per raggiungere l'altra rampa di scale che dalla parte superiore del tunnel porta in piazza Sansovino. Mentre Giuseppina stava attraversando la strada, dalla parte di San Giusto è sopraggiunta una vettura, la «Fiat 126» targata Taranto 182164, guidata verso piazza Vico da Lia Pizzicar, domiciliata a Duino 71. La guidatrice ha tentato in extremis di evitare la fanciulla, ma non vi è riuscita.

La ragazzina è stramazzata sull'asfalto, priva di sensi. Vicino a lei si è subito inginocchiata la sua amica, che ha cercato di farla rinvenire. Nel frattempo qualcuno ha telefonato ai sanitari della Cri, i quali l'hanno trasportata subito all'Ospedale infantile. I medici le hanno riscontrato un grave trauma cranico alla parte sinistra della fronte con sospetta frattura e la frattura della clavicola sinistra. Le condizoni particolarmente gravi della fanciulla hanno consigliato i medici dell'Ospedale infantile di trasferirla all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica, con la riserva di prognosi, e sottoposta a intervento chirurgico. Vigili urbani motorizzati hanno effettuato i rilievi dell'incidente.

Ritoccate le tariffe degli acconciatori uomo

L'Associazione degli artigiani comunica che, tenuto conto dei continui aumenti del costo della vita, sono state aggiornate le tariffe per le prestazioni degli acconciatori per uomo. Si fa presente a tutti gli acconciatori che le tariffe possono essere ritirate presso la sede sociale di via Ghega 1.

La vostra firma per salvare Trieste

Appello alla popolazione del Comitato della zona franca integrale:

Cittadini, cittadine, vi invitiamo a un libero confronto fra quanto impongono gli accordi di Osimo e quanto si ripromette la proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale a Trieste e provincia, come alternativa o come risarcimento danni alle gravi conseguenze che gli accordi di Osimo derivano a Trieste, città detta cara al cuore degli italiani.

Osimo: la zona franca

Accordi di Osimo per la cosiddetta zona franca industriale a cavallo del confine.

Limitano l'accesso al porto di Trieste, causa i bassi fondali delle rimanenti zone del golfo, alle navi di modesto tonnellaggio.

Inquinano Trieste e il suo mare a causa del proliferare degli scarichi industriali sotterranei e atmosferici. Non dimentichiamo l'esperienza di Seveso.

Richiamano la manodopera da zone depresse non del nostro paese, non favorendo di certo la già difficile situazione del livello occupazionale della nostra città.

Impegnano un terreno povero d'acqua, ricco di asperità naturali e grotte, non servito da collegamenti stradali e ferroviari e peseranno sul contribuente italiano molto di più dei 300 miliardi già preventivati in un'avventura della quale è estremamente difficile prevedere, sul piano pratico sviluppi e risultati.

Zona franca integrale

Zona franca integrale a Trieste e Provincia proposta dal Comitato.

Restituisce a Trieste il suo glorioso Portofranco esteso all'intera città e alla Provincia.

Apre una porta ai traffici tra la CEE e i paesi terzi.

Potenzia il traffico marittimo e sviluppa il processo e la ripresa industriale.

Riduce del 20, 25% il costo della vita.

Non comporta inquinamenti di alcuna specie.

Non impone sacrifici finanziari alla nazione e al contribuente.

Crea per i triestini condizioni di lavoro che garantiscono il pacifico progresso della città.

Se da liberi cittadini, come vuole l'esercizio della democrazia, e con l'arma civile della Costituzione volete aiutare Trieste, firmate anche recandovi al Tribunale — stanza 100 — aperta per l'intero orario d'ufficio, la proposta di legge di iniziativa popolare per la Zona Franca Integrale a Trieste e la sua provincia.

PROSSIMO IL LANCIO DELLE «IMPRESE» DI CLASSE

Iniziative della CRT nel mondo della scuola

Con l'avvio del nuovo anno scolastico si rinnovano, com'è ormai collaudata tradizione, le iniziative che la Cassa di Risparmio di Trieste dedica al mondo della scuola, perseguendo un obiettivo individuato con saggezza dai suoi dirigenti: stimolare nei giovanissimi — grazie alla preziosa e insostituibile azione degli insegnanti cui la Cassa fiduciosamente si rivolge — l'educazione al risparmio. Parlare di ciò può essere giudicato da qualcuno, di questi tempi, un' incongruenza: ma non è difficile obiettare che proprio una certa tendenza allo sperpero che ha sopravanzato l'antica virtù del risparmio, non è forse l'ultima fra le molte cause dei mali che oggi ci affliggono; per cui educare i ragazzi allo spirito di previdenza non può non costituire per lo meno un atto di fiducia per il domani.

Fra tutte le iniziative che sono state approvate anche quest'anno dal consiglio di amministrazione dell'istituto, in una riunione presieduta dall'avv. Aldo Terpin, acquista come sempre spicco particolare quella delle «imprese di classe», l'originale formula che dal 1968 richiama l'interesse di centinaia e centinaia di classi delle scuole elementari di tutta la provincia, che si costituiscono in «impresa» con modeste ma concrete «sovvenzioni» della Cassa, per svolgere con entusiasmo e profitto le più svariate ricerche.

Oltre a ciò, la CRT offre materiale didattico a scuole di ogni ordine e grado, ai doposcuola e ai ricreatori, secondo le indicazioni dei presidi e dei direttori; eroga borse di studio da 400 mila lire a studenti meritevoli delle medie; si affianca al Provveditorato agli studi nel riconoscimento agli insegnanti e ai direttori didattici che lasciano il servizio dopo decenni operosi spesi al servizio della scuola, offrendo loro una medaglia d'oro; diffonde infine nelle scuole medie ed elementari un'agenda utilissima per gli insegnanti. Sono tutte testimonianze di attenzione e al tempo stesso di riconoscimento per la funzione degli insegnanti e d'incoraggiamento ai giovani più bravi, e valgono a creare e a rinsaldare un legame di simpatia fra la Cassa di Risparmio e la scuola.

offerta
IMPERMEABILI FRANCETICH
Abbiamo approntato una favolosa serie di impermeabili in cotone e di seta con interno e collo di pelliccia. Fino al 31/12/76 li cederemo a prezzi veramente imbattibili. Qualità dei materiali e vestibilità sono quanto di più chic vi sia. Venite a provarli. Sarete le benvenute.
PELLICCERIE FRANCETICH
VIA S. SPIRIDIONE, 2/C - TRIESTE - TEL. 040-64910

Il prof. ANTONIO KONECNY
Specialista in malattie dell'apparato digerente, riprende la sua attività professionale col mese di novembre e riceve per appuntamento presso la Casa di Cura IGEA — Via Valdirivo 29 — Telefono 61883 - 36021.

SOPRALLUOGO DELLA CORTE D'APPELLO NEI LUOGHI «CHIAVE» DEL GORIZIANO

I magistrati hanno ripercorso le tappe dell'inchiesta su Peteano

L'osteria di via del Brolo (dove fu rubata l'auto-bomba), la baracca di via Giustiniani il Motel Aci - Per rogatoria internazionale le deposizioni dei funzionari elvetici

A due anni e mezzo di distanza, si è ripetuta la ricognizione nei luoghi del Goriziano che, secondo la tesi accusatoria, avrebbero avuto attinenza con il tragico agguato di Peteano, dove perdettero la vita tre carabinieri e un ufficiale rimase gravemente mutilato. La Corte d'Assise di primo grado si recò in trasferta a Gorizia il 26 aprile del 1974 (i verbali di allora faranno testo nell'attuale sopralluogo), ieri è stata la volta della Corte d'Assise d'Appello.

L'ora e il posto dell'appuntamento sono rimasti immutati: ore 9, davanti al Palazzo di Giustizia del capoluogo isontino. All'esperimento giudiziario presenzia la Corte al gran completo: il Presidente dott. Piero Marsi, il consigliere relatore dott. Ettore del Conte, i giudici non togati Bruno Marchetti, Ernestina Gottardelli - Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio - Rudes, Ivo Savoia, Giovanni Pietro Magnabosco e il giudice laico supplente Mario Pamio, il P.G. dott. Umberto Ballarini, il cancelliere Dario Lubiana. La Parte civile è rappresentata dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Morgera, la difesa dagli avvocati Bernot e Maniacco nonché dall'avv. Pedroni, il quale è da sempre dissociato dal collegio degli altri patroni. Accanto ai legali ci sono quattro degli imputati, Romano Resen, Furio Larocca, Enzo Badin ed Annamaria Scopazzi mentre sono assenti i fratelli Gianni e Maria Mezzorana nonché Giorgio Budicin.

Al gruppo si uniscono il maggiore dei Carabinieri Bertucci, il cap. Maiorano, i sottufficiali Sinceri, Mitidieri, Valerio, Campanaro, Bossi e Zazzaro, il quale ultimo arrivò a Peteano nell'istante in cui, con orrendo boato, l'utilitaria esplose, straziando i tre sventurati militari e ferendo l'ufficiale. Il Presidente ha chiesto e ottenuto dal segretario comunale di Gorizia l'assistenza di un esperto di toponomastica.

Il sopralluogo non si inizia, com'era sembrato, dalla saletta per i colloqui del vicino carcere di via Barzellini (in quel locale, Maria Mezzorana avrebbe fatto, secondo l'assunto accusatorio, scottanti confidenze a Walter Di Biaggio) ma si punta, invece, direttamente verso la via del Brolo, dove, all'epoca dei fatti, c'era un'osteria privata, una cosidetta «frasca». Nella serata del 26 maggio del 1972, da quella strada sparì la «500» dell'operaio Marcello Brescia, la vetturetta che, cinque giorni dopo, si trasformò in strumento di morte. Al tempo del primo sopralluogo, la viuzza, che è senza uscita aveva i colori brillanti della primavera, ora i toni sono più smorzati e negli orti e nei giardinetti i crisantemi sono in fiore.

Il cancelliere Lubiana legge il verbale assunto dai magistrati del giudizio di primo grado: la «500» era in sosta davanti allo stabile numero 3, un edificio a un piano, inghirlandato dai tralci di un glicine. l'auto delle due signore (erano madre e figlia) che videro la vetturetta avviarsi e svoltare in via Orzoni, era posteggiata quasi di fronte, nei pressi di un palo che sorregge i fili dell'illuminazione stradale. Nella brevissima strada non c'è altro da rilevare, e la Corte si dirige, quindi, in via Giustiniani, nel cortile interno dello stabile numero 68, c'è una baracca di legno dove, per l'accusa, sarebbe stata occultata la «500».

Dalla strada, si vede il retro della costruzione che sorge dirimpetto alla caserma della Guardia di Finanza, a duecentocinquanta metri circa dal valico internazionale della Casa Rossa. Anche nel rustico edificio nulla è mutato: a ridosso delle pareti sono ammucchiate alla rinfusa cassette del tipo usato per il trasporto della frutta, un assortimento di pentole fuori uso, un vecchio mobile per cucina, una scala ed altro e lo spazio sgombero è modestissimo. Il dott. Marsi detta a verbale che la baracca non ha subito modifiche di alcun genere. Esaurita la parte inerente al piccolo magazzino si discutono le strade che si dovrebbero percorrere per raggiungere Peteano: partire da via del Brolo oppure dalla via Giustiniani?

Il Presidente taglia, come si suol dire, la testa al toro, e decide che si andrà a Peteano direttamente da via Giustiniani mentre al ritorno la Corte raggiungerà la «frasca» attraverso un altro itinerario, toccando la via Orzoni. Il brigadiere Zorzenon detta il percorso da seguire: via Kugy, Blaserna, Scuola Agraria, III Armata, Trivigiano, Tabai, piazza di Sant'Andrea, San Michele e strada provinciale Gorizia - Sagrado.

Il 26 aprile del '74, una pioggia sottile e insistente aveva accompagnato l'intera ricognizione mentre ora, malgrado qualche nuvola sparsa, splende il sole, verso l'estrema periferia c'è qualche contadino nei campi, a Sant'Andrea si celebra un funerale e davanti alla chiesa è raccolta una piccola folla. Si arriva a Peteano. Dove si stendeva la boscaglia aggrovigliata e selvaggia c'è una spianata, un pilo sul quale sventola il tricolore, qualche pino e una stele di pietra carsica con la scritta: «La cittadinanza di Sagrado a imperituro ricordo. Il 31 maggio '72, alle 23.15, mano omicida in vile attentato spegneva tre giovani vite: il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Franco Dongiovanni e Donato Poveromo». Insieme alla scritta, sulla pietra è inciso l'antico motto dell'Arma «Usi a obbedir tacendo morir».

La gente onora ancora oggi con crisantemi e mazzi di fiori di campo le vittime del criminale agguato. Peteano — lo abbiamo già scritto — non è più quella di allora: il tratturo, dal percorso incerto, accidentato e semisommerso dalla disordinata vegetazione, è diventato una stradina, e l'intera zona ha assunto lineamenti più nitidi e chiari. Il brigadiere Zazzaro indica il sentiero sul quale venne rinvenuta la ruota di scorta della «500» che gli attentatori avevano buttato per fare posto alla micidiale carica di esplosivo.

Accanto alla ruota era abbandonato un ombrello. Il presidente raffronta le fotografie assunte subito dopo il crimine con l'attuale paesaggio, dà atto della rilevante differenza dei luoghi e il cancelliere Lubiana (è stata la «voce» della trasferta) legge, infine, i verbali del primo sopralluogo. La ricognizione è finita e la Corte ritorna in via del Brolo, percorrendo, questa volta, la provinciale Sagrado - Fogliano - Gorizia, il paese di Sant Andrea, via Aquileia, via Fatebenefratelli, Paolo Diacono, via Tommaso Grossi, via Leoni, via Leopardi, Largo Culliat, via Italico Brass, piazza del Tommaseo, Riva Piazzutta, via Orzoni e, infine, via del Brolo.

Alle 10.50, magistrati e avvocati arrivano al Motel Aci, il ritrovo che avrebbe avuto una certa rilevanza — per l'accusa — nella serata del 26 maggio quando sparì la «500», e nella fattispecie per quanto concerne l'imputato Romano Resen, allora occupato nella cucina del ristorante. Un cartello apposto davanti all'ingresso avverte «Martedì chiuso». Il Presidente fa annotare che all'esterno dello stabile tutto è rimasto immutato, mentre le modifiche interessano soltanto i locali interni nel senso che la vecchia cucina è stata divisa in due parti, una delle quali è ora adibita ad ufficio.

Il direttore dell'Aci, Mario Tirel e un funzionario, Claudio Tercelli, si mettono a disposizione della Corte per fornire tutti i chiarimenti utili ai fini del sopralluogo. Le quattro finestre che, sul retro dello stabile, si aprivano sulla vecchia cucina sono ora protette da inferriate e, all'interno, sono schermate da tende alla veneziana. Le finestre si trovano ad un'altezza variabile dai tre metri ai quattro dal tratto di strada a piano inclinato che scende verso il seminterrato.

L'ex cucina — dove, probabilmente, fu preparata la famosa scarpena che occupò una lunga udienza del processo di primo grado — è ora un modernissimo ufficio, nel quale avviene un esperimento giudiziario: il consigliere Del Conte esce e si mette al centro dello spiazzo erboso — da dove Annamaria Scopazzi e una sua amica avrebbero osservato Resen ai fornelli la sera del 26 maggio — e guardando verso una finestra aperta dell'ex cucina dichiara di vedere chiaramente e nitidamente il dott. Marsi, il quale è arretrato di quasi tre metri rispetto alla finestra stessa.

Dalla cucina si ritorna all'esterno, passando attraverso l'ex sala da pranzo del ristorante, affollata di «clienti» che non attendono di fare colazione ma di versare l'importo dell'«una tantum» agli sportelli dell'Aci. Il Presidente dà, infine, atto delle tre uscite del locale e con tale constatazione termina il sopralluogo.

Il processo per la strage riprenderà alle nove di domani, giovedì, in Corte d'Assise, e durante l'udienza verrà esaminato un teste, Giuseppe Drusian. Per quanto concerne, invece, la deposizione del delegato di polizia svizzero Gualtiero Medici e dei suoi subalterni Bonacina e Casanova, la stessa dovrebbe avvenire per rogatoria internazionale, l'atto statuito alla Convenzione di Ginevra del 1923 e recepito, con qualche variante, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Tale rogatoria è stata ratificata nel nostro Paese con la legge del 4 agosto del 1955, ed avviene per il tramite del Ministero di Grazia e giustizia. Poiché all'esame dei funzionari elvetici sono interessati sia la difesa sia la parte civile, alla prossima udienza, il Presidente concerterà un programma di massima con i patroni dei due fronti in modo da consentire che all'interrogatorio di Lugano partecipino due difensori, un rappresentante di P.C., il consigliere relatore dott. Del Conte e il P.G. Ballarini.

La data della trasferta in Svizzera non dovrebbe essere tanto imminente in quanto il Ministero è stato appena interessato, e la formalità comporta un certo periodo di tempo, di conseguenza il processo potrebbe subire un'ulteriore sospensione.

Miranda Rotteri



(Foto Giovanella)

A sin. il presidente Marsi a colloquio con il canc. Lubiana, con la parte civile avv. Kostoris ed il P. M. Ballarini. A destra il gruppo di fronte alla baracca di via Giustiniani, dove per qualche tempo sarebbe rimasta nascosta la 500 dopo che fu rubata



(Foto Giovanella)

Il gruppo dei magistrati di fronte alla stele che ricorda le vittime di Peteano. Indicato dalla freccia il brig. Zazzaro che giunse sul posto nel momento stesso in cui la vettura esplose

Iscrizioni universitarie: prorogati i termini

L'Università di Trieste rende noto che nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre 1976 gli uffici dell'ateneo resteranno chiusi al pubblico; pertanto il termine per l'immatricolazione e l'iscrizione ai vari corsi di laurea delle facoltà per l'anno accademico 1976-77, è prorogata al 10 novembre p.v.

DA UNA FLORIDA ESPANSIONE SOCIO-ECONOMICA AL COLLASSO

Trieste lungo la china del declino demografico

La perdita di un comprensorio agro-alimentare e politico come origine principale di una grossa perdita di popolazione

La città vista sul piano del censimento sta paralizzandosi: un oscuro aneurisma la colpisce da un cinquantennio, da quando cioè ha perduto il proprio Hinterland (sotto il profilo politico), cioè la vasta fetta delle regioni più industriali della scomparsa monarchia bicipite; poi, nel secondo dopoguerra, con l'annullamento dei nove decimi della vecchia struttura provinciale e con la perdita di un comprensorio agro-alimentare e consumistico, che andava fino a Postumia e alle città costiere dell'alta Istria.

Nel secolo scorso e fino al 1913 la città poté contare su un Umland dalle dimensioni notevoli: l'Austria, parte dell'Ungheria occidentale, i settori meridionali della Cecoslovacchia e alcuni territori nazionali posti al di qua del vecchio confine italo-austriaco. Le guerre e i mutamenti politici intervenuti nell'area che veniva considerata come lo Hinterland immediato e mediato della città, hanno ridotto la provincia triestina alle dimensioni di una testa senza corpo.

Verso l'Est abbiamo perduto il comprensorio che andava dalla selva di Tarnova alle cittadine venete dell'Istria superiore. L'influsso economico cittadino si estendeva anche al di là del Quieto, creando una vasta gamma di interessi fra il mondo istriano e quello triestino. All'ovest abbiamo perduto il comprensorio di Gorizia - Gradisca - Monfalcone. Stiamo per perdere anche una zona di circa cinque chilometri quadrati che dovrebbero entrare in un comprensorio industriale italo-jugoslavo.

La vita demografica della città è storicamente visibile dal seguente andamento della popolazione residente dal 1810 a oggi.

Nel 1810 gli abitanti erano 37.986; la città aveva un carattere artigianale, con alcune attività mercantili che al massimo raggiungevano il Levante. Nel 1830-1840, gli abitanti sono 61-63.000; si formano le prime strutture di un moderno emporio: sorgono il Lloyd Triestino, la RAS, le Generali, lo Stabilimento Tecnico Triestino; Trieste diventa la capitale assicurativa del Mediterraneo; nel 1888-1890, 150.000 abitanti, Trieste attira i navigatori dalmati, i commercianti greco-levantini, gli operai della Carnia e del Cadore, gli operatori economici del litorale da Venezia a Bari.

Nel 1900 la popolazione è di 172.599 unità; il tessuto operativo si irrobustisce con le società di navigazione e con le industrie; il porto comincia a diventare un'entità internazionale. Nel 1910 già 229 mila 570 abitanti, vengono potenziati i cantieri; sorge quello di Monfalcone; il porto diventa secondo nel Mediterraneo dopo Genova.

Nel 1921 gli abitanti diventano 232.570; la guerra ha lasciato le sue tracce; la città inizia a riprendere alcune fra le vecchie attività perdute; si contano a Trieste una ventina di società di navigazione, con un tonnellaggio equivalente al 37 per cento di quello nazionale. Dal 1922 al 1939, la popolazione sale lentamente (260.000 abitanti), con l'apporto di operatori e lavoratori delle vecchie province.

Nel 1951, 270.164 abitanti, il secondo dopoguerra incide profondamente sulla struttura territoriale della città; i confini si restringono da Duino alla zona B. Inizia la decadenza demografica dell'emporio, nonostante le venuta in città dei confratelli istriano-dalmati. Oggi, con 270.029 unità, la popolazione residente si riporta al livello di venticinque anni prima.

Al regresso demografico naturale (i morti superano i nati) si aggiunge l'emigrazione dei giovani diplomati e laureati. Anche una notevole parte degli istriani ha cercato di farsi strada in altre province più ricche. Il declino demografico diventa quindi inarrestabile. Trieste si popola di pensionati, mentre le forze intellettuali giovanili cercano altrove il proprio spazio vitale.

D. L.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fabio Giraldi nel IV mese della scomparsa dalla sua mamma 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 25.000 pro U.N.I. T.A.L.S.I.

In memoria di Anita Roncaldier da R.N. 500.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Pieri nel XXI anniv. (27-10) dalla figlia Nussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni nel VII anniv. dal figlio Tullio 10 mila pro Fondo convalescenti poveri (Ospedali Riuniti).

In memoria di Pina Rizzardi Miazzi nel 7.o anniv. dalle sorelle Lia, Ersilia e Bruna ved. Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia e Giordano Colla 3000 pro Parrocchia S.S. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Lucia Craglietto nel X anniv. dalle famiglie 10.000, da Pia De Rosa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Giovanni Suttora nell'XI anniv. dalla famiglia 20 mila pro Fondo Banelli.

In memoria di Paola Schiavon nell'XI anniv. (19-10) e di Albino Morella nell'VIII anniv. (24-10) dalla famiglia Morella - Schiavon 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Stibiel nel I anniv. da Vladimiro e Maria Stibiel e famiglie 20.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Norma Zuani Paoletti dalla fam. Terpin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cico dalla fam. Cicognani 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Sergio e Graziano dalla mamma e nonni 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Graziano Sandri).

In memoria di Graziano da Silvana Alfieri 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Graziano Sandri).

In memoria di Giuseppe Serlenga dalla moglie Clara Quarantotto 10 mila pro Unione Italiana ciechi, e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bradicich dagli ex colleghi del Servizio edile dell'Ente Porto 25.000 pro Assoc. bambini spastici.

In memoria di Elvino Apostoli da Anna e Donatella Ziliotto 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Marco Favretto 20.000 pro Centro cardiologico prof. Camerini (Osp. Maggiore).

In memoria di Michele Chierico da Ildegonda Gesilli 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Giovanetti dai professori e alunni della 3.a «G» rag., ex 2.a «I» rag. Da Vinci e amici 64.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Marsi dai figli Claudio e Elvia 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino intestato Antonio Marsi).

In memoria di Arrigo Marcolin da Pino e Marilena Palella 20.000, da Paola e Rino Ferrazzo 20.000 pro Istituto recupero poliomielitici «Barellai» (Grado); da Lilla e Claudio Danelon 20.000 pro Fondo beneficenza «Lions Club».

In memoria di Francesco Ilły dal dott. Marula Vicos 5000, dal dott. Giovanni Torriano 5000 pro Missione Triestina in Kenya, dal gen. Arturo Torriano 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Licia Bosello da Eugenia e Elda Grusovin 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Maria Svagelj in Pertot da Xenia e Miro Zaccaria 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Elvina ved. Cergol 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gisy Morpurgo 10.000 pro Istituto dei poveri; da Harry e Laura Mandler 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste Nord.

In memoria di Marcella ved. Levi da Anka e Lucio Steindler 10.000, da Neva e Livio Steindler 5000, da Nives Stern 10.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Silvio Borghese dal personale sezione tecnica della RAI (Sede di Trieste) 64.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Kante da Lino e Claudia 10.000 pro Bambini spastici.

In memoria di Guido Stefani da Mario e Sterle e amici tutti 30 mila pro A. S. Edera «Sez. nuoto».

In memoria di Guido Cuzzot dal personale docente, non docente e sanitario della Scuola V. Giotti 27.500 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Deganut da Pia Mercu 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Scoffi da Maria e Silvio Pesle 10.000 pro Conferenza femminile San Vincezo de' Paoli - Chiesa Santa Rita; da Rodolfo e Silvia Sangulin 10.000; da Renata Magris Zigiotti 5000; dalla famiglia Egone Magris 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giustina Musina ved. Carli dalle famiglie Maiola 10.000 pro Centro tumori; da E. Kuch 3000 pro CRI.

In memoria di Silvana Mahutta in Viroli da Ileana, Lino e Giampaolo Castro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Frida Krischan dalla Cassa di Risparmio dell'Istria 10 mila pro Famiglia Polesana.

In memoria di Alberto Genel da Anita e Bruno Tremel 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Torcello da un amico 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Sergio dalla mamma Nerina Tamos 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Lucia Girotto da Nella Dolfi 5000 pro Ospizio Cristiano; da Lucy Muzinich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Paolo Benedetti).

In memoria di Vittorio Tarozzi dalla cognata Wally Perotti e dai nipoti Stellio e Claudio Perotti 15 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Papo da N.N. 5000 AIA spastici.

In memoria di Mario Zappador da N.N. 5000 pro Centro tumori.

Gite e soggiorni

Lo SCI CAI XXX OTTOBRE organizza dall'1-4 novembre sulle nevi del Monte Canin, un allenamento di slalom per gli atleti di tutte le categorie, e un corso di sci per principianti e giovanissimi, i quali saranno assistiti costantemente da responsabili del settore. La direzione tecnica dell'allenamento e del corso sarà affidata all'allenatore sociale, maestro G. Pachner. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del C.A.I. XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciistica. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

Scuola di assistenza sociale psichiatrica

Presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste sono aperte, per l'anno accademico 1976-1977, le iscrizioni alla scuola di assistenza sociale psichiatrica (scuola diretta a fini speciali).

Possono accedere alla scuola i cittadini italiani in possesso del diploma di scuola media superiore e del diploma di assistente sociale, rilasciato da una scuola di servizio sociale italiana qualificata. La durata del corso è di due anni accademici.

Per informazioni rivolgersi allo sportello delle scuole di specializzazione in medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1 (segreteria delle facoltà - II piano).

Spostati i termini del tirocinio ospedaliero

La data di presentazione delle domande di ammissione al tirocinio pratico ospedaliero per i sanitari è stata spostata di un mese dal ministro della sanità Dal Falco. Come è detto in un comunicato ministeriale, è stato modificato, in seguito a contatti con il ministero della pubblica istruzione, l'art. 2 del decreto ministeriale 28 ottobre 1975, stabilendo che la presentazione delle domande di ammissione può essere fatta entro il 31 gennaio ed il 31 luglio di ogni anno. Inoltre, l'ente ospedaliero, previa autorizzazione regionale, può per comprovate esigenze funzionali, differire per un periodo non superiore a un mese il termine per presentare le domande.

Il tirocinio, come risulta dai numerosi quesiti rivolti al ministero e ad articoli apparsi sui giornali da parte dei rappresentanti delle categorie — continua il comunicato — è stato positivamente valutato ai fini della formazione professionale dei sanitari ospedalieri. Tuttavia, per realizzare un opportuno coordinamento tra le norme che regolano gli esami di abilitazione all'esercizio professionale e le disposizioni che disciplinano il tirocinio, era stata richiesta una modifica dei termini per la presentazione delle domande in modo da consentire il conseguimento dell'abilitazione

ESAMINATI IN UN'ASSEMBLEA I PROBLEMI DELLA CATEGORIA

La lotta dei dettaglianti si attua su quattro fronti

Difesa dello spazio vitale e della dignità professionale Temperamento equitativo della pressione fiscale e pensioni

Ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti. La relazione è stata svolta dal presidente comm. Dei Rossi il quale, dopo un breve commento sulla situazione economica generale e dopo aver ricordato i tragici avvenimenti del terremoto in Friuli e lo slancio con il quale i triestini sono accorsi in aiuto alle popolazioni colpite, ha sviluppato l'ampia tematica dei problemi che interessano la categoria relazionando sull'attività in cui l'Associazione è stata impegnata, nell'opera di difesa dei legittimi interessi dei dettaglianti.

Lotta all'abusivismo, con particolare riguardo a quello praticato dal cosiddetto «cash and-carry», freno all'apertura dei grandi magazzini, rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti, adeguamento del trattamento di malattia alla normativa vigente nel resto d'Italia, sono stati i punti prettamente sindacali.

Sul nuovo regolamento di esecuzione della Legge 426 sulla disciplina del commercio, il comm. Dei Rossi ha auspicato che, in sede di estensione di detto regolamento alla regione Friuli - Venezia Giulia, l'assessorato tenga nel debito conto le osservazioni e le proposte a suo tempo presentate. In ordine ai problemi di natura fiscale, il presidente Dei Rossi ha definito la ventilata introduzione della procedura di accertamento per sorteggio ingiusta e perciò inaccettabile, in quanto continuerà a lasciare indisturbati gli evasori di professione.

Anche il problema della Zona franca è stato illustrato ai convenuti, i quali unanimemente hanno convenuto sull'opportunità e utilità del provvedimento richiesto. Dei Rossi ha quindi riassunto in 4 punti fondamentali l'attività che dovrebbe impegnare l'Associazione nel prossimo futuro: Difesa ad oltranza dello spazio vitale proprio del commercio tradizionale attraverso: a) costante lotta contro il proliferare dei «grandi magazzini» ed in particolare contro certe forme di vendita, nuove nel nome e nell'aspetto esteriore, ma arcinote negli abusi che commettono; b) rilancio della specializzazione aziendale; c) pieno appoggio alla costituzione ed allo sviluppo di tutte le forme di aggregazione e di unione fra commercianti tradizionali.

Difesa della dignità professionale attraverso una elevazione della personalità e della figura del commerciante ed una strenua lotta contro ogni forma di abusivismo nel settore commerciale.

Temperamento equitativo della pressione fiscale ed instaurazioni di rapporto tra fisco e contribuente sempre più improntati a reciproco rispetto.

Miglioramento del trattamento pensionistico dei commercianti e dei familiari coadiutori.

Concludendo, il presidente ha accennato alla critica situazione dell'ordine pubblico, ha messo in rilievo come l'Associazione, che ha raggiunto il 30.o anno dalla sua fondazione, nell'impostare programmi ad ampio respiro per l'attività futura, compia un atto di fede nel domani in tal modo celebrando degnamente la ricorrenza.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 25 OTTOBRE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	3100	2980	4980	2800	4800
Barboni	1000	2500	1980	2980	—	2800
Bobe	800	1200	1000	1980	—	—
Branzini	7500	9000	8000	10000	10800	12800
Cefali	600	1400	680	2000	—	680
Girai	600	1800	1480	1880	—	—
Guati gialli	400	1800	1980	2980	2400	2800
Menole	600	800	680	1480	360	440
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	600	3000	1000	4980	1680	5600
Mormori	3000	4000	4400	5980	6800	8800
Orate	—	—	8000	10800	10800	12800
Passere imp.	—	1000	1980	2480	—	2400
Riboni	1200	6000	1980	8880	3980	9800
Rospi-code	3400	3800	4400	6000	—	4800
Sardelle	150	280	480	740	320	680
Sardoni	—	1300	680	1800	1280	1800
Sgombri	—	—	1480	2980	1480	1680
Sogliole	4500	6800	6800	8880	—	8800
Tonno	1000	1500	1680	2980	2400	2800
Passere nostrane	—	2400	—	—	—	5600
Trote	2000	2200	2800	2980	—	2980
Volpine	1800	2200	1800	3600	—	2800
Molluschi						
Calamari freschi	2000	3000	2980	4000	3200	3600
Calamari congelati	1880	2100	2480	2980	2400	2800
Caparozzoli	250	300	400	500	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	—	680	—	800
Seppie	1200	1600	2000	2900	1880	3200
Crostacei						
Canocchie	1200	1600	1200	2480	1880	3200
Scampi-code	—	—	6000	8000	6800	8800

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CERNIGOJ

Dopo un lungo periodo di chiusura per restauri e dopo alcune mostre assaggio, riapre la galleria comunale lo Squero di Muggia, rinnovata non solo nel suo aspetto esteriore, ma anche nei criteri della gestione che è stata affidata a una commissione artistica, la quale, come si legge nelle locandine affisse in sala, vuole attuare una «...maniera nuova di impostare i rapporti con la cittadinanza di Muggia...» e si precisa che «...si è inteso... usare un mezzo, quale può essere una galleria d'arte del comune, per mettere a disposizione strumenti di crescita culturale ai cittadini».

Tale nuovo indirizzo è inaugurato da una mostra di Augusto Cernigoj. La sera dell'apertura della rassegna, dopo l'indirizzo di saluto del sindaco Millo e la presentazione del critico dott. Giulio Montenero, è stato proiettato un film sull'opera di Cernigoj di Alessio Zerial, che verrà ripresentato in altre serate, e sono state annunciate visite guidate. E' evidente l'intento di stimolare il dibattito culturale attorno alla mostra e questo rientra perfettamente nella personalità sempre pronta al confronto e alla sperimentazione, che Cernigoj ha dimostrato coerentemente nella sua lunga attività artistica.

Addestratosi nella nostra Scuola industriale, studiò a Monaco di Baviera e fu, unico a Trieste, al Bauhaus di Weimar. Pubblicò, nel 1927, il manifesto del «Gruppo costruttivista di Trieste», mostrando, fin da allora, la tempra di audace sperimentatore che lo ha collocato sempre all'avanguardia, nell'ambito della cultura artistica triestina e non.

Infatti si può dire che, dopo l'esperienza accademica di Monaco e quella didattica di Weimar, l'artista abbia toccato con mano quasi tutte le possibilità dell'arte contemporanea, riuscendo peraltro a conferire ai modi che sperimentava una nota sempre originale e individuale. La mostra di Muggia è una sorta di antologica di alcuni aspetti della produzione artistica dell'artista.

Per chi entra, la saletta minore fornisce subito un impatto molto vivo con le due anime di Cernigoj: da una parte il rilievo igneo coi caratteri tipografici alla maniera del Bauhaus, il nitido gesso e la cartella, edita nel 1974 dall'Asterisco, di cinque incisioni del 1926 per il «Nas Glas» con un testo poetico del Kosovel ripropongono l'atteggiamento costruttivista, razionalista e didattico dell'artista, mentre dall'altra alcuni esempi di pittura gestuale degli anni Settanta, dove il segno e la struttura si deformano addirittura nel dripping, evidenziano la componente espressionistica che agevolmente si cala nel collage informalistico politicamente impegnato nel tema.

La sala maggiore accoglie alcune significative campionature di pittura allusiva e astratto-concreta degli anni Cinquanta in cui Cernigoj mostra una forte capacità di sintesi, all'interno della poetica postcubista, tra portati razionali ed emotivi, tra struttura e colore. Una sorta di excursus attraverso opere dal 1963 al 1975 evidenzia, attraverso significativi quadri che fungono da raccordo, l'agilità con cui l'artista si muove tra gesto e segno e una gioiosa geometria di pezzature cromatiche. In queste ultime la linea spesso travalica il limite ritmico per farsi sciolta e melodica, quasi alla Arp: è questo il momento in cui espressionismo e razionalismo si fondono in una vaga atmosfera surreale, dove non alberga l'incubo inquietante, ma caso mai affiora il sorriso leggero e arguto della lietezza del sogno sereno.

Sul tavolo della stessa sala maggiore una serie di incisioni e acquerelli offre un panorama articolato dei diversi linguaggi dell'arte contemporanea in cui Cernigoj si è cimentato.

Una mostra ricca, interessante e istruttiva che evidenzia parecchi aspetti della complessa personalità artistica di Augusto Cernigoj, ma non la esaurisce. Una rassegna più impegnativa e più completa potrebbe divenire, nella nostra città, un evento culturale di rilievo, che è da auspicare vivamente.

S. M.

Volo a PARIGI
31 ottobre - 5 novembre
Stanze con servizi, visite città.
Prenotazioni: UTAT
Via Imbriani e Galleria Protti

CAPODANNO A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PROPRIO COME DI SABATO

(Italfoto)

Ieri era soltanto martedì, ma a giudicare dall'afflusso di turisti d'oltre confine, sembrava di essere al fine settimana, giorno di rito per lo shopping jugoslavo nei negozi della nostra città

PRESTO IL CENTRO REGIONALE ANZIANI

Per le case di riposo gestione centralizzata

L'Ente fornirà assistenza a tutte le nuove iniziative - Vinicio Lenzoni è il primo direttore

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, grazie alla sensibilità del Governo, delle autorità americane e soprattutto della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha potuto sviluppare notevolmente il settore dell'assistenza agli anziani. Al fine di assicurare tutti i servizi indispensabili a questa particolare attività, viene ora istituito, con decorrenza 1.o novembre 1976, il Centro regionale anziani, che avrà sede in via Crispi 61, a Trieste (tel. 51365). Il Centro, che curerà la gestione di istituti per anziani ed offrirà l'assistenza tecnico-finanziaria agli enti locali che intendono promuovere nuove iniziative nel settore, ha voluto raccogliere l'esperienza di quanti si occupano di problemi d'assistenza agli anziani.

Il vasto programma comprende la gestione delle case di riposo di Sistiana e Villa Carsia, il Centro di assistenza domiciliare per anziani di Villa Carsia e la Casa per inabili di Prosecco e di quelle in costruzione a Sequals, a Moggio Udinese, al Cacciatore, nonché del Centro assistenza domiciliare a Gorizia. Gli istituti di Sequals e di Moggio Udinese verranno ampliati con la creazione di piccoli appartamenti per l'assistenza domiciliare.

Verrà inoltre fornita l'assistenza tecnico-finanziaria per la ricostruzione della casa di riposo di Paluzza, per la casa-albergo ed il reparto lungodegenti di Buia. In quest'ultima località è stata allestita dall'Ente, in accordo con il Comune, la sistemazione provvisoria per 50 posti letto. Iniziative analoghe sono allo studio per Tarcento, Treppo Grande ed Ampezzo.

La direzione del Centro è stata affidata al cav. uff. Vinicio Lenzoni, già direttore delle case di riposo dell'Ente, che si avvarrà della collaborazione di qualificati esperti. Per la parte sanitaria la direzione è stata affidata al prof. dott. Giuseppe Glugmann di Trieste, per la parte sociale al prof. dott. Raimondo Strassoldo dell'Istituto di sociologia di Gorizia e per la parte tecnica al dott. arch. Firminio Toso di Udine.

INCONTRI DELLO SKAL CLUB FRIULI-VENEZIA GIULIA

Turismo, veicolo di conoscenza

Serata felice, la conviviale di ottobre dello Skal Club Friuli - Venezia Giulia. Il centinaio di commensali oltre che per apprezzare le specialità gastronomiche, si sono riuniti per affrontare problemi turistici inerenti la città di Trieste e della regione. Oratore, il vice-presidente della Giunta regionale e assessore all'industria, Nereo Stopper. Invitati anche i presidenti degli altri services club operanti nell'area triestina: i due Rotary Clubs, Lions, Soroptimist, Panathlon, Round Table, Junior Chamber Italiana. Faceva gli onori di casa il presidente dello Skal Club, Samer.

Nel porgere il benvenuto del Club, Samer ha precisato che scopo dello Skal è di fare del turismo un veicolo di conoscenza reciproca fra le persone e di fare conoscere le infrastrutture turistiche. Nel presentare l'assessore Stopper, Samer lo ha voluto ricordare come skalman di vecchia data, come persona quindi che si è voluta sempre interessare anche di turismo.

L'assessore Stopper ha iniziato il suo discorso, riallacciandosi ai tempi in cui partecipava alle riunioni dello Skal, «Le ricordo molto meno numerose — ha precisato — ma improntate sempre a un tono di serietà». Ha proseguito tracciando un quadro della situazione del porto di Trieste e dei problemi annessi, sia dal punto di vista regionale sia da quello della volontà politica nazionale. Le sue affermazioni non sono state pessimistiche, anzi, hanno suggerito la concreta possibilità di superamento dell'attuale crisi, per il fatto che si procede per una precisa specializzazione dei porti stessi: data la sempre maggiore richiesta di un veloce servizio è indispensabile dotare gli scali di infrastrutture moderne e tecnologicamente avanzate. Ciò significa caratterizzare ogni porto di una sua particolare specializzazione in un più ampio contesto di sistema integrato dei porti — dell'alto Adriatico, dell'alto Tirreno, eccetera.

Trieste è in una situazione felice avendo trovato nel molo VII una infrastruttura moderna, senza dubbio tra le migliori del Mediterraneo per la manipolazione dei contai ners. L'iniziativa di inserire il nostro scalo nella linea Mediterraneo Estremo Oriente significa riconoscimento per Trieste. Inoltre si sta facendo molto nell'ambito della progettazione per rinnovare le strutture portuali: «I progetti sani ci sono, gli organismi competenti li hanno portati a termine molto velocemente, siamo sicuri che anche, le autorità centrali — ha precisato Stopper — che hanno la competenza in materia, possano entro tempi brevi concretare quelle opere che sono veramente urgenti per dotare di una competività il nostro porto, come quello di Monfalcone di Aussa Corno per le loro specializzazioni».

L'illustrazione di questi importanti problemi ha messo in rilievo con numerosi dati lo sforzo politico ed economico che la Regione annette alle infrastrutture portuali riconoscendo la primaria importanza dei traffici sia sotto l'aspetto sociale dei posti occupazionali sia dal lato finanziario del più ampio contesto della bilancia dei pagamenti. A questi problemi non sono lontani i problemi del turismo.

Stopper ha precisato che i problemi di un bilancio turistico erano stati segnalati da lui stesso nel settembre dello scorso anno perché gli enti interessati e più qualificati, dopo una proficua e approfondita discussione, ne avessero potuto trarre indicazioni per soluzioni idonee all'interesse comune della città. Fra le indicazioni: il palazzo dei congressi, orari degli esercizi pubblici e negozi, posteggi per turisti, coordinamenti delle manifestazioni, collegamenti ferroviari ed aerei più idonei e tanti tanti altri problemi fra i quali la riapertura dell'Excelsior.

AMMISSIONI ALLA SCUOLA PROFESSIONALE FERROVIARIA

UN CONCORSO DELLE F.S. OCCASIONE PER I NEO-INGEGNERI

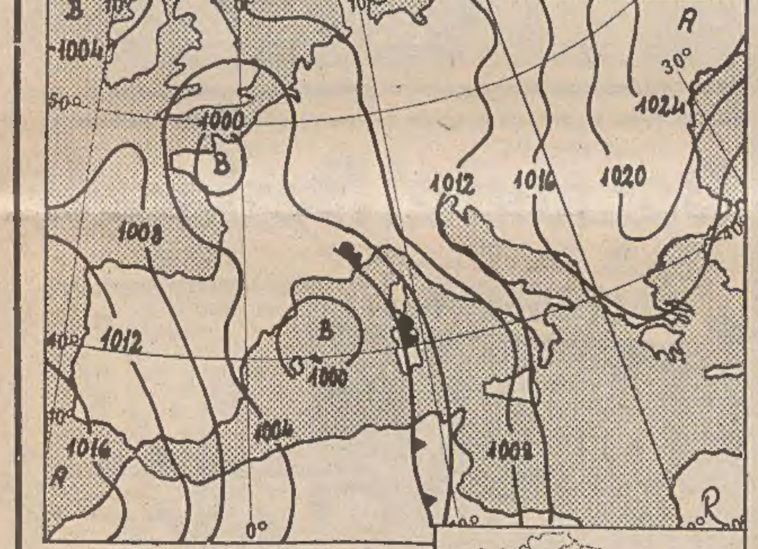
Quindici posti su centoventi assegnati a Trieste - Necessaria l'iscrizione al quinto anno di Facoltà - Garantita l'occupazione

Con decreto ministeriale del 22 luglio 1976, n. 1734 e con delibera del direttore generale dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello stato, in data 16 agosto è stato bandito un concorso per titoli ed esami a complessivi 120 posti, per l'ammissione alla scuola professionale ferroviaria, riservata agli studenti del quinto anno, dei corsi di laurea in ingegneria civile, meccanica ed elettrotecnica, tenuti presso le Università di Torino, Trieste, Bologna, Roma, Napoli, Bari e Palermo. Alla facoltà di ingegneria di Trieste sono stati assegnati 15 dei 120 posti suddetti.

I concorrenti devono essere iscritti regolarmente al quinto anno, per l'anno accademico 1976-77, o che lo siano stati per l'anno accademico 1975-76 o che siano fuori corso del quinto anno, purché alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di partecipazione al concorso (30 novembre 1976) non abbiano compiuto il 25.o anno di età e non debbano sostenere, per completare l'intero loro piano di studi, più di 7 esami, oltre quello di laurea. L'ammissione è subordinata inoltre alla condizione che nel piano di studi seguito o da seguire per il conseguimento della laurea siano comprese le seguenti due materie: tecnica ed economia dei trasporti, e, a scelta dei candidati, trazione elettrica o costruzione di strade, ferrovie e aeroporti.

Agli studenti vincitori del concorso, che da febbraio a maggio 1977 dovranno seguire i corsi speciali professionali di organizzazione ferroviaria e di impianti ferroviari, per complessive 36 lezioni cadauno, verrà corrisposto un assegno di studio di lire 400.000 e sarà garantita l'assunzione in servizio presso le F.S., non appena conseguita la laurea.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche coperto con pioggie più frequenti e persistenti sulle regioni settentrionali. Sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni joniche da nuvoloso a molto nuvoloso.

Temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali; in lieve diminuzione sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 18; Bolzano 6, 11; Verona 11, 15; Venezia 13, 15; Milano 11, 14; Torino 10, 13; Cuneo 7, 12; Genova 10, 20; Bologna 11, 17; Firenze 13, 20; Pisa 14, 20; Ancona 14, 16; Perugia 11, 16; Pescara 12, 17; L'Aquila 4, 14; Roma Nord 13, 18; Roma Fiumicino 14, 19; Roma Eur 14, 18; Campobasso 9, 11; Bari 14, 20; Napoli 13, 16; Potenza 8, 10; S. Maria di Leuca 15, 19; Catanzaro 15, 15; Messina 18, 20; Palermo 15, 20; Catania 15, 20; Alghero 12, 17; Cagliari 13, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 15; Atene 12, 18; Bangkok 25, 27; Beirut 15, 18; Belgrado 3, 15; Berlino 3, 13; Bruxelles 5, 16; Buenos Aires 14, 23; Copenaghen 6, 10; Francoforte 3, 11; Ginevra 8, 14; Helsinki —1, 3; Hongkong 23, 26; Johannesburg 11, 23; Kiev 0, 6; Lisbona 11, 18; Londra 11, 14; Los Angeles 13, 23; Madrid 3, 14; Miami 24, 28; Montreal 0, 4; Mosca —5, —4; New York 11, 14; Parigi 10, 16; Rio de Janeiro 15, 27; Seul 4, 16; Singapore 23, 30; Stoccolma 5, 7; Taipei 19, 25; Teheran 15, 24; Tel Aviv 17, 23; Tokio 10, 15; Toronto 2, 4; Vancouver 8, 12; Vienna 4, 8.

LA VITA NEL PORTO

Raddoppiato il movimento di cereali e semi oleosi - Vivacità operativa al Punto Franco Nuovo Collegamenti multipurpose con Estremo Oriente e Americhe - Aumenta il traffico del caffè

Ascesa dei traffici portuali

Benché i tempi attuali siano difficili per i trasporti marittimi, il nostro porto ha registrato un discreto aumento nei primi nove mesi dell'annata. Globalmente, senza i bunkeraggi e le provviste di bordo, il porto ha manipolato dal 1.o gennaio al 30 settembre circa 25.795 milioni di tonnellate, contro 24.013 milioni del correlativo periodo del 1975. L'aumento è stato pertanto di circa 1.780 milioni. Ovviamente, date le trasformazioni dei traffici internazionali e di quelli interni nazionali, anche le voci merceologiche hanno subito dei movimenti in più od in meno.

Nei minerali e carboni abbiamo perduto quota, a causa dei minori consumi dell'Italsider e di altre industrie locali e regionali. Gli oli minerali da oleodotto e per le industrie locali hanno registrato un notevole aumento: sono passati da 20.681 milioni tonn. del '75 a 22.937 milioni di quest'anno (l'aumento è in buona parte dovuto al servizio degli oleodotti per la Germania e l'Austria).

E' stato registrato un quasi raddoppiamento nel settore dei cereali e semi oleosi, da 54 mila a 106 mila tonnellate. Interessante è lo sbarco ed imbarco dei legnami, saliti da 68 mila tonnellate a 139 mila, un exploit che dimostra che lo scalo dei legnami ed il Punto Franco Nuovo hanno riacquistato una maggiore vivacità manipolativa.

Le merci in colli, costituenti il traffico più pregiato e che rende valuta forte, sono passate da 1.369 a 1.546 milioni di tonnellate. Ovviamente fra le «varie» sono compresi anche i contenitori. Questi ultimi hanno avuto un buon balzo verso l'alto, essendo passati da 25.390 unità nel 1975 a 37.541 di quest'anno. Ovviamente si è avuto un certo calo nel traffico ro-ro, dato che molti contenitori hanno scelto l'instradamento verso le navi semi-full-containers. Nei complesso il traffico ha tenuto e si mantiene attorno alla media percentuale di aumento degli altri porti della CEE.

Nuova linea da Pirano per il Nord America

La rivista «Fairplay» di Londra mette in evidenza (nel numero del 14 ottobre) la nuova linea creata dalla «Splosna Plovda» di Pirano (United Yugoslav Lines) con cinque navi nuovissime, ad altissimo valore tecnologico, ordinate dalla compagnia piranese al cantiere giapponese Mitsui Yard Cy.

Le prime due navi hanno già fatto il viaggio inaugurale sulla rotta Estremo Oriente (appena uscita dal cantiere nipponico) per la costa occidentale degli USA - Canada per Trieste. Si tratta delle motonavi multipurpose «Kranj» e «Velenje». La terza unità, la «Maribor», entrerà in linea in novembre, mentre le rimanenti due gemelle, «Celje» e «Kamnik», saranno pronte entro i quattro prossimi mesi.

Si tratta di navi del tipo giapponese standard «Concord-18», da 18.000 tpl., dotate anche di stive per contenitori. Pertanto sono navi multipurpose, cioè adatte sia per il trasporto di merci varie o di legnami, come pure di merce containerizzata. Toccano nel continente americano i porti di Vancouver, Seattle, Portland, San Francisco, Los Angeles, alcuni scali del Centro America, il porto di base di Amapala (Nicaragua, dove si trovano sempre disponibili partite di legname pith-pine), e quindi i porti adriatici.

Ovviamente trattandosi di navi veloci, il servizio toccherà anche altri porti italiani, oltre a quelli jugoslavi. Rimangono i servizi della «Linea del Globo», che parte dall'Adriatico verso l'Asia orientale, Pacifico-costa West americana-Panama e ritorno in Adriatico. Pertanto con le nuove multipurpose, il collegamento fra Trieste e la costa occidentale Nord-americana avrà un carattere quasi bimensile. La «Splosna» è appoggiata a Trieste all'Agenzia Mediterranea.

In aumento il traffico del caffè

Nei primi nove mesi di quest'anno gli sbarchi di caffè verde nel nostro porto hanno raggiunto 116.200 tonnellate, equivalenti a circa 1 milione 936.670 sacchi da 60 kg, contro 110.000 tonnellate dello stesso periodo dello scorso anno, pari a 1.833.330 sacchi. Come è noto, il traffico mondiale del caffè è in crisi, a causa dei cattivi raccolti brasiliani e degli altissimi prezzi registrati da tutti i tipi di caffè. Basta por mente al fatto che nel luglio dello scorso anno a Londra (borsa a termine) i caffè Robusta erano vicini alle 500 sterline per tonnellata, mentre attualmente la quotazione londinese va da 1900 a 2000 sterline. L'aumento nei prezzi del caffè verde ha causato ovviamente una certa disaffezione nei consumi, che forse potrà accelerarsi, quando i torrefattori europei (e quindi anche quelli italiani) saranno costretti ad aumentare i loro prezzi, sia per il torrefatto che per il solubile e il liofilizzato.

Comunque la tradizionale funzione triestina nel commercio del caffè ha dimostrato che siffatta funzione non ha perduto le proprie qualità mercatistiche e portuali, dato che nell'arco di nove mesi si è avuto un aumento di circa 6.200 tonnellate di sbarchi.

La crisi caffeiola brasiliana (mentre negli anni normali il Brasile esportava globalmente circa 18-20 milioni di sacchi) quest'anno costringerà la repubblica sudamericana ad esportare forse attorno a 7-9 milioni di sacchi. Nei primi nove mesi gli arrivi di caffè brasiliani su Trieste sono stati di circa 40 mila tonnellate, contro 67 mila dello scorso anno. Sono peraltro aumentati gli arrivi dallo Zaire (secondo cliente del nostro porto) da 13,5 a 15 mila tonnellate, dal Kenya (da 5400 a 14 mila tonnellate), dal Camerum (da 2300 e 11.000 tonn.), dalla Costa d'Avorio (da 6000 a 10.000 tonn.) da Israele (transito: da 2500 a 5000 tonn.), dall'India (da 1400 a 3000 tonn.), dal Nicaragua (da 500 a 1200 tonn.), dall'Ecuador (da zero a 900 tonn.) ecc. Certi altri paesi hanno registrato invece delle discese (come il Congo democratico, l'Indonesia ecc.).

Cronache degli spettacoli

L'«EPISCOPO» DI D'ANNUNZIO RIVISITATO DA ALDO TRIONFO

Magistrale interpretazione offerta al «Rossetti» da Glauco Mauri

Con questo spettacolo ricavato dal romanzo di Gabriele D'Annunzio «Giovanni Episcopo», Aldo Trionfo (in collaborazione con Franco Scaglia) realizza un altro dei suoi tortuosi e stimolanti «pastiches» a piani multipli di letture e rappresentazioni. «Giovanni Episcopo», datato 1892, contiene una tesi implicita. La tesi, dichiarata dallo stesso D'Annunzio, sta nella lunga prefazione al libro dedicata a Matilde Serao, nella quale egli spiegava i tormenti e i propositi innovatori che lo avevano mosso, ovvero la ricerca di uno stile semplice, diretto, capace di tradurre in scrittura i sentimenti profondi, «l'odore umano» dei personaggi.

Ora, sul filo conduttore del romanzo (l'odissea, nella Roma umbertina e impiegatizia, di un poverocristo «martirizzato dalla moglie bella e infedele, dalla suocera ruffiana, dal suocero stremato e ubriacone e dalla perdita del suo bambino, che morendo gli confisca anche l'ultimo barlume di affetto e speranza), Aldo Trionfo innesta la vicenda del «Martirio di San Sebastiano» (il poemetto scritto dal D'Annunzio, in francese, per la musica di Claude Debussy), che fa qui da contrappunto al romanzo.

Infatti, come Sebastiano celebra la sua passione e morte in una sorta di amorosa e masochistica offerta di sé alla sofferenza e al supplizio, così Giovanni Episcopo chiude la propria notte esistenziale, autodistruggendosi nell'impatto con la vita, nella degradazione del mondo.

E' chiaro che tra il romanzo e il poemetto scorrono linguaggi diversi: corposo, sanguigno, veristico nel primo; librato, infiorettato di lirismo vagamente liberty, nel secondo. Ed è proprio da questo bisticcio linguistico che scaturisce il terzo livello di rappresentazione, o se vogliamo, il terzo dramma: quello di D'Annunzio medesimo (c'è infatti un'identificazione tra il poeta e San Sebastiano), messo alle strette — com'è documentato nella dedica alla Serao, che non a caso apre e chiude lo spettacolo — dall'esigenza di rinnovare la sua scrittura «con rigore di metodo, esattezza di analisi, semplicità di stile».

Ma nella regia di Trionfo il «pastiche» non si limita all'intreccio dei testi; esso, inevitabilmente, contagia anche la recitazione degli attori: Glauco Mauri, che interpreta magistralmente il personaggio di Episcopo, il femmineo, efebico Roberto Sturno, Nicola Chillemi nella parte del suocero, l'ottimo Lorenzo Fineschi, Nunzia Greco, Carla Calò, Tonino Accolla e Nico Vassallo (i due carnefici) — esprimendosi in una calcolata «disarmonia» stilistica: ora «straniata» e gestuale, ora di sottolineato accento naturalistico, ora mossa su cadenze da «mistero» sacro — profano.

Con un tocco finale che riassume, per così dire, il «tutto Trionfo»: quando, per esempio, a Sebastiano trafitto, viene affiancata una statua dello stesso martire, e, più in basso (la scena stilizzata e bianca come un ambulatorio di sperimentazione medica è di Giorgio Panni), una cornice dorata inquadra il povero Episcopo riverso sulla sedia. Statua e cornice: il martirio e la miseria raffigurati come ex voto, come bozzetti di genere.

Spettacolo complesso, polivalente e magari un po' macchinoso, ma di forte presa, che il pubblico, ingiustamente poco numeroso, ha salutato alla fine con molto calore.

Giorgio Bergamini

«Prima» di Molière



Il «Piccolo teatro della prosa» del circolo GMT - ITC - CMI, di via San Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto, presenterà sabato 30 ottobre, alle 20.30, la «prima» della commedia in tre atti di Moliére «George Dandin», con la regia di Ugo Amodeo, che generosamente ha dedicato il suo tempo libero a questa impegnativa realizzazione. Gli interpreti nell'ordine saranno: Luciano Volpi, Genny Vascotto, Pio Toffoletto, Nelda Rey, Ciro Vitiello, Mari Delconte, Carlo Fortuna e Vittorio Gimona. La scenografia è di Giovanni Mancini, mentre i costumi sono stati gentilmente concessi a prestito dal Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia e adattati con gustosa perizia dalla signora Vida Macchini.

Abbonati al turno «A» per la stagione lirica

Prosegue presso la biglietteria del Teatro Verdi la campagna abbonamenti per l'imminente stagione lirica che si aprirà con «Carmen» di G. Bizet il 9 novembre prossimo. Mentre sono già in corso di distribuzione i blocchetti d'abbonamento per il turno F, di nuovissima istituzione, da stamane anche gli abbonati al turno A potranno ritirare il proprio blocchetto.

Tutti i pensionati della CPDEL sono invitati all'assemblea che si terrà domani alle ore 16.30 in via S. Spiridione 7, presso la sala «G. Pastore» per delucidazioni in merito agli aumenti pensionistici.

Compositori concittadini interpretati al CCA

Sono state precedute da viva attesa ed ascoltate con molto interesse nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti le due prime esecuzioni assolute nel concerto sostenuto dall'Orchestra da camera «F. Busoni» diretta da Aldo Belli. Appartenevano a due compositori concittadini, apparsi più volte agli onori della cronaca musicale: Guido Pipolo e Paolo Merkù.

Pipolo ha presentato un brano ancora fresco d'inchiostro: il «Concerto per due violoncelli e orchestra d'archi» in cui sono emerse le doti strumentali di due compassati ma eccellenti violoncellisti, Nereo Gasperini e Roberto Repini Secco. Il «Concerto» inizia con un piglio persino enfatico, un tema deciso che si rinnoverà in chiusura del brano, quasi ad affermarne l'ispirazione unitaria.

Più datata, e miniaturizzata a guisa di «Childern's corner», la «Sonata per oboe e archi» di Paolo Merkù. L'autore non si sottrae al fascino dello strumento, qui affidato all'impeccabile Roberto Denti; lo lascia vibrare ed espandersi con scorrevole piacevolezza, con mano delicata. L'Allegro, il Lento ed il Vivace sembrano dei Capodimonte, ispirati a buon gusto: così nel «cucù» che chiude umoristicamente la Sonatina.

Il concerto, iniziatosi con il più volte ascoltato «Andante» di Tartini nella revisione di Cesare Barison, terminava con i «Quattro momenti per archi» di Viozzi, una partitura che non dimostra i suoi trent'anni e che sprizza salute da tutti i pori. Non sono pochi i complessi, anche titolati, ad averla adottata nel proprio repertorio e ciò si spiega per la chiarezza e per il clima terso e spesso brillante che l'informa. Serata festosa, con molti applausi rivolti ai compositori presenti, ai citati solisti ed all'Orchestra «Busoni» validamente istruita e guidata dal maestro Aldo Belli.

C. G.

«Le cugine» di Svevo all'Auditorium

Andrà in scena il 5 novembre prossimo, all'Auditorium, il dramma di Italo Svevo «Le cugine» con la regia di Massimo De Francovich.

Lo spettacolo è in abbonamento. Con il tagliando n. 1 gli abbonati potranno scegliere tra questo ed i due spettacoli successivi dell'Auditorium: «Il mandato» di Erdmann e «Lear» di Bond. Gli abbonati dei turni fissi debbono prenotare i posti: possono farlo il 28 e 29 ottobre, prima dell'apertura delle prenotazioni normali.

Prenotazioni posti e vendita biglietti dal 30 ottobre, alla biglietteria centrale, Galleria Protti, telefoni 36372 - 38547.

Incontro con il pubblico del «Teatro - laboratorio»

Venerdì, alle 20.30, con un «incontro» al Ridotto del Politeama Rossetti, avrà inizio il programma del «Teatro-Laboratorio». E' questa un'iniziativa che il Teatro Stabile propone al pubblico triestino per ovviare a specifiche carenze di informazione su quel periodo di profonda evoluzione che portò alla fine del teatro borghese ed all'affermazione di nuovi modi di scrivere e di fare teatro. Autori ed opere di un periodo storico, che va dalla fine dell'Ottocento alla prima metà del Novecento, saranno fatti conoscere attraverso tre spettacoli completi: «Il Pellicano» di Strindberg, «Fin de partie» di Beckett e «Le serve» di Genet, realizzati dalla cooperativa «Quattro Cantoni» di Rino Sudano; ed otto «incontri», curati dal regista Giorgio Pressburger, esperto in semiologia del linguaggio teatrale ed insegnante per otto anni all'Accademia d'Arte Drammatica di Roma.

Gli incontri saranno costituiti da letture interpretative, conferenze, dibattiti, proiezioni cinematografiche, informazioni musicali e proiezioni di diapositive sulle arti figurative. Il primo argomento — che verrà affrontato appunto venerdì — sarà il «Naturalismo e Simbolismo» (Zola, Tolstoj, Verga, Giacosa, Monnier, Maeterlinck, per citare alcuni degli autori più significativi dei quali si parlerà), per passare ad Ibsen, Strindberg, Wedekind e Cecov, che saranno oggetto di studio nel secondo incontro. «Futurismo» (Marinetti e Majakowskij) (Duchamps, Roussel, Savinio, Aragon, Breton) costituiranno i temi di altri tre incontri. Infine, «Le idee del 900» cioè Witkiewitz, Brecht, Pirandello, Sartre, Camus, Moravia, Schwarz, Genet e Bond, il «Teatro del silenzio» (Beckett, Jonesco, Pinter e Albee) ed i «Documenti» (Kaprow, Grotowsky, Quartucci, Bene e Living Theatre).

Per completare il quadro informativo del «Teatro-Laboratorio», sono stati inseriti nel cartellone della stagione 1976-77 vari spettacoli quali «Spettri» di Ibsen, «Lulu» di Wedekind, «Ascesa e rovina della città di Mahagonny» di Brecht, «I cenci» di Artaud, «Vestire gli ignudi», «Sei personaggi in cerca d'autore» e «Pensagi Giacomino» di Pirandello, «Lear» di Bond, «I negri» di Genet. «Il re nudo» di Schwarz, «The collection» di Pinter e «Giorni felici» di Beckett.

E' in corso di studio, in collaborazione con la «Cappella Underground», l'attuazione di una serie di proiezioni cinematografiche.

...i prezzi? non c'è sconto che tenga, sono i più bassi!

DOVETE SOSTITUIRE LA LAVATRICE?

Se la vostra lavatrice non vi accontenta più, se le vostre necessità sono cambiate venite a farci una visita: nel nostro negozio a vostra disposizione un assortimento eccezionale di ben 25 tipi nel quale scegliere il modello che desiderate, da quello con oblò o con carica dall'alto — di tutte le misure e prezzi — sino all'ultimo modello della SAN GIORGIO, la famosa lavasciugatrice GHIBLI 2.

noi esponiamo ben 25 TIPI DI LAVATRICI

sergio Ramani

unico punto di vendita: via Revoltella, 10

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CONCLUSI FELICEMENTE CENTO ANNI DI ANIMATI DIBATTITI

Gioiosa «kermesse» inaugura il teatro nazionale di Londra

Tre bande musicali, bandiere multicolori, palloncini, clown e fuochi artificiali
Omaggio a Carlo Goldoni - Il benvenuto di Laurence Olivier alla regina Elisabetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

La pioggia che cadeva insistente non ha impedito a tre migliaia di londinesi di radunarsi, in un clima di festa, sulla riva meridionale del Tamigi, per applaudire la Regina che inaugurava, ieri sera, il Teatro Nazionale. Una serata di importanza storica, che ha messo fine a cento anni di animati dibattiti sul progetto.

La folla costituiva in sé uno spettacolo, pittoresco e bizzarro. La gente reggeva ombrelli, palloncini, bandierine. C'erano tre bande musicali, e c'è stato uno spettacolo di fuochi artificiali, proiettati sullo sfondo delle nubi.

Elisabetta II, che era accompagnata dal duca di Edimburgo e dalla principessa Margaret, ha scoperto nel «foyer» del teatro una targa che ricorda la circostanza, e ha ricevuto l'omaggio e il benvenuto dei dirigenti del teatro, fra loro il regista Peter Hall e lord Olivier. La sala, aperta il 4 ottobre, si intitola appunto a Laurence Olivier, ed è il più grande dei tre auditori del «National Theatre».

Dopo la cerimonia i reali hanno preso posto in sala, con duemila invitati in abito da sera, per assistere alla rappresentazione del «Campiello» di Carlo Goldoni. La commedia entrerà a far parte del repertorio del nuovo teatro. Intanto un altro pubblico assisteva al teatro «Lyttelton», che fa pure parte del complesso, a una rappresentazione di «Jumpers», di Tom Stoppard.

Il teatro e gli altri edifici lungo l'embankment erano illuminati a giorno da potenti proiettori. Nell'aria si levavano le note degli organi a vapore, e i chioschi di vivande facevano affari d'oro. E per la gente rimasta fuori si era provveduto con clown, musicisti ambulanti, film di disegni animati.

Il terzo e più piccolo teatro del complesso, il «Cottesloe», una sala sperimentale per quattrocento spettatori, sarà pronto solo alla fine dell'anno. Ma l'inaugurazione ufficiale, a lungo rinviata, era stata fissata per il 25 ottobre, ed è puntualmente avvenuta.

L'«Olivier Theatre» prende opportunamente nome dal celebre attore inglese, che creò tredici anni fa la compagnia del National Theatre. La sala è stata progettata con il criterio della flessibilità, in modo che possa ospitare opere di ogni periodo e di ogni ambiente. Il palcoscenico è dotato delle più moderne attrezzature. L'area di recitazione consiste in un tamburo diviso in due, del diametro di dodici metri. Ciascuna delle due metà del cilindro può essere alzata o abbassata, e il cambiamento delle scene è diretto da un elaboratore elettronico.

Il teatro Olivier è stato inaugurato il 4 ottobre, con una rappresentazione degna della sua mole e del suo prestigio; è stato presentato in edizione praticamente integrale, per la prima volta, il «Tamerlano il Grande» di Christopher Marlowe, raramente visto sui palcoscenici anche in edizione ridotta. Quattro ore e mezzo di spettacolo, diretto da Peter Hall.

Quella di ieri sera era l'inaugurazione ufficiale del National Theatre nel suo assieme. Oltre ai teatri il National comprende tre sale da concerto, una galleria d'arte e una cineteca. E' costato sedici milioni di sterline, circa ventiquattro miliardi di lire. L'«Olivier» è il pezzo centrale del National, Una sorta di portaerei grigia di calcestruzzo. La struttura della sala ricorda da vicino gli antichi anfiteatri. Da quando, lo scorso anno, la compagnia del Teatro Nazionale si trasferì dall'Old Vic aveva tenuto i suoi spettacoli al «Lyttelton», sala di tipo classico capace di 890 spettatori, la sola del complesso che fosse pronta. Con il «Tamerlano il Grande» di Marlowe è passata all'«Olivier».

G. J.

Troppe in Italia le radio libere

Roma, 25

Sessanta disc-jockey, in rappresentanza di altrettante radio libere, riuniti a San Remo in occasione del «Disco mare» 1976, «hanno denunciato — informa un comunicato — il continuo sovrapporsi, soprattutto nelle grandi città, delle emissioni radiofoniche private. Questo fatto, anziché favorire la diffusione della cultura musicale e una corretta informazione pluralistica, finisce per ledere i principi stessi della concorrenza».

Nel corso di una conferenza stampa i disc-jockey hanno chiesto «una autolimitazione della potenza di emissione.

«Disco mare» è stata contemporaneamente registrata (e quindi sarà trasmessa) da tutte le radio private presenti a San Remo. *(Ansa)*

E' sempre vivo il cuore del circo

Milano, 26

Una celebrazione realizzata dal «Circus Club d'Italia» e curata da Pino Correnti, per il cinquantenario della scomparsa di Harry Houdini, il «Re delle manipolazioni e delle grandi illusioni», si svolgerà sabato prossimo al circo «Moira Orfei», attualmente a Milano con il patrocinio dell'«Associazione giornalisti critici del circo» e del «Club magico italiano».

Il dott. Vito Maggi (Maxim), vice presidente del «Club magico», consegnerà «honoris causa», anche a nome del «Circus club d'Italia», che con questa iniziativa, nel nome di Harry Houdini Vara una prima ipotesi del «Festival della magia nel circo», la «Bacchetta magica H. Houdini 1976» all'illusionista russo Boris Borskus junior, attualmente in forza al circo «Moira Orfei». Massimo Alberini, critico e storico del circo, cui Moira Orfei e Walter Mones assegneranno durante la stessa serata il premio «Il circo nel cuore» da loro istituito nel '69, celebrerà in pista la magia (che naeque dal circo) di Harry Houdini, alla cui fantastica vita Hollywood dedicò nel 1950 il film interpretato da Tony Curtis.

Altro premio «Il circo nel cuo-

QUESTA SERA SUL VIDEO

Incontri musicali La verde speranza

«Come si fabbrica un candidato» (Rete 1, ore 20.45) — Dopo un riassunto della puntata precedente, il programma di Franco Biancacci prosegue con le riprese di un grande ricevimento organizzato dal partito democratico in un molo del porto di New York, in onore dei cinquemila delegati giunti dai 50 stati della confederazione americana che decideranno chi dovrà essere il prescelto del partito per la corsa alla Casa Bianca. Vengono poi seguiti i preparativi per i lavori della «convenzione» che si svolgeranno al «Madison Square Garden» viene spiegato il significato di una «convenzione», il «personaggio Carter», il suo modo di rivolgersi alla folla, il perché dell'appoggio dei negri; viene ripreso, tra gli altri, un intervento della «leader» femminista Betty Friedan. Carter ottiene la «nomination».

* * *

«Incontri musicali» (Rete 1, ore 22) — Red Redford, Gil Ventura e Andy Bono sono i protagonisti di questo spettacolo registrato a Montecatini e presentato da Barbara Marchand. I tre fanno parte del nuovo filone musicale e strumentale che in questi ultimi anni sta registrando un notevole successo sul mercato discografico nazionale. Nonostante il nome, Red Redford è italiano e si è già fatto conoscere per i suoi arrangiamenti e composizioni di canzoni portate al successo da cantanti celebri. Gil Ventura, milanese di nascita e di formazione artistica, suona il flauto e tutti i tipi di sax, dal tenore al contralto. Anche Andy Bono è italiano e in realtà si chiama Enrico Bertolucci: suona la chitarra hawayana e il suo repertorio è costituito da canzoni «melodiche».

* * *

«La Chiesa nell'Italia che cambia» (Rete 1, ore 22.30) — Va in onda stasera una tavola rotonda sul tema «La Chiesa nell'Italia che cambia». Il programma, che prende lo spunto dal convegno nazionale «Evangelizzazione e promozione umana», intende sottolineare il significato e l'importanza di questo convegno organizzato dalla conferenza episcopale italiana al quale partecipano 1500 delegati tra religiosi e laici.

* * *

«Il ragazzo dai capelli verdi» (Rete 2, ore 21.30) — Con questo film, diretto nel 1948, comincia stasera un ciclo di otto film diretti dal regista americano Joseph Losey nel 1948. Prima dell'inizio di ogni trasmissione, Pietro Pintus, che ha curato il ciclo, intervista il regista con il quale parla del film in programma.

Interpreti del «Ragazzo dai capelli verdi» sono Dean Stockwell, Pat O'Brien, Robert Ryan, Barbara Hale. Il protagonista è Pietro, un ragazzo di dieci anni orfano di guerra che vive con il nonno, un uomo comprensivo e gioviale che accoglie con affetto il nipotino. Un giorno Pietro, con i suoi compagni di scuola, partecipa ad una questua per gli orfani di guerra. Quando vede i grandi manifesti di propaganda nei quali sono raffigurati i bambini orfani ne resta impressionato: quando il nonno gli conferma che anche lui è un orfano di guerra si sente smarrito.

La sera il nonno gli fa vedere una pianta sempreverde: come questa pianta — gli dice — così la speranza è sempre viva e verde nel cuore. La mattina dopo, Pietro si accorge con terrore che i suoi capelli sono diventati verdi; tutti ne sono estere-fatti, molti pensano a una terribile malattia, i compagni si fanno beffe di lui. Ma i poveri bimbi, orfani di guerra appaiono a Pietro e gli annunciano che egli è investito di una missione di pace e che i capelli verdi ne sono il segno. Costretto a tagliarsi i capelli, Pietro scappa di casa ma la polizia lo riporta al nonno che gli legge una lettera, lasciata per lui da suo padre. Medico in un ospedale quest'ultimo ha sfidato i bombardamenti per adempiere la missione di pace che ora affida al figlio.

Esordio di Vera Pastore al Lirico di Spoleto

Spoleto, 26

Due recite della «Vedova allegra» di Lehar, date al «Teatro Nuovo» di Spoleto, in occasione della trentesima stagione del teatro lirico sperimentale, hanno riportato un vivo successo. Soltanto qualche fischio è partito dal pubblico che gremiva il teatro, quando alcune donne del coro, proprio alla fine del terzo atto, hanno alzato le mani indicando il simbolo delle femministe.

Nella «Vedova allegra» ha esordito il soprano Vera Pastore, di Torino, vincitrice del concorso nazionale di canto 1976. Gli altri interpreti sono stati Kate Gamberucci, nella parte della vedova allegra, Aldo Bottion, Carlo Tuand e i noti attori Gianni Agus, Fausto Tommei, Edoardo Tonioli e Michele Malaspina. Ha diretto l'orchestra filarmonica di Bucarest il maestro Andreescu Horia; il balletto era quello della scuola del Teatro dell'Opera di Roma. Regia di Francesco Savio. *(Ansa)*

Domani al Cinema EXCELSIOR
IMPORTANTE AVVENIMENTO COMICO!
VI CONSI DI NON PERDE LE PRIME RISA PER POTER GUSTA MEGLIO LE ULTI UGO TOGNA
i "cattivi pensieri" di UGO TOGNAZZI
UGO TOGNAZZI EDWIGE FENECH
Cattivi Pensieri
PAOLO BONACELLI · PIERO MAZZARELLA · MIRCHA CARVEN · YANTI SOMER
MARA VENIER · LAURA BONAPARTE con VERUSCHKA con ORAZIO ORLANDO nel ruolo dell'Avv. BORDERO
e con MASSIMO SERATO e con la partecipazione di LUC MERENDA
musica di ARMANDO TROVAIOLI · soggetto di ANTONIO LEONVIOLA · sceneggiatura di ANTONIO LEONVIOLA · UGO TOGNAZZI · ENZO JANNACCI · GIUSEPPE VIOLA
regia di UGO TOGNAZZI
prodotto da EDMONDO AMATI per la NEW FILM PRODUCTION · distribuzione FIDA INTERNATIONAL FILMS · COLORE DELLA TELECOLOR

STREPITOSO SUCCESSO ALL'EDEN
"PALMA D'ORO" per il Miglior Film al Festival di Cannes 1976
In ogni strada di ogni città di questo paese c'è un "nessuno" che sogna di diventare "qualcuno". E' un uomo solitario e dimenticato che deve disperatamente provare di essere vivo.

Una Produzione Bill/Phillips del film di Martin Scorsese
ROBERT DE NIRO
TAXI DRIVER
JODIE FOSTER · ALBERT BROOKS nel ruolo di "TOM"
HARVEY KEITEL · LEONARD HARRIS · PETER BOYLE nel ruolo di "WIZARD"
e CYBILL SHEPHERD nel ruolo di "BETSY"
Scritto da Paul Schrader · Tratto dal romanzo omonimo di Richard Elman edito in Italia dalla Casa Editrice Sonzogno · Musica di Bernard Herrmann · La colonna sonora originale è incisa su dischi EMI-ARTISTA
Prodotto da Michael Phillips e Julia Phillips · Regia di Martin Scorsese · Production Services by Devon/Persky/Bright

La storia praticamente ecologica di un simpatico «fiaba» conturbato da due donne che sono un miracolo della natura
Imminente al Grattacielo
RIZZOLI FILM PRESENTA
RENATO POZZETTO
IN UN FILM DI ALBERTO LATTUADA

Oh, Serafina!
Dal romanzo omonimo di GIUSEPPE BERTO - Rusconi Editore · Sceneggiatura di G. BERTO · A. LATTUADA · E. VANZINA
DALILA DI LAZZARO · ANGELICA IPPOLITO · CINERIZ
Prodotto dalla RIZZOLI FILM · TECHNICOLOR

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
POLICE PYTHON 357

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. — Stagione lirica 1976-77. Inaugurazione 9 novembre in serata di gala con «Carmen» di G. Bizet. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Sandro Bolchi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Informazioni e ritiro blocchetti abbonamento presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, Glauco Mauri nel «Giovanni Episcopo» di Gabriele D'Annunzio. Adattamento di Franco Scaglia e Aldo Trionfo. Spettacolo fuori abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Repliche fino a domenica 31 ottobre. Durante le recite, presso la biglietteria del teatro, potranno essere sottoscritti gli abbonamenti alla stagione 1976-77.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO — Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3.000, ridotto studenti e abbonati Teatro stabile lire 1.500.

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni, Biglietteria Centrale. Galleria Protti.

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. (via San Francesco 5) — Sabato 30 ottobre alle ore 20.30 e domenica alle ore 16.45 e lunedì 1.o novembre alle ore 16.45 andrà in scena la commedia in tre atti «George Dandin» di Molière. Prevendita biglietti da domani dalle ore 18 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taxi Driver». Technicolor con Robert De Niro. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Un fiocco nero per Deborah» con Bradford Dillman, Marina Malfatti, Gig Young e Delia Boccardo. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Prima notte di nozze». Un film swedi-porno. V.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 18.45, 22. Un film stupendo! Un grande regista: Stanley Kubrick, «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. Yves Montand premiato al Festival di Taormina in «Police Python 357», con Simone Signoret e Stefania Sandrelli. Un eccezionale film Cineriz in technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La pattuglia dei Dobermann al servizio della legge». Grande prima con James Brolin e Susan Clark. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Una squillo scomoda per l'ispettore Newman» con Karen Black e Christopher Plummer. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Novecento» atto I di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Ritorna il divertentissimo film di Billy Wilder «Irma la dolce» con Jack Lemmon e Shirley McLaine. Technicolor.

CAPITOL. 16. Sean Connery e A. Hepburn nel fantastico technicolor: «Robin e Marian». Il film è per tutti. Ultimo giorno. Prossimamente: «Invito a cena con delitto».

CRISTALLO. 16, ult. 22. Ultimo giorno de «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni. Da domani: «Luna di miele in tre» con Renato Pozzetto.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. Un grande avvenimento cinematografico: «Bluff» (Storie di truffe e di imbroglioni). Il comicissimo film di S. Corbucci con A. Celentano e A. Quinn. Una «stangata» all'italiana ma con tante risate in più. Technicolor. Ultime repliche.

IMPERO. 16.30. Eccitante come non mai Zeudi Araya nel technicolor «La preda» con F. Gasparri e R. Montagnani. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Shaft e i mercanti di schiavi». Richard Roundtree, Vonetta McGee. Avvincente, avventuroso, poliziesco. V.m. 18 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «Portiere di notte». Il film di Liliana Cavani che ha sollevato tanto clamore per la superiore qualità artistica e l'audacia del testo e delle immagini. Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Technicolor. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Grazie nonna». Piccante e divertente technicolor con Edwige Fenech. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Lo spaventapasseri». Premiato a Cannes per l'interpretazione di Gene Hackman e Al Pacino. Colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Si può fare... amigo» con Bud Spencer e Jack Palance. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «La mano spietata di Bruce Lee colpisce ancora» con Bruce Bong, Susan Wang. Capolavoro di karatè.

LUMIERE. (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Tarzoon, la vergogna della giungla». Il porno cartone che ha polverizzato tutti i record d'incassi a Parigi. Technicolor. V.m. 18 anni. A grande richiesta ultimo giorno.

RADIO. 16: «Mani di ferro». Spettacolare film di karate con Wang-Yu Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Per qualche merendina in più» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Comicissimo.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «I viaggi di Gulliver». Un divertente film di cartoni animati in technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «La pattuglia dei Dòberman al servizio della legge».
CAPITOL. 16: «Atti impuri all'italiana». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Il penetrante profumo dell'adulterio».
CENTRALE. 16: «Leonor». V.m. 14 a.
ODEON. 16: «Lo sparviero».
PUCCINI. 16: «Getaway». V.m. 14 a.
DIANA. 18: «L'uomo terminale».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Images» con S. York e M. Bozzuffi Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16, 19, 22: «Novecento» (atto primo) con R. De Niro e D. Sanda. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Makò lo squalo della morte» con S. Stein e R. Jaeckel. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17.30 - 21.30: «L'evaso» con A. Delon, S. Signoret e O. Piccolo. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La fine dell'innocenza» con A. Belle e C. Ippolito. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Non toccare la donna bianca» con Ugo Tognazzi.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Stringi i denti e vai» con Candice Bergen.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «Operazione su vasta scala» con Peter Finch, Michael York. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Sesso in corsia». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Tra squali, tigri e desperados».

CERVIGNANO

NUOVO. «La spiaggia della paura».

RONCHI

RIO. «Amami dolce zia».

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo dai due volti».

CASARSA

ROMA. «Operazione Rosebud».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (1.a ediz.; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (II); 8: GR1 (2.a); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Un caffè e una canzone; 9: Voi ed io - punto e a capo; 10: GR1 (3.a) - controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (II); 11.30: La donna di Neanderthal; 12: GR1 (4.a); 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: I giovani nella musica; 13: GR1 (5.a); 13.30: Identikit; 14: GR1 (6.a); 14.05: Itinerari minori; 14.30: Saluti e baci; 15: GR1 (7.a); 15.05: Lo spunto; 15.30: Incontro con un vip; 15.45: Primo Nip; (16: GR1 8.a); 17: GR1 - Sera (9.a); 17.30: Primo Nip (II); 18.30: Anghingo; 19: GR1 (10.a); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19 e 25: Appuntamento; 19.30: Manualetto della musica; 20.30: Lo spunto II); 21: GR1 (11.a); 21.05: Il concertone; 22.30: Data di nascita; 23: GR1 ultima ed.; 23.05 Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: GR2 notizie di radiomattino); 7.30: GR2 radiomattino - Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.30: GR2 notizie; 9.32: I beati Paoli; 10: Speciale GR2; 10.12: Canzoni per tutti; 10.35: Louis Armstrong; 11: Tribuna sindacale; 11 e 30: GR2 radiogiorno; 13.10: Romanza; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Marco Polo; 15.30 GR2 economia - media delle valute - bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Made in Italy; 18.30: GR2 notizie; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Il meglio di supersonic; 21.29: Radio2 - ventunoeventinove; (22.20: Rubrica parlamentare - 22.30: GR2 radionotte - bollettino del mare).

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: Giornale radiotre; 7.45: Giornale radio; 8.45: Succede in Italia; O piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro; (10.45: Giornale radio); 11.10: Operistica; 11.40: Tarazan; 12: Da vedere sentire sapere; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Dedicato a; 13.45: Giornale radio; 14.15: Specialetre; 14.30: Disco club; 15 e 30: Riviste letterarie del dopoguerra; 16: Rondò brillante; 16.50: Letteratura atipica; 17: Complessi italiani; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale radio; 21: Weber nel 150.o della morte; 22: Musicisti italiani d'oggi; 22.40: Idee e fatti della musica; 23: Giornale radio - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il buttafuori; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Quadrangolo-giovani, novità e successi discografici in collegamento diretto fra Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina: cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della redazione del Giornale Radio; 19.30: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «La musica pop», 3.a puntata.
12.55 «Oggi disegni animati».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.

PER I PIU' PICCINI

17.00 «Il mio amico di gesso», disegni animati.
17.20 Circostudio: «Saltatori e giocolieri».
18.15 Sapere: «Il romanzo d'appendice», 1.a puntata.
18.45 TG1 Cronache.
19.20 Amore in soffitta: «La soffitta dell'amore».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Come si fabbrica un candidato», 2.a puntata.
22.00 «Incontri musicali», presenta Barbara Marchand.
22.30 Dibattito.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando».
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Biologia marina: «Vita nei fondi ghiaiosi».

TV2 RAGAZZI

17.00 «Rassegna di marionette e burattini».
17.30 «Konni e i suoi amici: Il vecchio acrobata».
18.00 «Cabaret», di Nanni de Stefani; 3.a puntata.
18.25 Rubriche del TG2: Parlamento - Sportsera.
18.45 «Drops», programma di cartoni animati.
19.45 TG2 - Studio-aperto.
20.45 TG2 - Ring, di Aldo Falivena.
21.30 «Il ragazzo dai capelli verdi», film di Joseph Losey; con Dean Stockwell, Robert Ryan.
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta degli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «Pelo, un birichino in cerca di avventure»; 10.30 Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tane amiche; 11.15: Canta il gruppo Ambasadori; 11.30: Barghesi; 11.45: L'orchestra Franck Pourcel; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Canta la corale monfalconese «S. Ambrogio» diretta da Piero Poclen; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Mini juke box; 15: Nel mondo della scienza: Esploriamo il sottosuolo, scandagliamo l'universo: la terra scrive la propria storia; 15 e 05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16 e 30: Programmi in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme: «La divina Mimesis - di Pier Paolo Pasolini; 21.15: Il complesso e l'orchestra di Sonny Stitt; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale - Dubrovnik '76; 22.30 Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: L'estate, Festival della televisione jugoslava «Portorose '76», documentario; 21.10: Musicalmente; 21.40: «Tigre inquieto», romanzo sceneggiato, quarta puntata.

TV Lubiana

8, 9 e 14.10: TV Scuola; 17.20: Film; 17.50: Orizzonti; 18.05: Documentario; 18.40: La Stiria; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film, 21.50: Miniature; 22.10: Telegiornale; 22.25: Rassegna sportiva.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Programmi da stabilire.

Domani al FENICE
Il 'giallo' piu' sconvolgente del nostro secolo
ROBERT REDFORD / DUSTIN HOFFMAN
TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE
ROBERT REDFORD / DUSTIN HOFFMAN "TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE"
JACK WARDEN · MARTIN BALSAM · HAL HOLBROOK · JASON ROBARDS · DAVID SHIRE · CARL BERNSTEIN · BOB WOODWARD · WILLIAM GOLDMAN · WALTER COBLENZ · ALAN J. PAKULA · WILDWOOD ENTERPRISES · ROBERT REDFORD · ALAN J. PAKULA · TECHNICOLOR · A Warner Communications Company
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Domani al Nazionale
WALT DISNEY presenta
MARY POPPINS
JULIE ANDREWS DICK VAN DYKE
IL FILM DEI 5 PREMI OSCAR
TECHNICOLOR®
Distr.: Cinema International Corporation
© WALT DISNEY PRODUCTIONS

Domani al RITZ
MARLON BRANDO
JACK NICHOLSON
"MISSOURI"
United Artists

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Telefono 795959. Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

TAVERNA DREHER — Via Giulia 75
Giovedì 28 ballo liscio con l'orchestra romagnola «Biondini».

TRATTORIA AI FIORI
Piazza Hortis 7, tel. 64542. Specialità: dalla selvaggina al pesce in un nuovo ambiente familiare. Mercoledì chiuso.

BLUE MOON
Ogni sera ristorante.

BLUE MOON
Ogni sera discoteca.

BLUE MOON
Ogni sera «PIANO BAR»

BLUE MOON
Lunedì chiuso. Nelle giornate festive tè danzante dalle 15.30 alle 19. Telefono 225456.

DISCOTECA KOALA — Duino
Giovedì 28 ottobre elezione di «Miss Koala». Omaggi al pubblico.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 26

Prevalenti recuperi in chiusura con scambi non molto attivi. Come ieri sono stati sufficienti pochi ordini di vendita a deprimere la quota, così oggi sono bastati alcuni interventi a sostegno per risospingere i prezzi su basi meno depresse.

Attenuatasi la pressione delle offerte il mercato ha registrato sin dalle prime battute una lieve reazione grazie soprattutto agli interventi di alcuni istituti bancari. Le migliorie iniziali sono state in seguito ampliate e consolidate per l'emergere di alcune timide iniziative del denaro, sollecitate anche da voci, per ora non confermate, di possibili provvedimenti allo studio delle competenti autorità per favorire un rilancio del mercato.

Su questi presupposti l'attività si è un poco rianimata nel finale e, pur non essendo stati iscritti i massimi, i valori guida hanno conservato discreti recuperi. In particolare le Fiat priv. hanno messo a segno un rialzo del 2,9 per cento, seguite dalle Pirelli SPA con il 2,7 p.c., dalle Imm. Roma e dalle Montedison con il 2,5 p.c., dalle Viscosa con il 2,1 p.c., dalle Fiat ord. con l'1,6 p.c. e delle Generali con l'1 p.c.

Recuperi di maggior consistenza sono stati acquisiti da quei valori particolarmente sacrificati nei giorni scorsi, come le C. Erba priv. (+9,8 p.c.), Italsider (+8,7 p.c.), Cantoni (+6 p.c.), Latina (+4,4 p.c.), Nai (+4,2 p.c.), Dalmine (+4,1 p.c.), Olivetti ed Ausiliare (+3,8 p.c.), Centrale (+3,7 p.c.), Banco Lariano (+3,5 p.c.), Interbanca (+3 p.c.), Stet (+2,8 p.c.), Alleanza (+2,3 p.c.), Italgas (+2,2 p.c.), Gilardini e Superpila (+2 p.c.).

E' emerso anche un timido interesse per i valori di quelle società che hanno conseguito positivi risultati nel primo semestre come le Worthington (+5,7 p.c.), e le Lepetit (+4,3 p.c.). Su basi deboli sono terminate invece le Montefibre pref. (—12.2 p.c.), Milano Centrale (—6,1 p.c.), Certosa (—5,6 p.c.), Buitoni Perugina (—4,8 p.c.), Fisac (—4,4 p.c.), Credito Varesino (—4,2 per cento), Terni (—3,6 p.c.), Italia Ass. (—3,3 p.c.), Autostrada TO-MI (—2,8 p.c.) e Flaminia (—2,6 p.c.).

Nel dopolistino migliori le Lepetit priv., Centrale, Italcementi, Montedison, Generali, Sip, Stet e Tecnomasio.

Intonazione ancora calma sul mercato obbligazionario, dove tuttavia, le flessioni dei prezzi sono apparse più contenute per un più agevole assorbimento del materiale offerto.

L'indice «Mediobanca» è a 36,21 (+1,28%).

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 184900, Generali 37000, Ras 66600, Anic 392, Liquigas 156, Liquigas priv. 144, Montedison (senza stampigliatura) 306, Montedison (con stampigliatura) 271, Montedison (1-1-1974) 271, La Rinascente 47, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 2200, Premuda 1006, Sip 1240, Tripcovich 24900, Bastogi 903, Finmare 107, Finsider 226, Pirelli S. p.A. 970, Sme 508, Stet 1337, Beni Stabili 2300, Generale Immobiliare 101, Fiat 1390, Fiat priv. 850, Dalmine 580, Italsider 310, Terni 250, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 955, Snia Viscosa priv. 600, Patriarca 4280.

NEW YORK

Prezzi in forte aumento a Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 10,14 punti collocandosi a quota 948,18. Gli analisti stimano che la seduta odierna abbia avuto un'impennata per via delle notizie provenienti dall'Arabia e in base alle quali l'aumento del prezzo del petrolio (previsto per gennaio) sarà «moderato».

LONDRA

Il mercato azionario ha raggiunto il livello più basso dal marzo '75. Tra i titoli guida, Ici e Bats hanno condotto anche oggi l'andamento ribassista. Deboli tutti i bancari e specialmente Lloyds, Barclay e Midland. Qualche guadagno è stato registrato tra i petroliferi. Migliorati tutti gli aureominerari in linea con l'aumento del prezzo del metallo su tutti i mercati internazionali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-1/2	5-13/16
Sterlina b.	21-1/4	21-1/8	20
Franco sv.	1-1/16	1-5/8	2- 1/8
Marco ger.	3-1/4	4-1/4	4- 1/2

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	117,54	(+ 1,08)
Hongkong	116,16	(+ 1,22)
Londra	117,45	(+ 1,60)
New York	117,45	(+ 1,40)
Milano	127,78	(+ 1,80)
Parigi	118,88	(+ 0,82)
Zurigo	117,62	(+ 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,60	—
Capitalitalia	»	7,57	—
Europrogr.	frsv.	134,16	—
Fonditalia	doll.	9,17	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,49	—
Interitalia	lire	8813	9035
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,87	7,28
Mediolanum S.	»	9,36	10,17
Management	lire	5862,72	—
Rominvest	doll.	9,14	9,87
Italunion	»	6,71	7,31

Titoli azionari

TITOLI	25-10	26-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1050	1051
Bonifiche Ferraresi	5010	5002
Buton	4240	4240
Chiari & Forti	958	958
Eridania	1922	1942
Imm. Vittoria	4000	3910
Ind. Buitoni Perug	2270	2160
Unidal (ex Motta)	515	501
Romana Zucchero	335	336
Romana Zucch. pr.	354	354
Venchi Unica	180	179
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17590	18000
Assicuratrice Ital.	184900	184900
Ausonia	2980	2980
Bowring	699	699
Comp. Ass. Milano	7000	7000
» » » pr.	3301	3370
Comp. Latina	560	585
Comp. Latina priv	452	450
Firs	2850	2850
Generali	36700	37060
Italia Assicuraz.	16501	15950
L'Abeille Italiana	9300	9290
Fondiaria Incen.	5205	5210
La Fondiaria Vita	16898	16750
R.A.S.	66400	66600
S.A.I.	4800	4800
Toro Assicuraz.	9580	9600
Toro Assicuraz. pr.	4080	4050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15200	15500
Banco di Roma	10900	10950
Banco Lariano	4550	4701
Credito Italiano	1830	1840
Cred. Varesino	4700	4500
Interbanca priv.	11300	11650
Mediobanca	69700	70800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2326	2330
Burgo	8400	8450
Burgo priv.	3990	4000
De Medici	480	500
Donzelli	1370	1370
Mondadori priv	900	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1450	1450
Cer. Pozzi	1140	1125
Eternit	1118	1120
Eternit priv.	1526	1526
Italcementi	13800	13915
Richard Ginori	202	201
UNICEM	3640	3695
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	395	392
Brioschi	18600	18550
Caffaro	239.75	23975
Carlo Erba	1505	1500
Carlo Erba priv.	710	730
Italgas	616	630
Lepetit	8483	8850
Lepetit priv.	8380	8510
Liquigas	155	156
Liquigas priv.	143	144.25
Mira Lanza	27900	28250
Montedison	298	305.75
Montedison 74	269	271
Montegemina	270	271
Napoletana Gas	495	495
Perlier	629	605
Petrolifera Italiana	1110	1080
Pierrel	640	639
Rumianca	1745	1740
Saffa	4895	4960
Siossigeno	7305	7350
Commercio		
La Rinascente	48	47.50
La Rinascente priv	36	35.50
Silos di Genova	2045	2030
Standa	2700	2650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	470	506
Ausiliare	3660	3800
Aut. Torino - Milano	1555	1510
Italcable	2415	2400
NAI	2130	2220
Nord Milano	601	601
S.I.P.	1230	1242
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	430	436
Marelli E.	335	339

TITOLI	25-10	26-10
Pan Electric	—	—
Superpila	5490	5600
Tecnomasio	188	188.50
Finanziarie		
Agricola	1680	1660
Bastogi	888	903
Centrale	6750	7000
Fin. Ernesto Breda	1949	1975
Finmare	108	107
Finsider	224	226
Flaminia Nuova	720	701
Generalfin	1405	1380
Gim	1980	1979
I.F.I.	1600	1601
I.F.I.L.	3685	3680
Invest	1870	1900
Mittel	1279	1270
Part. Fin.	1385	1385
Pirelli & C.	1404	1430
Pirelli S.p.A.	943	969
Riva Finanziaria	4120	4205
Sarom	1091	1091
S.M.E.	510	508
Stet	1300	1337
Svil. Bon.	6990	6980
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1145	1140
Beni Imm. Italia	405	410
Beni Imm. Italia pr.	500	201
Beni Stabili	2275	2300
Certosa	4780	4500
Coge	933	940
Condotte d'Acqua	538	535
De Angeli Frua	3910	3900
Finrex	6750	6440
Gen. Immobil.	99	101.50
Iniziativa Edilizia	2790	2775
Isvim	3400	3400
La Milano Centrale	19390	18200
Risanamento	3750	3751
Sifa	501	502
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1365	1387
FIAT priv.	835	860
Franco Tosi	9950	9970
Gilardini	3280	3349
Nebiolo	80	79
Olivetti	910	945
Olivetti priv.	840	840
Westinghouse	2600	2650
Worthington	1749.50	1850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	795	771
Dalmine	557	580
Falck	4860	4810
Falck priv.	3420	3375
Ilssa Viola	1255	1255
Italsider	285	310
Magona	1340	1336
Pertusola	1921	2700
SMI	2650	1911
Terni	260	250.50
Trafilerie	735	730
Tessili		
Centenari e Zinelli	124	124.50
Cantoni	4950	5250
Cucirini	3580	3650
Cascami Seta	4099	4080
Fisac	1360	1300
Lanerossi	490	490
Linif. e Canapif.	545.25	557
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	29	38
Montefibre priv.	45	39.50
Olcese Veneziano	60	60
Rotondi	87900	87900
Scotti	1370	1370
Snia Viscosa	935	955
Snia Viscosa priv.	602	601
Tilane	310	321
Unione Manifatture	12350	12350
Diverse		
Acqua Marcia	2330	2338
Acqu. De Ferrari	1515	1495
Acque Potabili	559	565
Calz. di Varese	4270	4270
C.I.G.A.	1335	1350
C.I.R.	4100	4100
Pacchetti	61	63
Rejna	2575	2575
Smeriglio	7.50	7.25
Terme Acqui	600	605
Trenno	3850	3850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-10
Rendita	5%	89.05
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	88.15
Redim. Trieste	5%	90.20
Rif. Fondiaria	5%	90.70
Redimibile '54	5%	89.80
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	6%	—.—
» » » '76	5.50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5.50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	98.10
» 1978	5%	88.10
» 1979	5,50%	85.80
» 1980	5,50%	80.70
» pol. '78	7%	90.35
» » '79	9%	89.50
» » '79	9%	89.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.30
» » 68/88	5%	68.45
» » 70/80	7%	70.95
» » 71/86	7%	73.—
IMI XX	6%	67.80
» XXII	5%	92.10
» XXIII	5%	76.60
» XXIV	5,50%	72.35
» XXV	6%	76.90
» XXVI	6%	65.20
» XXVII	6%	63.60
» XXVIII	7%	66.80
» XXIX	7%	67.30
» XXXI	7%	85.50
» XXXII	7%	77.70
» XXXIII	7%	65.90
» XXXIII opt.	7%	86.—
» XXXIV	7%	64.80
» XXXV	7%	69.40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	67.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.—
» XLII	8%	65.60
» XLIII	8%	77.75
» XLIV	8%	98.60
» XLV	8%	75.75
» serie sp.	6,50%	76.10
» XLVIII	10%	85.55
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.90
» » »	5,50%	55.60
» » »	6%	55.80
» » »	7%	59.70
COP ss. I	6%	68.—
» ss. II	6%	69.—
» ss. III	6%	68.60
» ANAS '66	6%	56.50
» ANAS '72	7%	59.30
» Dotaz. I	[illegible]	72.—
» Dotaz II	[illegible]	66.80
» Int. St. 1	6%	66.35
» Int. St. 2	6%	66.95
» Int St. 3	6%	66.70
» Int. St. 4	6%	71.40
» Int. St. I	7%	64.30
» Int. St. II	7%	70.65
» Int. St. III	7%	70.60
» Int St. IV	7%	68.90
Ferrovie 1959	5,50%	90.40
» 1960	5%	80.10
» 1961	5%	79.10
» 1965 I	6%	70.05
» 1965 II	6%	72.—
» 1966 I	6%	71.30
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	63.—
» 1971	7%	71.35
» 1972	7%	72.40
» 1972 II	7%	70.30
Pubbl. Ut.	5,50%	82.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.—

TITOLI		26-10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	70.60
» Ind. ss. C.	7%	73.40
» Ind. ss. D.	7%	72.40
» Ind. ss. E.	7%	68.50
» Ind. ss. F.	7%	66.70
Isveimer IV	5,50%	96.50
» V	5,50%	95.90
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	88.50
» VIII	5,50%	86.—
» IX	6%	87.—
» X	6%	83.80
» XI	6%	79.75
» XII	6%	79.60
» XIII	6%	75.90
» XIV	6%	71.60
» XV	6%	72.70
» XVI	6%	75.10
» XVII	7%	72.40
» XVIII	7%	68.60
» XIX	7%	67.10
» XX	7%	67.10
Enel 1965 II	6%	69.50
» 1966 I	6%	67.40
» 1966 II	6%	67.30
» 1967	6%	65.20
» 1968 I	6%	63.10
» 1968 II	6%	63.40
» 1969 I	6%	62.70
» 1969 II	6%	63.50
» 1970	7%	73.45
» 1971	7%	73.35
» 1972/87	7%	70.25
» 1972/92	7%	64.30
» 1973/93	7%	63.30
» 1974 Ind.	8%	98.75
» 1975	10%	84.20
» 1975 II	10%	88.30
» 1974	9%	87.85
» 1975	9%	87.90
» Europa	6%	85.85
E.N.I. '58 vent.	6%	95.80
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.10
» '66	6%	82.70
» Gela	5,50%	88.90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	92.30
» IV	5,50%	85.80
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	83.—
» VII	5,50%	90.90
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	89.90
I.R.I. '57/77	6%	97.60
» '58/78	6%	94.90
» '59/79	5.50%	90.30
» '60/80	5 50%	62.40
» '61/86	5.50%	72.50
» '63/83	5,50%	—.—
» '64/82	6%	76.45
» '65/83	6%	72.35
» Alfa R.	7%	64.80
» Elett. opt.	5,50%	96.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	81.20
» C.C. '65	6%	68.20
» C.C. '67	6%	65.—
» C.C. 68 I	6%	64.60
» C.C. '68 II	6%	67.10
» C.C. '69	6%	62.70
» C.C. '71	7%	70.90
» C.C. '72	7%	69.50
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.50
Cred. Fond. conv.	6%	60.80
Cred. Fond. 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.80
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	[illegible]
» » 1991	6%	69.50
» » 1993	6%	[illegible]
» » 1995	6%	69.90
» » 1996	6%	67.30
» » 1997	6%	66.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	94.50
» '66/81	6¼%	93.—
» '67/82	6¼%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	93.50
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6¼%	95.50
» '67/82	6½%	95.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.—
» '71/78	7¾%	101.—
» '71/86	8,50½%	96.50
» '71/86	8.75%	101.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	[illegible]
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DUE RE ALLA FORD DI VALENCIA

Telefoto Ap

Valencia — Re Juan Carlos (a destra) e Henry Ford II osservano un'auto all'apertura della nuova catena di montaggio in una fabbrica della Ford Company costruita nei pressi della città

IL GOVERNO NON SOSTERREBBE PIU' LA STERLINA

L'Inghilterra ritorna al regime d'«austerity»

Parecchi dei provvedimenti allo studio ricalcherebbero quelli adottati recentemente nella Repubblica Italiana

Londra, 26

Il ministero del tesoro britannico ha preso domenica sera una «decisione tattica» deliberando di non appoggiare la sterlina all'apertura dei mercati di lunedì. Lo scrive oggi il «Financial Times», aggiungendo che tale decisione sarebbe scaturita in seguito ad un articolo apparso domenica sul «Sunday Times» nel quale si sosteneva che Stati Uniti e Fondo Monetario Internazionale si erano già messi d'accordo sulle condizioni di massima in base alle quali concedere un nuovo credito alla Gran Bretagna. Fra tali condizioni si suppone ci sia quella di far cadere la sterlina «per un breve periodo» fino a 1,50 dollari, e su questo livello trattare.

Il «Financial Times» scrive che «tutti si chiedono per quante ore durerà la decisione di non appoggiare la sterlina. Non esiste una politica coerente e il cancelliere dello scacchiere agisce un po' a zig-zag, consultandosi con i suoi economisti giorno per giorno».

La situazione in cui si trova la sterlina, osserva il quotidiano, è caratterizzata da due fattori: uno è che la valuta britannica è divenuta oggetto di speculazioni, l'altro è che i vari proclami enunciati dal cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, continuano a perdere credibilità. «Ciò che peggiora le cose, è che la confusione e la demoralizzazione si estendono da Healey a molti dei suoi collaboratori al tesoro e alla Banca centrale, i quali a loro volta sono divisi e incerti sui consigli da dare».

Il programma del governo, continua il «Financial Times», consiste principalmente nell'attendere il risultato delle trattative con il Fondo Monetario Internazionale prima di prendere nuovi provvedimenti di carattere economico. Comunque, ci sono almeno cinquanta probabilità su cento che questo programma venga abbandonato e che si prendano iniziative entro qualche giorno.

E' quasi sicuro che nuovi provvedimenti comprenderebbero più alte tasse sui consumi, nuove restrizioni creditizie e «qualora la pressione divenisse insostenibile, anche pesanti depositi sulle importazioni». Il «Financial Times» accenna anche alla possibilità che il governo, sia pure riluttante, si veda costretto a ridurre la spesa pubblica.

Oggi l'asta dell'oro del FMI

Roma, 26

Domani si svolgerà la quarta asta di oro del Fondo Monetario Internazionale: come nelle tre precedenti saranno vendute 780 mila once di metallo. Rispetto alle passate aste, questa volta la tendenza del mercato ha portato la quotazione al rialzo piuttosto che al ribasso. L'oncia, infatti, oggi è stata quotata mediamente 117,30 dollari sulle principali piazze con un incremento oscillante tra il punto ed il punto e mezzo. Questo andamento è stato determinato da una certa carenza di metallo sul mercato e ciò — si afferma — per rendere più interessante l'aggiudicazione all'asta. Con tale manovra si è voluto evitare, il mercato poi confermerà, che il prezzo dell'oncia crollasse subito dopo l'asta, come era avvenuto lo scorso 15 settembre.

UNA INTERESSANTE ED ELOQUENTE STATISTICA RELATIVA AI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Costo del denaro: Italia e G.B. in testa

All'ultimo posto la Svizzera che corrisponde, ai soli residenti l'1 per cento sui depositi bancari

Roma, 26

Italia e Gran Bretagna sono di gran lunga in testa nella classifica del costo del denaro dei paesi industrializzati; gli elevati tassi d'inflazione, i problemi di bilancia dei pagamenti e, dunque, di stabilità del cambio delle valute locali, i provvedimenti adottati dai governi allo scopo di difendere il corso della propria divisa, hanno concorso a determinare l'inquietante situazione.

In Italia, poi, l'aumento del tasso di sconto dal 12 al 15 per cento deciso all'inizio del mese, il vincolo introdotto pochi giorni addietro, l'espansione dei depositi, il prelievo avvenuto il 15 ottobre dello 0,50 p.c. sui depositi al 30 giugno scorso, incidendo su di una situazione del costo del denaro e della liquidità delle imprese già delicata, ha portato alle difficoltà nelle quali le aziende si stanno dibattendo proprio in questi giorni.

Comunque, secondo i dati della Chase Manhattan Bank, è nel nostro Paese che vengono praticati i maggiori tassi di interesse; segue a breve distanza la GranBretagna. Identico per i due paesi il livello di base del tasso di sconto (15 per cento), l'Italia registra però un tasso interbancario sul denaro a breve superiore di tre punti a quello britannico (17,25 per cento circa contro 14,25). Maggiore nel nostro Paese anche il rendimento dei Buoni del Tesoro (16,82 per cento contro 14,2 per cento circa); è inferiore invece il rendimento delle obbligazioni industriali (11,33 per cento contro 16,73 per cento), mentre è di gran lunga più elevato il «prime rate», l'interesse cioè che le banche richiedono sui prestiti ai clienti più importanti: in Italia, questo tasso è nominalmente del 19.50 per cento, anche se si fanno sempre più frequenti le notizie di ritocchi verso l'alto da parte di talune banche; in Gran Bretagna, il «prime» è invece al 14.50 per cento.

Infine, la remunerazione dei depositi bancari: quelli in conto corrente dovrebbero venir remunerati, in Italia, di un massimo del 9,25 per cento per depositi superiori ai 250 milioni; in realtà, tale livello dei tassi, concordato in seno all'Assobancaria a partire dall'aprile scorso, è ormai di gran lunga superato dalla realtà del mercato, e per somme dell'ordine dei miliardi, le banche giungono a pagare anche il 18 per cento.

Di gran lunga inferiori, invece, gli interessi negli altri Paesi; anche in Francia, dove la moneta presenta pure spinte svalutative, gli interessi oscillano dal 10,50 per cento del tasso di sconto al 10,06 ed al 10.09 per cento rispettivamente di quello interbancario e del rendimento delle obbligazioni industriali all'11,65 per cento del «prime rate». Nessuna remunerazione è infine prevista, in Francia, per i depositi bancari a vista.

Dopo la Francia si presentano i paesi che beneficiano di avanzi valutari, di monete stabili e di saggi d'inflazione contenuti: tale il caso del Giappone, ripresosi brillantemente dalla crisi causata dal rincaro del petrolio: nel paese del Sol Levante il tasso di sconto è del 6.50 per cento; quello interbancario è del 6.625 per cento: il rendimento dei Buoni del Tesoro e delle obbligazioni industriali corrisponde rispettivamente al 5.625 ed al 7.42 per cento; al 6,75 per cento è il «prime rate». Uguale a zero gli interessi sui conti correnti.

Con gli Stati Uniti, la Germania e la Svizzera si giunge a paesi favoriti da una situazione economica decisamente positiva: la Svizzera, poi registra addirittura una lieve diminuzione dei prezzi interni. Quanto alla Germania, la recente rivalutazione del marco ha deluso per la sua esiguità le aspettative degli ambienti finanziari internazionali. La confederazione vanta il più basso tasso di sconto (2 per cento), il più contenuto saggio interbancario (0,25 per cento), un ridotto rendimento delle obbligazioni industriali (5,07 per cento), un basso «prime rate» (6,25 per cento), mentre un interesse dell'1 per cento viene corrisposto sui depositi bancari dei soli residenti. Di poco più elevati gli interessi in Germania e negli USA: il tasso di sconto è rispettivamente del 3,50 e del 5,50 per cento quello interbancario è del 4 e del 5 per cento sempre rispettivamente. I Buoni del Tesoro rendono negli USA il 4,88 per cento mentre il rendimento delle obbligazioni industriali è dell'8,01 per cento in Germania e dell'8,38 negli Stati Uniti.

TASSI D'INTERESSE NEL MONDO NOMINALI (%)

	Tasso sconto	Interbancario	Buoni Tesoro	Obbligazioni industriali	Prime rate	Conti correnti
ITALIA	15	17,25	16,82	11,33	19,50	9,25
G. BRETAGNA	1500	14,25	14,2	16,73	14,50	—
Stati Uniti	5,50	5,00	4,88	8,38	6,75	—
Francia	10,50	10,06	n. d.	10,09	11,65	—
Germania	3,50	4,00	n. d.	8,01	6,75	0,50
SVIZZERA	2,00	0,25	n. t.	5,07	6,25	1,00
Giappone	6,50	6.625	5,625	7,42	6,75	—

Fonte: The Chase Manhattan Bank; in Italia, per il tasso di sconto sono previste penalizzazioni fino al 18%; l'interesse sui conti correnti è corrisposto in Svizzera ai soli residenti.

VIVACITA' SOLO NELLE LOCALITA' DI VILLEGGIATURA

L'edilizia sta languendo nonostante la «seconda casa»

Per il rilancio necessaria l'apertura del credito fondiario

La crisi dell'attività edilizia è oggi di una gravità senza precedenti negli ultimi anni. I cantieri sono in gran parte chiusi e l'offerta da tempo langue, specie nelle grandi città; manifesta, viceversa, una certa vivacità nelle località di villeggiatura montane, marine e collinari. Il fenomeno della «seconda casa», nel pieno della crisi, ha rappresentato forse una piccola valvola di sicurezza; ma si tratta di poca cosa rispetto ai complessi problemi dell'industria delle costruzioni, che per molteplici motivi non può ancora oggi riattivarsi appieno.

Quale è l'entità effettiva della diminuzione delle costruzioni edilizie Fra le indicazioni più significative vi è quella del valore delle progettazioni. Nel 1975 le statistiche registrano un meno 9,7 per cento rispetto all'anno precedente; se si effettua invece il raffronto fra le risultanze dello scorso anno e quelle del 1973, epoca di elevata espansione delle progettazioni, la flessione raggiunge il 34,3 per cento.

Le rilevazioni sui fabbricati iniziati evidenziano per il '75 rispetto all'anno prima un'evoluzione complessivamente più favorevole in rapporto alla dinamica delle progettazioni; si tratta però di un rilievo di limitata portata in una valutazione prospettica. Si registra una diminuzione del 6,8 per cento, che è peraltro più contenuta di quella delle progettazioni. Se poi si pongono a confronto i dati del 1975 con quelli del 1973, quando pure il complesso dei fabbricati iniziati ha raggiunto il massimo livello di questi ultimi anni, la diminuzione appare del 29,7 per cento.

I dati sulle costruzioni iniziate lo scorso anno mettono in luce una situazione più sfavorevole nei capoluoghi di provincia che nei restanti comuni. Nei confronti del 1974, nei capoluoghi si è manifestata una flessione del 24,1 per cento, mentre per le restanti località si è registrato un aumento dell'1,2 per cento, confermando in sostanza il fenomeno della «seconda casa» in località di villeggiatura, nonostante la crisi economica.

Considerazioni significative riguardanti l'attività edilizia promanano dall'esame delle rilevazioni sulle costruzioni ultimate, con relativa specificazione di abitazioni e stanze. Dalla lettura del volume dei fabbricati ultimati, si palesa un complesso di elementi positivi per il 1975 rispetto al 1974, ancorché assai inferiori alle maggiori realizzazioni riscontrate negli anni precedenti. Ciò conferma che giungono a compimento in questi mesi parecchie iniziative edilizie, risalenti a qualche anno addietro (il maggior livello delle progettazioni e dell'inizio dei lavori è stato accertato nel 1973, sempre all'interno del periodo considerato), ma le nuove iniziative sono invece nel complesso di minore consistenza.

L'entità delle costruzioni ultimate è del 26,7 per cento superiore all'anno precedente; i lavori completati risultano però del 29,7 per cento in meno sui valori accertati nel 1971, che registrò gli indici più elevati dell'ultimo quinquennio.

I capoluoghi fanno riscontrare, rispetto al 1974, aumenti dei fabbricati ultimati del 13 per cento e i restanti comuni del 33,1 per cento. Appaiono così sottolineate, come si è già accennato, le maggiori possibilità di costruire abitazioni nei centri minori sia nelle località di villeggiatura, sia nelle cinture dei grandi centri urbani, sia nei minori centri rurali. In termini di abitazioni ultimate (in luogo di volumi di costruzioni, residenziali e non residenziali ultimate), si riscontra tra la fine del 1974 e la fine del 1975 un aumento del 29,7 per cento; ma il confronto col 1971 indica una riduzione delle abitazioni ultimate pari al 37,8 per cento.

Nei comuni capoluoghi l'aumento delle abitazioni ultimate è stato nell'ultimo anno del 7,4 per cento; per contro, negli altri comuni si è registrata una variazione positiva (41,5 per cento). Un dato assoluto di particolare interesse è che nel 1975 sono state portate a compimento 214.691 nuove abitazioni a fronte di 374.364 matrimoni. Infine, sotto il profilo delle stanze ultimate si rileva che nell'arco di tempo compreso tra il 1971 e il 1975 la flessione è stata del 36,6 per cento.

E'bene dunque che si ponga mente il più possibile sull'annosa questione della crisi dell'industria edilizia e che i pubblici poteri, in primo luogo il governo, pongano come prioritari una serie di interventi e di provvidenze rivolti al rilancio dell'attività produttiva.

Affinché ciò possa avvenire si impone, in termini pressanti, la questione dei finanziamenti bancari e, in particolare, la riapertura del rubinetto del credito fondiario, senza del quale è illusorio pensare ad un rilancio effettivo delle costruzioni edilizie. Oggidì le banche stipulano pochi mutui sia per la crisi generale del mercato obbligazionario, sia perché trovano difficoltà a raccogliere il risparmio mediante finanziamenti ottenuti col nuovo sistema delle obbligazioni, sia perché la domanda di mutui è alquanto debole. In entrambi i casi, sia a favore dell'industria edilizia e delle costruzioni sia nei riguardi del credito fondiario è indilazionabile l'intervento dei pubblici poteri, ossia del governo.

Adalberto Nascimbene

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	358,60	357,50	358,56
Fiorino olandese	340,33	336,—	340,25
Franco belga	23,35	22,40	23,36
Corona danese	146,09	143,—	146,10
Corona norvegese	163,24	158,—	163,19
Corona svedese	203,87	197,—	203,87

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	863,95	862,—	864,05
Dollaro canadese	891,20	860,—	891,37
Peseta spagnola	12,68	12,30	12,68
Escudo portoghese	27,57	25,—	27,56
Scellino austriaco	50,43	50,35	50,47
Franco svizzero	354,28	353,25	354,26
Franco francese	172,70	172,—	172,67
Yen nipponico	2,94	2,85	2,94
Lira sterlina	1380,40	1390,—	1380,70
Dracma greca	—,—	18,30	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35.14 percento rispetto al complesso delle altre valute (35.18 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32.5C percento (32.76), rispetto alle monete della CEE 39.08 percento (39.23).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 33500-35500, sterlina oro (nc) 37500-39500, marengo italiano 32000-34000, marengo francese 33000-36000, marengo svizzero 31000-34000, marengo belga 29000-32000, 20 dollari oro 180000-190000, 50 pesos messicani oro 140000-150000, 100 pesos cileni 75000-85000, oro fino 3400-3600, platino 4880 argento 125000-129000. I prezzi dell'oro, del platino e dell'argento sono comprensivi della tassa (7%) sugli acquisti di valuta.

Pensa a una rendita in dollari.
Sicura.
Dai più grandi porti del mondo.
Senza investire grossi capitali.
Senza essere esperto in containers.

mark/italia 164

Pensa a una grande Compagnia:
ICCU

La Compagnia Italiana Containers-ICCU mette la sua organizzazione e la sua esperienza a disposizione di chi desideri partecipare a una nuova forma d'investimento, al riparo dalla svalutazione.

Con poco più di due milioni anche tu puoi diventare proprietario di containers, che, impiegati in traffici internazionali, producono una rendita non soggetta alle fluttuazioni di Borsa né all'andamento della lira, ma legata alle più forti valute mondiali.

Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare a:

COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS-ICCU S.P.A.
Trieste, via Valdirivo 19, tel. (040) 61231

Servizi bancari: **Banca Nazionale del Lavoro**
assicurazioni: **Lloyd Adriatico**

★ la pagina dei motori ★

AL SALONE DI GENOVA LA RISPOSTA ALLA NUOVA LEGGE

Novità dei senza patente e senza immatricolazione

PILOTINE

	lungh. m	largh. m	immers. cm	peso kg
Falco 60 (Ofmare)* (Diesel 20 HP)	6	2,20	60	2800
Gobbi 599 Pilot	6	2,25	—	540
Fiberstamp P 600 (Diesel 20 HP)	6	2,35	55	1000

* E' disponibile anche nelle versioni pesca (scoperta) e motorsailer.

CABINATI A VELA

	lungh. m	largh. m	immers. cm	peso kg	sup velica (mq)
Cecco	5,99	2,20	100	480	16,—
Carterfour (Rax)	5,99	2,33	115	720	25,50
Dolphin 600 (Domar)	6,—	2,15	105	500	20,10
Flirt (Jeanneau)	6,—	2,30	100	800	19,50
La Vela 6	5,99	2,43	135	730	21,35
Promenade (Sibma Navale)	5,98	2,04	105	600	20,—
Miniton IL 16	5,98	2,40	—	800	25,20

Il varo della nuova legge sulla nautica da diporto nel marzo scorso, si è confermato troppo precoce perché i suoi criteri di classificazione delle imbarcazioni senza immatricolazione e senza patente trovassero massiccia risposta da parte della produzione nell'appena concluso Salone nautico di Genova. In effetti le novità ispirate dai nuovi limiti (sei metri o tre tonnellate di stazza lorda e 20 cavalli di propulsione) non sono state molte, e quasi tutte da parte di piccoli cantieri, che hanno cercato di cogliere al volo l'occasione presentatasi per acquistarsi un po' di spazio in più nel mercato della nautica da diporto medio-piccola.

Lo sforzo progettistico maggiore delle case e degli importatori più affermati è ora piuttosto orientato nel tentativo di rosicchiare le piccole eccedenze di cubatura di modelli già «entrati» nel mercato in maniera da ricondurli entro i nuovi limiti imposti. Il settore che più degli altri è in fermento verso queste direttrici è quello dei cabinati a vela, che offre senza troppi sforzi possibilità di adattamento nel rispetto dei nuovi limiti, mentre il settore delle barche a motore risulta alquanto «mortificato» dal tetto dei 20 cavalli che riduce il campo d'intervento agli scafi non plananti.

A questo riguardo risultano abbastanza interessanti le pilotine Fiberstamp 600 e Falco 60, entrambe dotate di entrobordo diesel di 20 cavalli, e l'ultima disponibile anche nelle versioni pesca e motorsailer. Soprattutto il campo dei motorsailer, ossia dei cabinati a vela con un entrobordo che consente una discreta velocità, potrebbe inserirsi con successo in questa nuova fascia dei «senza patente», una fascia dalla quale era rimasto sinora «out» a causa dell'esiguità delle dimensioni prima imposte. Per finire con le pilotine, da segnalare l'esperimento tentato dalla Gobbi, ditta nota per l'economicità dei suoi modelli, che ha portato a m 5,99 la sua pilotina, che può ancora portare un propulsore di 20 cavalli.

Come si è detto, è stato tuttavia il settore dei piccoli cabinati a vela a ricevere maggior impulso «creativo»: ci piace a questo proposito segnalare il «Miniton IL 16», costruito dal giovane triestino Sergio Abrami per conto dei cantieri Cadei di Iseo. Il «Miniton» è stato uno fra i cabinati a vela più ammirati del Salone, presentandosi con uno stile da imbarcazione di classe superiore e con il biglietto da visita del secondo posto fra gli scafi di serie alla Mini Ton Cup, a testimoniare delle sue qualità marinare. Il «Miniton» si distingue anche per intelligenti e funzionali soluzioni di ordine tecnico.

Ma altri cantieri ancora si sono mossi in questa direzione: la Cecco ha allungato il suo scafo di m 5,70 di 29 centimetri, lasciandone per il resto inalterate le caratteristiche, la Vela presenta un «sei metri» tutto nuovo con quattro cuccette e un tetto rialzabile così da permettere un'abitabilità in piedi sotto tuga, il cantiere Domar propone lo slanciato Dolphin pure di 6 metri e con quattro cuccette, la Rax di Firenze lancia un altro 5,99, il «Carterfour».

La concorrenza straniera è rappresentata dallo scafo francese «Flirt», altro «sei metri» importato dalla Motonautica Ambrosiana, mentre si distingue per l'originalità la Sibma Navale Italiana che propone il Promenade Crociera (m 5,98) in scatola di montaggio per la costruzione da parte dei dilettanti (ore di lavoro previste 300) al prezzo interessante di lire 1.808.950.

Si può dire dunque che qualcosa si è già mosso nel campo della piccola nautica da diporto, ma bisognerà attendere la prossima stagione per assistere al boom della nuova generazione delle imbarcazioni senza patente. A meno che la situazione economica non peggiori ancora al punto da mettere in crisi uno dei pochi settori ancora vitali dell'industria italiana.

Emilio Ressani

La classica pilotina Gobbi allungata fino a 6 metri ed ancora esente da immatricolazione e da patente (con motore fino a 20 CV) grazie ai nuovi limiti di legge sulla nautica da diporto

Dal 3 al 14 novembre la rassegna di Torino

Torino, 26

«L'auto al servizio dell'uomo» è il motto adottato dal 56.o Salone Internazionale dell'Automobile in programma a Torino fra il 3 e il 14 novembre. La rassegna, che raccoglie le novità di tutto un anno, si prospetta particolarmente interessante e ricca di spunti.

Le principali marche mondiali saranno presenti con i loro più recenti modelli e ad esse si affiancheranno i carrozzieri, da sempre una delle attrattive maggiori della manifestazione torinese. Nè mancheranno le realizzazioni di estrosi creatori.

Tra le novità del Salone figura una sezione di vetture da competizione, che vuole essere un richiamo all'importanza che le corse hanno avuto e hanno per la produzione di serie. L'industria nazionale ed estera sarà presente con una trentina di modelli, dalla formula 1 alle macchine per rallies. Di particolare interesse la partecipazione italiana.

PRESENTATI SUL MERCATO ITALIANO I DUE MODELLI DI VERTICE DELLA CASA BAVARESE

La BMW lancia i coupé di lusso



DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, ottobre

La gamma BMW si allarga, si modifica, in piccoli particolari, si rinnova; tutto, comunque e sempre, in ossequio alla classica e affermata linea della «casa» tedesca. Ora agli estimatori delle vetture che escono dai laboratori e dagli stabilimenti di Monaco si offrono due versioni nuove del coupé, il 630 CS e il 633 CSi, ai quali è affidato il compito di dare inizio alla serie sei. Sono due modelli che, a ragione, rappresentano il vertice della produzione BMW e quanto di meglio e di più raffinato può offrire nel settore la produzione automobilistica mondiale.

Essi rappresentano, in pratica, l'ideale punto d'incontro fra parametri fondamentali, quali potenza, sicurezza e comfort. Lo afferma la linea, semplice pur importante, dove tutto è al servizio del razionale e dell'aerodinamico; lo ripetono i motori, studiati appositamente per consentire, al tempo stesso, spunti e velocità da auto sportiva (non per nulla dietro alla realizzazione dei due coupé stanno anni di esperienza nel campo delle corse) e tranquille passeggiate turistiche; lo assicurano, infine, gli interni, equilibrio tra eleganza e abitabilità, e la solidità di struttura, efficace difesa contro gli, purtroppo non rari, inconvenienti della strada.

I motori si diceva, sono discendenti diretti di progenitori sportivi; sono due sei cilindri in linea a quattro marce: il 630 CS, con carburatore a due doppi corpi, ha una cilindrata di 2986 cc, eroga una potenza di 185 CV, con una coppia massima di 26,0 kgm a 3500 giri e consente un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 8,9 sec.; il 633 CSi è equipaggiato con un impianto d'iniezione Bosch L-Jetronic con dispositore elettronico che stabilisce, in dipendenza della portata dell'aria aspirata, la quantità di carburante da iniettare più adeguata alle diverse condizioni di esercizio: il che consente, con un consumo relativamente modesto, di accrescere ancora la prontezza e il temperamento del motore; questo propulsore ha una cilindrata di 3210 cc., eroga 200 CV di potenza, sviluppa una coppia massima di 29 kgm a 4500 giri/m e permette al coupé un'accelerazione da 0 a 100 km/h di 7, 9sec. Elevati rendimenti e prestazioni offrono anche le restanti parti meccaniche, dai freni, alla trasmissione, alle sospensioni.

Un discorso particolare spetta alla voce comfort di marcia, sia per ciò che riguarda direttamente la guida, sia per la comodità e l'abbondanza di spazio per passeggeri e bagaglio. Molto, anzi moltissimo, è stato fatto nei coupé BMW per favorire la sicurezza e per alleviare il compito del pilota: a parte l'accuratezza nel disegnare il posto di guida, sul cruscotto, sotto la diretta attenzione del pilota, sta tutta una serie di strumenti: l'intero funzionamento quindi della macchina, anche nei minimi particolari, è direttamente controllabile (un pannello alla sinistra, detto check-control, dotato di sette spie segnala il perfetto funzionamento di altrettante funzioni: livello del liquido freni, spia supplementare: livello dell'acqua nel serbatoio dell'impianto tergicristallo; livello dell'acqua di raffreddamento; livello dell'olio motore; luci d'arresto; luci di posizione posteriori; consumo delle guarnizioni dei freni.

Che dire altro, quindi, di una vettura costruita secondo tali esigenze e tali dettami? Forse della sicurezza, portata a livelli maggiori utilizzando i più moderni ritrovati di assorbimento degli urti, della facilità di guida, in ogni strada e in ogni condizione (anche se in curva l'alta potenza scarica spesso eccessivamente le ruote anteriori). Si potrebbe forse continuare: ma sarebbe un monotono ripetersi sulla linea dell'«ottimo».

Alessandro Cappellini

Le sette spie del check-control

La BMW ha anche presentato i modelli della «serie 5» per il 1977. Si tratta delle note berline a cinque porte, una gamma che offre cinque motori su un corpo vettura praticamente uguale. I propulsori sono due quattro cilindri (518 e 520), un «quattro» a iniezione (520 i) e due sei cilindri, 525 e 528.

Le modifiche riguardano l'estetica (una mascherina più marcata, diverso profilo del cofano) e dettagli dell'esterno (gruppi ottici più grandi). Nell'abitacolo è stato rinnovato l'impianto di climatizzazione, con l'aria condizionata a richiesta su tutti i modelli dal 520 in su. Per la meccanica, da segnalare una serie di carburatori interamente nuova: queste BMW dovrebbero consumare di meno ed essere a posto con l'inquinamento.

La «serie 5», partita in sottordine rispetto alle più diffuse 1600 e 2000, ha conquistato col tempo una sua precisa collocazione di mercato. Oggi il 40 per cento delle vendite BMW in Italia è costituito da modelli di questa serie .



ATTENTI ALLE GOMME

Roma, 25

L'avaria ai pneumatici è una delle cause che si ripetono nella casistica degli incidenti stradali. Un pneumatico scarsamente gonfiato, possedendo minore rigidità di un altro a corretta pressione , è costretto a flessioni più intense, più ampie e più prolungate; ogni flessione genera un attrito (esterno e interno fra le tele) e l'attrito equivale a sviluppo di calore. Ora l'esperienza ha dimostrato che se un pneumatico la cui pressione sarebbe di 2,2 kg/cm2, viaggia per appena 25 minuti a buona andatura alla pressione di 1,5 kg/cm2, raggiunge una temperatura interna di 120 gradi ed una esterna di 130.

Se con tali condizioni la marcia dovesse continuare in autostrada, minutissimi frammenti di gomma comincerebbero a staccarsi dal battistrada ormai in via di disgregazione, andando a colpire l'interno del parafango (si sentirebbero infatti piccoli rumorini simili a quelli che si odono quando si percorre una strada cosparsa di ghiaia).

Del resto anche le sole variazioni della temperatura esterna, a prescindere dalla pressione delle gomme, producono, anche se minimi, effetti deleteri. Se la temperatura esterna cresce da 10 a 30 gradi, ad esempio, l'usura delle gomme tende a raddoppiarsi. Ora gli automobilisti italiani si trovano alle porte dell'inverno. Essi devono tener conto che il caldo dell'estate ha certamente portato ad un maggior consumo dei pneumatici. Diventa quindi importantissimo tra l'altro controllare la loro efficienza attuale. Per viaggiare sicuri le sculture del battistrada non debbono in nessun punto scendere ad una profondità inferiore a 2 mm. Anche se la legge obbliga un minimo di 1 mm. .

TROPPE VETTURE VECCHIE E MALCURATE SULLE STRADE

MANUTENZIONE DELL'AUTO: DIFESA CONTRO GLI INCIDENTI

Alla negligenza concorrono gli alti costi - Toilette d'autunno

Roma, 26

I continui aumenti del costo delle autovetture e della loro manutenzione sembrano configurare in Italia una nuova causa di incidenti stradali; l'automobilista, infatti, tende a viaggiare con un veicolo non in perfetto stato di esercizio o perché troppo vecchio o comunque perché non troppo curato. Indagini specifiche condotte dall'ACI, dall'Ispettorato circolazione e traffico del ministero dei LP., dalle stesse società concessionarie delle autostrade, hanno appurato che oltre il 50 per cento delle auto coinvolte in incidenti stradali presenta condizioni di trascuratezza. A esempio sulle autostrade una delle «voci» che ripercuotono nei bilanci periodici degli incidenti è l'avaria ai pneumatici determinata principalmente dallo stato delle gomme quasi sempre troppo consumate.

Nei soli primi tre mesi dell'anno tanto per citare un dato, l'Aiscat (L'Associazione tra le società concessionarie di autostrade, ha contato 161 incidenti causati da questo tipo di avaria). Di questi, 45 sono stati con feriti e uno con morti. Sembrano pochi ma acquistano un peso più rilevante se si considera che in «tutte» le statistiche degli incidenti stradali questa voce compare sempre. V'è poi il problema delle auto «vecchie» molte delle quali circolano sulle strade con un'anzianità che oscilla tra i nove e i dodici anni.

Non solo tali automobili sono troppo anziane per le esigenze dell'automobilista italiano, il quale è particolarmente incline a lasciarsi prendere dall'ebrezza della velocità, ma è stato accertato che quanto più questi possiede un automezzo vecchio tanto più non intende spendere una sola lira per la manutenzione (che tra l'altro oggi ha raggiunto prezzi da capogiro): neppure per quegli organi importanti la cui perfetta efficienza è sinonimo di sicurezza.

Una statistica condotta nella scorsa estate sui nodi stradali prossimi alla capitale ha appurato che il 18 per cento degli automobilisti conduceva una vettura con le luci di arresto o con gli indicatori di direzione guasti e il sette per cento con le luci di posizione irregolari. Per non parlare degli organi più importanti quali i sistemi di frenaggio, di sospensione, di sterzo e di accensione.

Questa situazione ha indotto nei giorni scorsi l'ACI a sollecitare gli automobilisti affinché, con l'inizio dell'autunno, provvedano a un accurato controllo degli organi più importanti delle proprie vetture, soprattutto delle gomme (ogni 500 chilometri) dei freni della batteria (ogni 1500 km il livello dell'acqua distillata), delle spazzole tergicristallo.

(Italia)

Per l'INDUSTRIA e l'OFFICINA MECCANICA

- Attrezzature per macchine utensili
- Metallo duro SECO utensili, frese, inserti
- Paranchi manuali extraleggeri e pneumatici JDN
- Utensili elettrici e pneumatici portatili
- Compressori - saldatrici - puntatrici
- Strumenti di misura e controllo

GUSELLA & Co.

Via Gambini, 26 — Tel. 766300



Una giornata lontano da tutto. E' questo che volevo: e la mia Simca 1100 mi è stata d'aiuto.
E' bastato ribaltare il sedile posteriore, aprire il portellone, caricare tutto e partire.
Ed è stata una vera soddisfazione guidarla facilmente su quelle sconnesse stradine di montagna, in posti dove non tutti possono arrivare.
La conosco bene la mia Simca 1100.
Un puledro di razza in autostrada, e all'occorrenza un robusto mulo da soma.
Non c'è strada o pendio che possano farle paura.
Le sospensioni indipendenti a barre di torsione la rendono inattaccabile da buche e sassi.

Una macchina che non ti lascia mai a terra, onesta anche nel consumo.
La mia Simca 1100: un'amicizia duratura su cui so di poter contare.
Mi ha portato in ufficio tutta la settimana, ha accompagnato i miei figli a scuola, mia moglie al supermercato.
Puoi davvero chiederle tutto, sapendo di non esserne deluso, come ad un amico.
Simca 1100 è in 11 modelli: sceglila come sceglieresti un amico.

SIMCA 1100
CHRYSLER SIMCA Benvenuti a bordo

Simca ha scelto IP

Concessionari Simca Chrysler sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".

I CENTO LAVORATORI INTOSSICATI

FATME: VELENO NEI MICROFONI

Sotto accusa l'industria chimica Ciba
Accurate analisi dermatologiche a Roma

Roma, 26

Due prodotti dell'industria chimica Ciba usati per saldare le capsule microfoniche prodotte dalla ditta Fatme, sarebbero responsabili delle intossicazioni di cui sono rimasti vittime, nei giorni scorsi, oltre 100 operai dell'industria. Secondo una dichiarazione rilasciata ad un redattore dell'agenzia Italia dall'assessore provinciale all'igiene di Roma, Ugo Rena, i due prodotti: l'«Araldit» e la «Trietilentetrammina» (il primo è una resina epostitica che viene usata insieme al secondo, che è un indurente per saldare, dopo opportuna miscela con acetone, le capsule microfoniche) provocherebbero una sintomatologia molto simile, in caso di intossicazione, a quella riscontrata sugli operai della Fatme.

Una conferma di tale ipotesi è stata fornita da tecnici della stessa Ciba ai chimici del laboratorio provinciale di igiene. Da oggi le indagini dei ricercatori hanno quindi imboccato tale strada e da stamane presso la clinica dermatologica dell'università di Roma, diretta dal prof. Ribuffo, sono in corso analisi specifiche, i cui risultati saranno noti nelle prossime 48 ore.

Per quanto riguarda gli operai colpiti dalla stessa intossicazione e che lavoravano in reparti diversi da quelli nei quali venivano impiegati l'Araldit e la trietilentetrammina, viene fatta con insistenza l'ipotesi secondo le dichiarazioni dell'assessore Renna, che i prodotti estremamente volatili impiegati nella prima disinfestazione dei locali abbiano portato i vapori intossicanti in tutti i reparti dello stabilimento; infatti tali intossicazioni sono state riscontrate in un momento successivo a quello registrato sui reparti operativi.

L'assessore Renna ha anche dichiarato che, sempre nella ipotesi che venga individuata con certezza la responsabilità dei due prodotti come cause dell'intossicazione, l'assessorato insieme alle organizzazioni sindacali, chiederà garanzie alla Fatme affinché siano adottate particolari profilassi per i lavoratori più esposti anche perché, mentre prima questi due prodotti erano impiegati mediamente due ore al giorno, negli ultimi periodi i tempi medi di impiego sono saliti a 12 ore al giorno.

(Italia)

ente, con un'azione «tendente a paralizzare, se non a distruggere, i servizi che sono così necessari per gli studenti dell'ateneo».

L'opera universitaria, in una nota, ha inoltre fatto appello «alle autorità che hanno la responsabilità dell'ordine pubblico, affinché intervengano a far cessare il grave stato di deterioramento cui la situazione dei servizi universitari sta andando incontro, per l'opera di un gruppo di teppisti con grave pregiudizio per l'ordinato e civile svolgimento della vita cittadina». Frattanto non è ancora stata fatta una valutazione dei danni causati dal gruppo che ieri ha assalito prima gli uffici dell'opera universitaria e poi la redazione locale del «Gazzettino».

(Ansa)

Adda minaccioso

Telefoto Ansa

Lodi — Una veduta dal ponte di Lodi minacciato dalle acque del fiume Adda in piena

CONTRADDETTE LE PREVISIONI DI UN MIGLIORAMENTO A FINE MESE

NUOVI ASSALTI DEL MALTEMPO SULLE ISOLE E NEL MERIDIONE

Tirreno in tempesta - Frane e allagamenti in Campania - Tremendo nubifragio a Reggio Calabria e a Messina - Paura nell'Agrigentino - Nevica presso Cuneo

Roma, 26

Il maltempo imperversa su tutta la penisola, e in particolare al Sud dove si sono abbattuti violenti nubifragi. Al Nord la temperatura si è bruscamente abbassata e nevicate abbondanti si sono registrate nel Cuneese e nelle Alpi marittime. In tempesta il Tirreno centro-meridionale: numerose le segnalazioni di navi in difficoltà. Gravi danni in Sardegna e soprattutto in Corsica dove un nubifragio ha causato due morti e devastato le colture. Ed ecco la situazione località per località.

Napoli — Da molte ore piove in tutta la Campania. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a Napoli a numerose chiamate per allagamenti nella zona bassa della città. Il traffico ha subito rallentamenti nelle strade periferiche. A Nola e a Pomigliano d'Arco, numerosi scantinati e negozi sono rimasti allagati. Il traffico sulle strade provinciali si svolge con notevole difficoltà. La temperatura è scesa sull'alto Casertano, nel Fortore e sul Laceno. In Irpinia, i corsi d'acqua si sono ingrossati per la pioggia.

Reggio Calabria — Un nubifragio si è abbattuto la notte scorsa a Reggio Calabria. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate per allagamenti nella zona bassa della città. Il traffico si svolge con difficoltà. Nella notte, violente raffiche di vento hanno abbattuto numerose insegne pubblicitarie, alberi ed alcuni pali dell'energia elettrica.

Messina — Burrasca da Sud-Est con forti raffiche di vento e mare forza 7-8. Queste le condizioni meteorologiche che caratterizzano stamane il bacino dello Jonio, del basso mar Tirreno e del canale di Sicilia. Nello stretto di Messina la navigazione è resa difficoltosa. Le navi delle ferrovie dello stato svolgono tuttavia regolare servizio tranne la motonave «Pace», il cui personale è in sciopero. Gli autotraghetti delle compagnie private compiono la traversata da Messina a Villa seguendo una rotta di sicurezza. Una fittissima pioggia cade ininterrottamente da questa notte su Messina e i dintorni e nella parte bassa della città si sono verificati numerosi allagamenti. Alcune famiglie, a Santa Lucia, sopra Contesse, sono rimaste isolate per una frana conseguente al crollo di un muraglione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Durerà almeno una settimana l'interruzione ferroviaria al ponte di Mazzarà tra Castroreale Terme e Furnari lungo la linea ferrata Messina - Palermo. Questa notte, l'impeto delle acque del torrente pare abbia causato danni alle fondamenta di un pilone del ponte ferroviario; ad accorgersi del grave danno è stato il macchinista di un treno passeggeri proveniente da Roma che stamattina alle 6 stava per inoltrarsi sul ponte.

Agrigento — A Licata, grosso centro a 40 chilometri da Palermo dove, ingrossato dalle piogge, è straripato il fiume Salso — uno dei maggiori corsi d'acqua della Sicilia — in nottata la situazione è andata gradualmente migliorando. Mentre si calcolano i danni, e si teme per la sorte di alcuni abitanti che, dopo lo straripamento, sono fuggiti verso le campagne. Il prefetto Brancato, il questore Mendolia, i comandanti del gruppo carabinieri e dei vigili del fuoco giunti da Agrigento con massicci contingenti, hanno coordinato le operazioni. Il fiume Salso ha investito oltre due chilometri di territorio ai due fianchi del suo corso, in prossimità di Licata, e, nel centro abitato, soprattutto i rioni più poveri e più bassi — quello «Africano» e quello della Marina; le acque sono straripate con lentezza, quindi senza la furia che, altrimenti, avrebbe causato danni ancora più ingenti. Secondo una prima valutazione dei tecnici del comune, a opere pubbliche e alloggi, distrutti o gravemente lesionati, i danni ammontano a circa due miliardi di lire.

Cuneo — Nevica da 48 ore su tutto il Cuneese. Al colle di Tenda, al col di Nava e al colle della Maddalena la neve ha raggiunto in media i 50 centimetri di spessore e il traffico automobilistico è possibile soltanto con catene. Altri 50 centimetri sono segnalati a Prato Nevoso, 40 a Frabosa e 20 a Limone Piemonte.

Morti in Corsica

Parigi, 26

Due morti e due feriti gravi, una ventina di dispersi, ingenti danni all'agricoltura e a numerose abitazioni, fiumi in piena, macchine distrutte, strade interrotte, villaggi isolati: un vero e proprio diluvio, con conseguenze disastrose, si è abbattuto ieri sera sulla Corsica dopo che già da tre giorni imperversava il maltempo. Due persone sono morte a Vivario: un gendarme colpito da infarto mentre tentava di soccorrere una famiglia di contadini in difficoltà ed un vecchio di ottanta anni la cui casa è crollata a causa dello slittamento del terreno, reso melmoso dalla pioggia torrenziale.

Altre due persone sono rimaste ferite gravemente a Ghisonaccia dopo essere state trasportate dalla corrente di un fiume in piena per più di un chilometro ed essere state fortunatamente «ripescate» dai gendarmi. Di almeno venti persone mancano notizie da ieri sera. I danni all'agricoltura ed all'economia sono ancora impossibili da calcolare ma il loro totale risulterà molto elevato. Alcuni paesini dell'interno dell'isola sono oggi completamente isolati e il maltempo, pur essendo leggermente diminuito non accenna ancora a finire. *(Ansa)*

NE PARLA UN GIORNALE CATALANO

La Michelangelo finirà in Spagna?

Genova, 26

La «Michelangelo» finirà in Spagna, sulla Costa Brava, come albergo galleggiante? L'interrogativo è rimbalzato a Genova dopo che un gruppo alberghiero catalano — secondo quanto ha pubblicato un settimanale di Barcellona — ha espresso il desiderio di acquistare il transatlantico italiano per aumentare la disponibilità di posti letto nella zona di Playa de Haro, sulla Costa Brava.

«Non ne so nulla, non mi risultano i luoghi né le persone», ha però commentato oggi l'amministratore delegato della Società «Italia» Furio Zonza, incaricato della vendita della «Michelangelo» e della «Raffaello».

Pur smentendo la notizia delle trattative con gli spagnoli, il comm. Zonza ha precisato che altre trattative sono sempre in corso nel tentativo di salvare le due prestigiose navi dalla demolizione. In disarmo, rispettivamente da 16 e 19 mesi, perché troppo costose la «Michelangelo» e la «Raffaello» costano circa quattro milioni di lire al giorno nel loro ritiro di Portovenere: proprio per la pesantezza di queste spese improduttive il ministro della marina mercantile Francesco Fabbri, intervistato nei giorni scorsi da un giornale genovese, non ha escluso l'ipotesi della demolizione.

QUANDO L'ODIO TRA FAMILIARI ESPLODE IN UN'AZIONE ASSURDA

LEGA IL MARITO E GLI DÀ FUOCO

Gli ha appiccato le fiamme con la benzina mentre dormiva - La donna ha confessato

Chieti, 26

Un uomo di 30 anni, Livio Marinelli, durante il sonno è stato legato al letto dalla moglie Anna Maria Cornacchia, di 27 anni, la quale poi gli ha appiccato il fuoco con la benzina. Questa è l'accusa con la quale la donna è stata arrestata dalla polizia al termine di un interrogatorio durante il quale avrebbe ammesso le sue responsabilità. L'uomo è stato ricoverato nel centro ustionati dell'ospedale «S. Eugenio» di Roma in gravissime condizioni.

E' accaduto a Chieti, nell'appartamento di via dei Saponari dove abitano i coniugi Marinelli, tra i quali pare che da tempo esistano forti dissapori. Durante la notte la donna è uscita di casa gridando che il marito, in preda a un attacco di follia, si era legato al letto e si era dato fuoco. Poco dopo Livio Marinelli, che era riuscito a liberarsi dai legacci, è stato visto uscire anche lui da casa gridando, seminudo, e con i pochi indumenti in fiamme. E' stato soccorso e portato all'ospedale della «Santissima Annunziata» e di qui al «Sant'Eugenio» di Roma dove i medici nutrono poche speranze di salvarlo, a causa dell'estensione e gravità delle ustioni subite. La moglie di Marinelli in questura si è contraddetta più volte finché avrebbe confessato; quindi è stato rinchiusa nel carcere di Chieti.

(Ansa)

GIOVANE CALABRO SGOZZA LA MADRE

Ha ucciso con un coltello per maiali Si è subito costituito ai carabinieri

Cosenza, 26

Una manovale di 21 anni, Francesco Celebre, ha ucciso a coltellate la madre, Anna Salituro di 45 anni. Il delitto è avvenuto la scorsa notte all'interno della mensa dell'università della Calabria in territorio di Rende, alla periferia di Cosenza. Il giovane ha sgozzato la madre con un coltello con il quale solitamente in Calabria vengono uccisi i suini. Per la donna non c'è stato scampo: soccorsa e portata d'urgenza in ospedale, è morta durante il tragitto. Il giovane, che veniva cercato, si è costituito ai carabinieri della stazione di Rende.

Non sono stati ancora accertati i motivi che sono alla base della tragedia familiare: si parla di un «raptus» di follia che avrebbe colto il giovane, ma non si esclude che vi siano motivi più seri. Secondo alcune testimonianze raccolte dagli investigatori, il giovane manovale negli ultimi giorni avrebbe rimproverato reiteratamente la madre di aver tenuto una condotta non del tutto irreprensibile dopo la morte del martito, avvenuta lo scorso anno. *(Ansa)*

TRE VITTIME anche in Turchia

Istanbul, 26

L'ondata di maltempo che ha investito le regioni orientali e centrali della Turchia ha causato tre vittime. Un abitante del villaggio di Kenya — stando alla radio — ha perduto la vita in seguito alle inondazioni che hanno interessato la regione. Nella stessa provincia, due persono che si trovavano su un autocarro, sono state spazzate via insieme al loro mezzo da un muro d'acqua. Nella zona di Erzurum, un centro situato sulle montagne, nella parte orientale della Turchia, un'équipe della televisione, che ieri era rimasta bloccata a causa di un'abbondante nevicata, è stata tratta in salvo dopo che la richiesta di aiuto inviata via radio, è stata captata dal locale centro d'ascolto.

MENTRE FORD E CARTER LOTTANO PER LA PRESIDENZA

NIXON SE LA GODE

Telefoto Upi

San Clemente — Quattro anni fa gli americani stavano riconfermando alle urne la loro fiducia a Nixon come presidente. Il caso Watergate avrebbe tradito questa loro fiducia. Ora, uscito dalla politica attiva, l'ex presidente se la gode mentre Ford e Carter stanno «sbranandosi»

ORISTANO: LATITANTE il maniaco uccisore

Oristano, 26

Carabinieri e polizia continuano le ricerche del bruto che domenica sera ha violentato e poi strangolato con un filo elettrico la piccola Carla Sebis, di nove anni. Le indagini — come ha dichiarato un ufficiale dei carabinieri — si presentano complesse. Nessuno ha visto la piccola Carla salire sull'auto con cui il mostro l'ha portata sotto il ponticello dove il corpo è stato ritrovato seviziato e privo di vita dall'operaio Giuseppe Medda. Le indagini perciò sono prolettate in tutte le direzioni e ciò comporta una dispersione di mezzi e di energie

La popolazione di Gonnostramatza — il piccolo centro dell'Oristanese in cui è stato commesso il delitto — è rimasta profondamente colpita dalla morte di Carla ed è terrorizzata dal pensiero che il mostro possa colpire ancora. Tutto il paese si è stretto attorno ai familiari della piccola vittima, ma Salvatore Sebis e Maria Tzei non riescono a darsi pace.

(Ansa)

RUBATI CARCIOFI avvelenati

Gela, 26

Un migliaio di carciofi trattati con un potente anticrittogamico sono stati rubati la scorsa notte nelel campagne di Gela in contrada «Mignechi». La denuncia è stata fatta stamattina ai carabinieri di Gela dall'agricoltore Francesco Impellizzeri, di 43 anni, proprietario del podere. Il comune ha emesso un'ordinanza per avvertire i gelesi del furto invitandoli nel contempo a non acquistare carciofi senza l'assoluta certezza che non si tratti di quelli avvelenati. *(Ansa)*

IL GIORNALISMO ITALIANO PERDE UN GRANDE NOME

È morto Arrigo Benedetti il fondatore del rotocalco

Aveva 66 anni - Nel 1938 con Pannunzio creò «Omnibus» capostipite del moderno settimanale - Scrisse otto libri

Roma, 26

Il giornalista Arrigo Benedetti, direttore del quotidiano «Paese Sera», è morto stanotte per insufficienza renale nell'ospedale «Fatebenefratelli» dopo essere stato operato quatro giorni fa per gastroenterite. Benedetti aveva 66 anni.

Era nato a Lucca il primo giugno 1910. Terminati gli studi liceali, si iscrisse alla facoltà di legge nell'università di Pisa, dedicandosi poi alla letteratura. Antifascista fin dagli anni in cui venne a Roma, nel 1937 fu redattore della rivista bibliografica «Il libro italiano»; in precedenza era stato collaboratore e corrispondente di vari giornali e riviste di cultura.

A Roma Benedetti ebbe l'incontro decisivo con Leo Longanesi che in quel tempo stava preparando «Omnibus». Longanesi assunse Arrigo Benedetti e Mario Pannunzio come redattori del nuovo settimanale. «Omnibus» fu il primo rotocalco italiano che si distinse per la tecnica di stampa, per i criteri di impaginazione, per il particolare gusto della fotografia e l'uso della vignetta satirica; Benedetti curava la rubrica di critica letteraria; Pannunzio quella cinematografica. I corrispondenti di «Omnibus» erano Corrado Alvaro, Mario Soldati, Enrico Emanuelli, Elio Vittorini, Paolo Monelli, Ercole Patti, Tommaso Landolfi, Riccardo Bacchelli, Curzio Malaparte, Vitaliano Brancati, Luigi Bartolini, Bonaventura Tecchi. Alberto Savinio.

Dal 1939 al '42 Benedetti e Pannunzio diressero insieme il settimanale di attualità «Oggi», anch'esso, come «Omnibus», un organo «di fronda». Intorno a «Oggi» si formò un gruppo politico di giovani che poi confluirono nel partito d'azione, nel partito liberale e nel partito comunista. Anche «Oggi» fu soppresso da Starace nel '42 per aver pubblicato un articolo dell'ammiraglio Ducci in cui si prevedeva per l'anno successivo uno sbarco alleato sulle coste dell'Europa occidentale. L'8 settembre, Benedetti si trovò sull'Appennino emiliano dove rimase per organizzare i primi nuclei di resistenza partigiana. Catturato dai fascisti il 24 dicembre 1943 e portato nelle carceri di Reggio Emilia, fu deferito al tribunale militare per collaborazione col nemico. Era nella stessa cella dei fratelli Cervi. Mentre contro di lui veniva emessa la sentenza di condanna a morte, Benedetti approfittò di un bombardamento alleato per fuggire e riparare in Garfagnana. L'arrivo degli alleati lo trovò a Lucca.

I venti anni successivi alla liberazione rappresentano la grande stagione giornalistica di Arrigo Benedetti. Egli diede l'avvio a un nuovo rotocalco, «L'Europeo», per conto dell'editore Mazzocchi; il settimanale svolse un ruolo di grande rilievo ed ebbe vasto successo editoriale. La testata dell'«Europeo» fu successivamente acquistata da Rizzoli che nel 1953 esonerò Benedetti dalla direzione. Dopo un breve periodo trascorso alla «Stampa» di Torino come inviato speciale, nel 1955 fondò l'«Espresso». Con il nuovo settimanale, egli affrontò con grande impegno le maggiori questioni politiche e sociali del momento tra le quali l'inizio delle trame nere. Con un famoso slogan, «capitale corrotta, nazione infetta», attaccò l'attività edilizia della società «Immobiliare»: la vicenda — rievocata di recente in una trasmissione televisiva dallo stesso Benedetti — fu al centro di un clamoroso processo.

Nel maggio 1963, lasciò la direzione dell'«Espresso», sostituito da Eugenio Scalfari. Benedetti si appartò a scrivere uno dei suoi libri considerati più belli, «Il passo dei Longobardi», ma non rimase a lungo lontano dall'ambiente giornalistico. Dopo varie collaborazioni, nell'ottobre del 1969 venne incaricato di riportare in vita «Il Mondo» di Pannunzio. E' stata questa l'ultima comparsa di Arrigo Benedetti nel settore dei settimanali; nel 1972 lasciò la direzione del «Mondo», dicendo che si ritirava: «non ho più fiducia nei settimanali», spiegò. Cominciò poi la sua collaborazione al «Corriere della Sera» che interruppe nel novembre del 1975 per assumere la direzione di «Paese Sera».

I libri pubblicati da Arrigo Benedetti sono: «Tempo di guerra», del 1934; «La figlia del capitano» (1938); «I misteri della città» (1941); «Le donne fantastiche» (1942); «Paura all'alba» (1945) sulle esperienze partigiane; «Gli occhi» (1970); «Rosso al vento» (1974), e, l'ultimo «Il passo dei Longobardi». *(Ansa)*

SEMIASSIDERATO MA VIVO

TROVATO IL DISPERSO sui monti del Velino

L'Aquila, 26

Il professor Giancarlo Gori, dispersosi ieri sul Velino Sirente, è stato ritrovato vivo ma semiassiderato, da una pattuglia dei carabinieri in un paesino ai piedi della montagna. Il Gori ha trascorso la notte all'addiaccio, poi, seguendo un sentiero di montagna, affrontando il maltempo e numerose difficoltà, ha potuto raggiungere da solo verso le 10 di questa mattina la frazione di Ville di Lucoli, un paesino a circa 30 chilometri dall'Aquila.

Da qui ha telefonato a Roma per tranquillizzare la famiglia. Il professore romano ha detto di essersi smarrito in montagna dopo la terribile notte trascorsa in parete con gli altri amici del «Cai» di Roma, Aldo Romani, Goffredo Fava, Marisa Casini: «Ho dormito all'aperto — ha aggiunto — proteggendomi sotto una roccia. Ho avuto paura ieri sera al calar delle tenebre. Ma per fortuna non ha fatto molto freddo. Questa mattina mi sono avviato lungo un sentiero e sono arrivato a Ville di Lucoli». *(Ansa)*

BANDITO FERITO in una rapina a Torino

Torino, 26

Un giovane di 22 anni che aveva fatto irruzione con dei complici armati in una banca di corso Peschiera, a Torino, è rimasto ferito da colpi di pistola sparati da una guardia. Uno dei complici è stato arrestato poco dopo, al termine di una spericolata fuga in auto. Il giovane ferito, che è ora ricoverato e piantonato all'ospedale «Molinette», ha detto di chiamarsi Giuseppe Ricco, nativo di Barletta, il complice è stato arrestato a bordo dell'Alfetta rossa, usata per la rapina e la fuga. Si trova ora in questura. A bordo dell'auto sono stati trovati un fucile a canne mozze e alcuni biglietti di grosso taglio frutto della rapina. *(Italia)*

L'ACI RISPONDE sull'«una tantum»

Roma, 26

«All'Aci non compete alcun aggio, bensì il rimborso spese sostenute per la riscossione dell'"una tantum"»; lo afferma in una nota l'Aci, diffusa attraverso la propria agenzia d'informazione. L'attività dell'Aci — si legge ancora nella nota — non si limita alla semplice riscossione, ma al riscontro dei versamenti e alla segnalazione delle relative inadempienze. In merito poi alle critiche sull'utilizzo dei fondi versati sul conto corrente da parte dell'ente esattore, l'Aci precisa che tale conto è vincolato a favore dello stato e, pertanto, indisponibile, mentre gli interessi maturati verranno versati alla tesoreria provinciale dello stato di Roma.

Sempre nella nota l'Aci elenca le attrezzature del proprio centro di elaborazione dati, al fine di giustificare la scelta fatta dal governo. Infine la nota precisa i tempi di trasferimento dei ricavi delle tasse di circolazione, versati — informa l'Aci — dopo un mese dalla riscossione allo stato e alla regione. Per quanto riguarda i proventi dell'«una tantum» — conclude la nota — che ha come unico destinatario lo stato, potranno essere effettuati in qualsiasi momento, a richiesta dell'amministrazione finanziaria.

(Italia)

«SERRATA» A PADOVA della mensa universitaria

Padova, 26

Gli universitari di Padova, oggi, non potranno pranzare nelle mense gestite dall'opera universitaria: le tre mense, infatti, resteranno chiuse per tutta la giornata per una protesta, decisa dal consiglio di amministrazione dell'opera universitaria, contro «l'esigua minoranza» che ieri ha devastato gli uffici dell'

Riconosciuto innocente dopo 45 anni

Montgomery, 26

Quarantacinque anni dopo la condanna il negro americano Clarence Norris è stato ieri riconosciuto innocente di un delitto che aveva sempre affermato di non avere commesso. Il negro ha oggi 64 anni; si chiude così uno dei più celebri casi giudiziari degli Stati Uniti.

Norris e altri otto negri erano stati accusati nel 1931 di aver violentato due ragazze bianche in un treno nell'Alabama. Condannati a morte e poi graziati, i nove erano stati rimessi in libertà provvisoria dopo parecchi anni di reclusione.

La vicenda aveva causato sensazione poiché le due ragazze erano successivamente tornate sulle loro accuse; nonostante ciò, il processo era però continuato in un'atmosfera di odio razziale. I nove negri erano stati processati tre volte prima che la corte suprema confermasse la loro colpevolezza nonostante un'ondata di proteste. Norris ha così ottenuto giustizia dopo 45 anni e dopo aver trascorso 15 anni in carcere. I tre giudici che lo hanno assolto hanno dichiarato che esistono «prove irrefutabili» della sua innocenza. *(Ansa - Afp)*

TUTTA DA RISCOPRIRE LA STORIA DEL MASSACRO PER DUE GIORNALISTI INGLESI

LO ZAR NICOLA II E LA SUA FAMIGLIA NON FURONO UCCISI A EKATERINENBURG

Lenin avrebbe tenuto i reali in ostaggio per trattare con il Kaiser e poi abbandonarli al destino

Cambridge, 26

In contrasto con quanto asserito dalla storia, l'ultimo zar di Russia Nicola Secondo e la sua famiglia non sarebbero stati trucidati in una cella dagli insorti bolscevichi subito dopo la rivoluzione di ottobre. Lo affermano due giornalisti inglesi della BBC, i quali hanno avuto modo di esaminare ben sette volumi di documenti conservati nella biblioteca Houghton dell'Università di Harvard. I due studiosi sono Anthony Summers e Tom Mangold. Essi avrebbero accertato che lo zar e i suoi familiari, moglie e cinque figli, sarebbero rimasti ostaggi di Lenin dopo il 16 luglio 1918, data fissata dai libri di storia per il massacro della famiglia imperiale russa.

La moglie e tre delle quattro figlie — secondo i due giornalisti — sarebbero rimaste prigioniere per almeno otto mesi prima di essere passate per le armi. Nessun accenno è stato trovato sulla quarta figlia, la granduchessa Anastasia, il cui mistero è rimasto insoluto ai nostri giorni. La maggior parte dei documenti esaminati è composta di testimonianze giurate e resoconti ufficiali raccolti da vari investigatori in Russia dopo la rivoluzione di Ottobre e contenuti nei volumi conservati nella biblioteca di Harvard. Nel corso di una intervista, Summers ha detto che la scoperta fatta insieme al collega Mangold contraddice la teoria prevalente secondo cui l'intera famiglia imperiale sarebbe stata trucidata dai comunisti nella cantina in una casa di Ekaterinenburg, negli Urali, dove l'intera famiglia era stata imprigionata dopo la caduta del regime zarista nel 1917.

Lo zar Nicola sarebbe stato invece giustiziato mediante fucilazione in una località non precisata intorno al 16 luglio 1918; suo figlio morì probabilmente di emofilia e la zarina Alexandra e tre delle sue figlie furono probabilmente uccise su ordine specifico di Lenin sette o otto mesi dopo la data fissata dalla storia per il presunto massacro. Summers afferma che secondo la documentazione da lui esaminata, la zarina — una principessa tedesca andata sposa all'ultimo zar — e tre delle quattro granduchesse vennero tenute prigioniere da Lenin a Perm, 300 chilometri circa a Nord di Ekaterinenburg, per diversi mesi, durante i quali Lenin trattò con il Kaiser Guglielmo II il rilascio di prigionieri comunisti tenuti dai tedeschi dietro le linee. Dopo la destituzione del Kaiser alla fine della prima guerra mondiale, Lenin avrebbe fatto trasferire le quattro donne a Mosca nel gennaio del 1919 ed è qui che si perdono le loro tracce.

Se Lenin tenne la famiglia imperiale in ostaggio per trattare coi tedeschi, tale mossa si dimostrò inutile una volta che i tedeschi persero la guerra ed il Kaiser fu rovesciato. Summer e Mangold sono giunti a questo punto alla conclusione che Lenin si disinteressò dei Romanov lasciando che il loro destino si compisse. Dai documenti presi in esame dai due giornalisti è apparso evidente che la granduchessa Anastasia riuscì a fuggire, ma fu ricatturata. Il suo destino non è accertabile secondo la documentazione di Harvard.

Summers e Mangold si sono accorti che i documenti ufficiali negli archivi inglese, tedesco, francese e di altri stati erano carenti macroscopicamente, con lacune addirittura illogiche, per cui giunsero alla conclusione che Nikola Sokolov, il legale russo bianco che l'aveva messo a disposizione nei servizi segreti europei aveva soppresso parte della documentazione rendendola incomprensibile.

CATTURATO A MESSINA «nano» pluriomicida

Messina, 26

Rinaldo Zagarella, il nano pluriomicida di Mascali, evaso venerdì dal manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto, è stato catturato stamane dai carabinieri nel corso di una battuta nelle campagne di Milazzo. Sotto una pioggia torrenziale, una pattuglia di militari che effettuava un servizio di ricerca dell'evaso nella zona di Milazzo, ha avvistato il nano pluriomicida mentre tentava di attraversare un campo lungo un viottolo. Dopo un breve inseguimento, i carabinieri hanno raggiunto l'ergastolano che, ormai scoperto, non ha opposto resistenza.

Da quattro giorni lo Zagarella vagava nelle campagne tenendo in ansia la popolazione e all'erta le forze dell'ordine. Lo Zagarella venne condannato all'ergastolo per tre omicidi e due tentati omicidi e probabilmente meditava ancora vendetta, tanto che si pensava tentasse di raggiungere la zona dell'Etna, della quale è originario, per compiere altri delitti. Dopo la cattura lo Zagarella è stato condotto presso la caserma dei carabinieri di Milazzo e da qui trasferito, a bordo di una «Giulia», al manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto. *(Italia)*

FINIRA' IN CARCERE?

IN ARRESTO Isabelita Peron

Buenos Aires, 26

Un giudice federale ha ordinato oggi l'arresto preventivo dell'ex presidentessa Isabelita Peron, normale passo legale in vista del processo che sarà istruito contro di lei per peculato. Il provvedimento del magistrato significa che egli ritiene che vi siano prove sufficienti per un rinvio a giudizio della signora Peron. L'ex presidentessa è tuttora agli arresti domiciliari in una località montana a 1400 chilometri dalla capitale.

Oltre ad essere accusata di peculato per i 21 mesi in cui ricoperse la carica di capo dello stato dopo la morte del marito, la signora Peron deve anche rispondere di frode commessa precedentemente, più specificamente di aver firmato un assegno per una somma equivalente a 700 mila dollari asseritamente per un ente assistenziale ma di cui secondo l'accusa in realtà beneficiò lei stessa. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

PRESENTATI DA MALFATTI E ONESTI

«NUOVI» GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Entra il calcio - Allargati alle superiori

Roma, 26

I nuovi giochi della gioventù, edizione 1977, sono stati presentati ufficialmente stamattina al ministero della pubblica istruzione dal ministro Malfatti e dal presidente del Coni, avv. Onesti. Si tratta di giochi «nuovi» perché quest'anno variano alcune delle caratteristiche fondamentali della manifestazione sportiva.

Nati nel 1969 e gestiti, allora, soltanto dal Comitato olimpico nazionale italiano, i «giochi» hanno incontrato un crescente interesse nel mondo della scuola tanto da far registrare un incremento di partecipanti notevole di anno in anno. Dai 600 mila ragazzi impegnati nelle gare del 1969 si è passati al milione e 500 mila del 1974-75, primo anno di co-gestione tra Coni e pubblica istruzione, ai 2 milioni e trecento mila del 1975-76. Il Coni ha speso dal 1969 ad oggi circa 15 miliardi di lire per l'organizzazione. La pubblica istruzione quasi la stessa cifra, ma in due anni soltanto.

La domanda sociale che spinge a un più ampio e programmato inserimento dello sport nella scuola è stata recepita dal ministero della P.I. che ha deciso di intervenire in modo più concreto in questa manifestazione, non considerandola fine a se stessa — coma ha detto Malfatti — ma come un momento di un processo di promozione di coscienza sportiva dei giovani. (Sembra che la spesa prevista nel bilancio del 1977 sia di 19 miliardi).

Le innovazioni più importanti dei «giochi» edizione 1977 sono tre: 1) l'estensione della partecipazione ai giochi agli studenti del primo ciclo della scuola elementare e a tutti quelli della scuola secondaria superiore così da interessare in teoria la totalità degli undici milioni di studenti italiani; 2) l'offerta agli insegnanti di educazione fisica di dedicare 6 ore di lavoro straordinario a settimana all'avviamento alle attività sportive degli alunni (un avviamento che è sì finalizzato anche alla partecipazione ai giochi della gioventù ma che ha come obiettivo principale lo sviluppo nell'ambiente giovanile della pratica sportiva); 3) l'allargamento delle discipline previste nell'ambito tradizionale dei «giochi»; da quest'anno farà il suo ingresso nell'elenco di quelle consentite anche il calcio (fino ad oggi le discipline consentite erano atletica leggera, ginnastica, pallacanestro, pallavolo, nuoto, pallamano sci, rugby, scherma, tennis).

Il calcio rientra «tra le attività che le scuole possono svolgere purché abbiano attrezzature idonee e docenti preparati» (come il baseball, la canoa, il ciclismo, l'hockey a rotelle e su prato, il pattinaggio, il pentatlon moderno, il tiro con l'arco, i tuffi, la vela).

Ma, al di là delle parole e dei propositi ottimistici, quale è la realtà sulla quale si inseriscono i «Giochi della gioventù», quale è la situazione degli impianti sportivi e delle palestre in Italia? E' questo, come ha detto il ministro Malfatti, il momento di «debolezza» di cui bisogna tener conto.

In tutta Italia oggi esistono 12.717 tra palestre e impianti scolastici sportivi; di questi, 7.331 sono stati costruiti nel periodo che va dal 1967 ad oggi (1473 nel triennio '67-'69; [illegible]32 dal '70 al '72 e 3626 dal '73 al '75), una media di una palestra ogni mille studenti.

Per ovviare almeno in parte a questa situazione fortemente deficitaria, il ministro ha ricordato i due provvedimenti di legge che sono stati varati negli ultimi tempi, quello per l'edilizia scolastica (2000 miliardi di lire) e quello per l'edilizia universitaria (550 miliardi di lire) e che in qualche misura potrebbero contribuire ad un aumento del numero di impianti sportivi o palestre a disposizione degli studenti.

Ma una programmazione, ha continuato Malfatti, nelle condizioni in cui si trova il paese [illegible] partire da basi realistiche della situazione e queste basi potrebbero consistere in un «inventario» di tutto ciò che si [illegible] spendere nell'area pubblica per coordinare poi gli interventi sul territorio in modo da allargare massicciamente la pratica sportiva dei giovani e in un «accertamento» o in una «fotografia» della realtà odierna. Su queste due condizioni oggettive di base, il ministro può inserire la volontà del governo per un'opera di coordinamento tra gli interventi pubblici e quelli privati.

ESPLICITO HUNT AL SUO RIENTRO IN PATRIA CON IL TITOLO MONDIALE F. 1

A certe corse bisogna dire basta

Londra, 26

James Hunt è tornato in patria stamane con il suo bel titolo mondiale di formula uno e un gran ... mal di capo, frutto delle abbondanti libagioni con cui in Giappone ha festeggiato la conquista dell'iride.

Il nuovo idolo della tifoseria automobilistica inglese, che sul circuito del Fuji ha fatto suo il titolo grazie a un terzo posto sudatissimo su una pista flagellata e inondata dalla pioggia, ha trovato ad accoglierlo all'aeroporto di Heathrow un nutrito nugolo di giornalisti, oltre ai parenti e alla ragazza del cuore.



Nella conferenza stampa si è parlato della corsa di domenica, delle polemiche che la gara ha suscitato per le condizioni in cui si è svolta, del mal di capo del campione, e dei suoi programmi per il futuro.

«Le condizioni in cui si è corso erano semplicemente diaboliche — ha detto Hunt — comunque non mi hanno intimorito. Quello che mi spaventava era il pensiero di finire più in basso del terzo posto». Come si ricorderà, grazie appunto a questo piazzamento, Hunt è riuscito a scavalcare di un solo punto Niki Lauda, togliendo il titolo all'austriaco della Ferrari.

«A questo genere di corse bisogna dire basta — ha aggiunto riferendosi al fatto che nonostante le prese di posizione contrarie di vari piloti, tra cui lui stesso, il via al G.P. del Giappone venne dato ugualmente — è da sperare che nella prossima stagione, si riesaminino seriamente i regolamenti. Se i piloti in corsa esprimono l'opinione che non si possa correre, questa opinione dovrebbe essere rispettata».

Domenica, messo in difficoltà dagli spruzzi d'acqua sollevati dalle macchine che lo precedevano, Niki Lauda si era ritirato dopo appena un giro, ammettendo di aver preso la clamorosa decisione per motivi di sicurezza.

Quanto all'emicrania, Hunt non ha accampato scuse, riconoscendo di averlo in pratica voluto. «Non credo di aver smesso di bere dopo la fine della corsa — ha detto mentre la sua "fiamma", Jane Hotty Birbeck, gli gettava le braccia al collo — non so dire cosa si provi a essere campione, perché dopo la corsa non ho fatto altro che partecipare a ricevimenti e non ho avuto tempo di pensare a me stesso».

Per l'anno prossimo, Hunt ha detto che continuerà a correre con la McLaren. Il direttore della squadra, Teddy Mayer, ha annunciato contemporaneamente che Hunt ha firmato un nuovo contratto assicurandosi un più lucroso compenso. Né Mayer né Hunt hanno voluto fornire indiscrezioni sull'entità della cifra.

Il neocampione ha inoltre dichiarato che intende continuare a vivere a Marbella, in Spagna, dove ha una villa. Il pesante regime fiscale vigente in Inghilterra, ha detto, non gli permette di concedersi il lusso di risiedere in patria. Hotty Birbeck di 24 anni, figlia di un ufficiale dell'esercito, «fila» con Hunt dall'anno scorso, dopo il divorzio del campione dalla moglie Suzy.

CONFERENZA STAMPA A MARANELLO

ANCHE PER FERRARI LAUDA HA FATTO BENE

Modena, 26

«Ha fatto bene a non correre se ha avuto timore delle condizioni ambientali, pensando a quello che ha provato il primo agosto e alla sua attuale condizione. Il futuro dipende unicamente da quanto lui deciderà. Anch'io mi sono trovato nella necessità di interrogarmi come pilota, quando nacque Dino, e decisi di non correre più. Quando gli avrò parlato, saprò dirvi se per Lauda esistono intime motivazioni che non si conciliano con il volontariato del rischio». Con questa breve dichiarazione l'ing. Enzo Ferrari ha aperto oggi a Modena l'annunciata conferenza stampa che aveva da tempo promesso a conclusione del Gran Premio del Giappone.

In pratica Ferrari, che nonostante i 79 anni è apparso sempre combattivo, pungente e in ottima forma, ha subordinato al colloquio con Lauda il «team» per il '77 assicurando che anche nel prossimo «mondiale» la casa di Maranello sarà presente con due macchine. Non vi sarà più il direttore sportivo e, oltre alla «troika» formata dall'ing. Forghieri, Salvarani e Rocchi (questi due sono attualmente ammalati), ve ne sarà un'altra, esterna, che sarà formata da Tomaini, Ghedini e dall'ing. Nosetto. La Ferrari costruirà otto-dieci motori di formula due, che saranno ceduti alle scuderie che impiegheranno piloti italiani e non costruirà né parteciperà al mondiale «Silhouette».

A chi gli ha fatto osservare che dopo l'accaduto un rapporto Lauda - Ferrari diventa inconcepibile, Ferrari ha risposto: «Non posso dire nulla. Lo lascio libero di decidere, arbitro di se stesso. Noi possiamo dire che fino a questo momento ha ripagato la fiducia riposta in lui con risultati estremamente importanti. Abbiamo fatto di tutto per aiutarlo mettendo anche a disposizione tre macchine per aiutarlo a vincere questo suo secondo mondiale. Dopo la gara di Monza però siamo tornati a due per non scontentarlo in quanto lui stesso non le ha volute. Se errore vi è stato da parte di Lauda è quello di aver preteso di correre proprio a Monza».

CONCLUSA DALLA TRIESTINA L'OPERAZIONE «MERCATO D'AUTUNNO»

Il portiere Bartolini dal Padova all'UST

A Sergio Pison verrebbe affidato il settore giovanile della società

Il portiere Luciano Bartolini è della Triestina. E' questa l'unica operazione conclusa dalla società alabardata nel calcio-mercato d'autunno che si è chiuso definitivamente alla mezzanotte. Il nome di Bartolini, ventisettenne giocatore prelevato dal Padova, girava già da alcune settimane negli ambienti vicini alla società alabardata. Il portiere, che prima di venir acquistato dal Padova aveva giocato con la Reggiana, è giunto nella serata di ieri a Trieste assieme al direttore sportivo Dante Micheli. La trattativa per la definizione dell'accordo economico non è stata, a quanto consta, delle più semplici per la differenza fra domanda e offerta.

Le trattative con il Padova, avviate già da tempo, sono state definite solo ieri dal vicepresidente Bicocchi e dal d.s. Micheli. Bartolini, che dovrebbe essere il «vice» di Valsecchi inizierà oggi la preparazione assieme ai nuovi compagni di squadra, alcuni dei quali ha già conosciuto ieri sera in sede.

L'arrivo di Dante Micheli nell'ufficio di via Machiavelli che lo scorso anno era di Antonio Sbardella, ha comportato naturalmente un sacrificio, quello di Sergio Pison che per alcuni mesi, dall'inizio dell'estate alla scorsa settimana, ha svolto lodevolmente le mansioni di direttore sportivo, oltre ad operare attivamente per il settore giovanile.

Pison, dalle indiscrezioni che circolano negli ambienti vicini al consiglio direttivo, dovrebbe rimanere nei quadri della società di via Machiavelli con l'incarico di responsabile del settore giovanile. La Triestina insomma dovrebbe continuare ad avvalersi della preziosa e competente opera di Pison che negli ultimi mesi ha già iniziato a dare, con successo, una impostazione nuova e moderna all'organizzazione di questa importantissima branchia della società.

Sul campo del Villaggio del Pescatore titolari e rincalzi hanno iniziato ieri pomeriggio la preparazione per l'impegnativa partita casalinga di domenica contro il Piacenza di Invernizzi. Tagliavini non ha potuto disporre nemmeno ieri degli infortunati Politti, Peressin e Lucchetta i quali, assieme ad Andreis sono stati nuovamente visitati in serata dal medico sociale dottor Pistan.

Il Trofeo San Giusto per handicappati

Il poligono di tiro di Opicina ha ospitato la seconda edizione del trofeo «San Giusto», gara regionale di tiro con armi ad aria compressa riservata agli iscritti all'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici. La manifestazione ha visto impegnati diciannove tiratori provenienti dalle province di Trieste, Udine e Pordenone. La gara ha ottenuto un buon successo tecnico considerate anche le difficoltà che i tiratori sono costretti a superare per gareggiare con armi tradizionali.

La partecipazione più qualificata è stata quella delle tiratrici triestine mentre la migliore affermazione in assoluto è stata quella di Sante Beduz di Pordenone che si è imposto in tutte le due armi.

Queste le classifiche, limitatamente ai primi tre classificati: Carabina aria compressa (cac): 1) Donatella Lovisato (Trieste) punti 151/200, 2) Sante Beduz (Pordenone) p. 145/200, 3) Laura Vecchiet (Trieste) p. 132/200.

Pistola aria compressa (pac): 1) Sante Beduz (Pordenone) p. 127/200, 2) Rita Pieri (Trieste) p. 122/200, 3) Rainelda Del Bello (Trieste) p. 99/200.

● NUOTO. Un corso per aspiranti ufficiali gara di nuoto e pallanuoto verrà organizzato a Trieste. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al GUG regionale nella piscina B. Bianchi tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 18.30 alle 19.30.

SI RIPETE L'INIZIATIVA «CENTRO OLIMPIA»

FORMAZIONE SPORTIVA AL CSI PER I GIOVANISSIMI

Dopo le positive esperienze degli anni passati il Centro Sportivo Italiano di Trieste ha deciso di ripetere l'iniziativa del «Centro giovanile di formazione sportiva Olimpia» intesa a venir incontro a quelle che sono le esigenze sportive dei più giovani. Gli intendimenti sono quelli di proporre uno sport «servizio sociale» che vede tutti i protagonisti nello svolgimento di una pratica sportiva che sia esercizio fisico, maturazione della persona, divertimento, confronto amichevole.

L'attività del Centro, che è aperto ai ragazzi e ragazze dai 5 ai 13 anni, si suddivide in due parti ben distinte. La prima, che raggruppa gli allievi dai 5 ai 10 anni suddivisi in due cicli, prevede lo svolgimento di attività ginniche di base con motivo conduttore il gioco nel primo ciclo (5-7 anni), mentre il secondo ciclo (8-10) è dedicato all'iniziazione polisportiva degli allievi pur mantenendo sempre la componente ricreativa. La seconda parte dei corsi (11-13 anni) ha lo scopo di perfezionare gli allievi, nell'arco del programma triennale, alla pratica dell'atletica leggera e della pallavolo.

Le lezioni dei corsi, che avranno inizio l'8 novembre e termineranno il 31 maggio 1977, saranno impartite, con frequenza bisettimanale, da personale qualificato scelto fra insegnanti di educazione fisica e tecnici di atletica leggera e pallavolo. L'ammissione ai corsi è subordinata all'esito positivo di una visita medica di idoneità. Le iscrizioni, già aperte, si ricevono presso la segreteria del Centro, via Valdirivo 40, I piano, tel. 37064, tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.30. La tassa di iscrizione è di lire 3000, quella di frequenza, per tutta la durata del corso di lire 20 mila (per la pallavolo lire 24 mila) pagabili in due rate.

Sabato inizieranno i tornei giovanili

Sabato prossimo si metterà in moto anche l'attività della pallacanestro «baby». Per quanto riguarda gli juniores il campionato prevede un girone unico composto da 12 squadre. Questo il programma del primo turno: Saba-Juventus, Servolana - Don Bosco, Inter 1904 - Pagnossin, Italcantieri - Bor, Mobilcasa - Polet, Italsider - Barcola. Sabato prenderà il via anche il girone triestino della categoria allievi con le seguenti gare: Don Bosco - Breg, Servolana - Polet, Ricreatori - Bor, Inter 1904 - Dop. Ferroviario.

● CALCIO. Sei squadre hanno aderito al campionato provinciale allievi di calcio organizzato dal CSI che avrà inizio il 6 novembre. Si tratta dei seguenti sodalizi: Cattai, Esperia San Luigi, Gretta, Montebello, Polisportiva Opicina e Villaggio del Fanciullo.

VENERDI' A MONTEBELLO

Tris omogenea con tredici partenti

Venerdì la Tris approda a Montebello. Ieri mattina si sono svolte le operazioni inerenti alla dichiarazione dei partenti. Tredici i cavalli al via dopo che un sorteggio aveva eliminato cinque dei tredici concorrenti situati allo start. Per regolamento non possono partire più di otto cavalli per nastro, ed essendone stati dichiarati partenti ben tredici si è dovuto ricorrere allo spiacevole sorteggio che ha sfrondato il primo nastro dei cavalli in soprannumero. Sono dovuti in tal modo rimanere a casa Belfleur, Riccio da Parma, Dialogo, Crinto e Nicopeia.

Con otto cavalli allo start e cinque al secondo nastro (nessun americano situato al terzo nastro se l'è sentita di partecipare) la Tris presenta uno schieramento omogeneo e si annuncia quanto mai incerta.

Ecco il campo. Premio Tergeste, lire 4.000.000 metri 2060 - 2140. A metri 2080: 1) Ben (F. Bertoli); 2) Frangia (N. Esposito); 3) Barzache chicchi); 5) Pagos (M. Ciolli); 6) Sonoro (R. Sassatelli); 7) Sasca di Iesolo (I. Pandolfo); 8) Marietta Robusti (A. Mazzuchini). A m 2100: 9) Zio Tom (M. Belladonna); 10) Emù (A. Clementoni); 11) Davis (A. Quadri); 12) Zoom (O. Orlandi); 13) Sprint (A. Milani).

UNA INDAGINE AVVIATA DA ALLODI

TROPPI INCIDENTI SUI CAMPI DI CALCIO

Firenze, 26

Dirigenti del settore tecnico di Coverciano, sentito il parere del centro studi di medicina applicata al calcio, hanno deciso di compiere una approfondita indagine, in relazione al fenomeno degli infortuni occorsi in questa prima fase del campionato a numerosi calciatori. I risultati di tali indagini, per le quali verrà sollecitata la piena collaborazione delle società professionistiche, saranno resi pubblici non appena raccolti ed elaborati tutti i dati possibili. La ricerca, per fornire dati attendibili, non può svolgersi nell'arco di un periodo di tempo limitato, per cui è stato deciso di raccogliere anche le informazioni relative ai precedenti campionati.

La decisione di svolgere un'indagine sulle cause di questi incidenti è stata presa dal responsabile del settore tecnico Italo Allodi, il quale ha dichiarato di essere molto preoccupato per quanto è avvenuto in questi ultimi tempi. I responsabili del centro studi hanno subito aderito all'iniziativa e nella giornata di oggi sono partite le lettere con le quali viene chiesta, ai dirigenti delle società, la loro collaborazione.

L'indagine nella prima fase comprenderà la raccolta dei dati. Alle società sarà cioè inviato un lungo questionario, preparato dai medici del centro studi.

A lezione da Kovacs

Firenze — L'ex C. T. della nazionale italiana Ferruccio Valcareggi, e Stefan Kovacs (nella telefoto), tecnico della nazionale di calcio romena, hanno parlato a Coverciano nel quadro delle conferenze e lezioni inserite nel vasto programma del «corso» a cui partecipano 29 allenatori di calcio, in parte candidati alla qualifica di allenatori di prima categoria ed in parte destinati, nel prossimo futuro, secondo i nuovi orientamenti del settore tecnico della Figc, alla preparazione di giovani calciatori Telefoto Ap

UN BEL SUCCESSO DEGLI UDINESI A WELS IN AUSTRIA

La Snaidero in Korac vince e passa il turno

Snaidero - ABC 87-83 (44-31)

SNAIDERO: Andreani 7, Savio 6, Cagnazzo 17, Fleischer 6, Melchionni 27, Giomo 2, Milani 20, Tognazzo 2; n.e.: Viola e Riva.

ABC MAXIMAKT: Redd 12, Weisshaupl, Muller, Holler 4, Gregory 34, Endl, Schlemmer, Chatmon 27, Grubmayr, Polesny 8.

ARBITRI: Bednarski (Polonia) e Heinzemann (Germania Occ.).

NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 11 su 18, ABC 11 su 14.

DAL NOSTRO INVIATO

Wels, 26

Senza problemi, come era ampiamente nelle previsioni, la Snaidero ha passato il primo turno della Korac aggiudicandosi anche la partita di ritorno disputatasi oggi a Wals contro la locale ABC Maximakt. I quattro punti di vantaggio conquistati oggi (che si sommano ai sette di Udine nella partita di andata di otto giorni fa) non forniscono la misura del divario esistente fra la squadra friulana e quella austriaca, ma testimoniano invece dello spirito con il quale la Snaidero ha affrontato questa partita.

Una sostanziale sicurezza nei propri mezzi cioè, che si è espressa attraverso un impegno molto limitato nei suoi uomini, in vantaggio di otto punti già al 3' (12-4) e che per tutto il primo tempo hanno agevolmente tenuto testa agli avversari, terminando con 13 punti di vantaggio, che è risultato anche il più alto della prima frazione.

E' stato nel secondo tempo che gli austriaci hanno tentato il loro forcing, dopo aver subito fino a quel momento l'iniziativa e la superiorità della squadra arancione. Ma neppure la difesa più aggressiva, con frequenti pressing a tutto campo, né il maggiore ardire in attacco degli austriaci sono riusciti a mettere in difficoltà la Snaidero che comunque ha subito alcune rimonte nel punteggio (52-47 al 6', 64-54 al 10', 85-79 a 2'20" dal termine).

Le ultime battute, favorite anche da una certa condiscendenza della coppia arbitrale, peraltro più che sufficiente nel complesso, ha permesso all'ABC di avvicinarsi ulteriormente. Sono stati comunque i 5 minuti finali che hanno un po' disorientato la Snaidero: fino a quel momento, pur giocando piuttosto superficialmente, i friulani erano riusciti ad attaccare bene nella zona avversaria, mentre subendo il marcamento a uomo gli arancioni si sono trovati leggermente in difficoltà.

Null'altro da aggiungere su questa vittoria fin troppo facile della Snaidero, se non un cenno alla lieta conferma di Melchionni, sempre più uomo-partita (5 su 5 da sotto, 7 su 11 da fuori, 2 assist, ottima regia), mentre Fleischer è stato un po' in ombra a causa della prudenza usata per non ricadere nell'infortunio della contrattura muscolare alla schiena.

Anche se ancora una volta la Snaidero va considerata nel suo complesso, non si possono non sottolineare le prestazioni di Cagnazzo (ottimo il più 7 su 8 da sotto, 2 rimbalzi difensivi e 4 offensivi, buon senso della posizione) e quella eccezionale di Milani (4 su 5 da sotto, 5 su 6 da fuori, 4 rimbalzi difensivi).

Dagli austriaci nulla di più di quanto si sapeva: tutto il loro gioco ruota attorno ai tre americani; anche se Gregory e Redd sono stati meno spumeggianti che non a Udine, hanno comunque fatto la parte dei mattatori insieme a Chatmon. Anche se ciò non ha consentito che i padroni di casa facessero registrare una percentuale accettabile (23 su 42 da sotto, appena 14 su 36 da fuori, mentre la Snaidero ha avuto al suo attivo 21 su 32 da sotto e 17 su 33 da fuori.

Giorgio Verbi

Canon - Karsyaka 87-87 (47-41)

KARSYAKA: Savran 4, Erdeniz 6, Candas 6, Velkiloglu 22, Kalealti, Olcaj 4, Arisan, Akadli, Duman 12, Koghs 30.

CANON: La Corte 1, Carraro 17, Dordei, Rigo 6, Suttle 16, Barbazza 11, Gorghetto 21, Pierio 15; n.e.: Ceron, Tavasani.

ARBITRI: Protic (Jugoslavia) e Stojanov (Bulgaria).

CALCIO

Virgilio Palotta ha lasciato l'Edera

«Gilio» Palotta non è più l'allenatore dell'Edera. Il tecnico, infatti, ha rassegnato le dimissioni e i motivi sono da ricercarsi nella difficile «armonia» venutasi a creare con i dirigenti del sodalizio rossonero. In pratica l'Edera aveva già affidato qualche settimana fa la guida della prima squadra a Ghersetich ma il provvedimento era rientrato per la ferma presa di posizione dei giocatori. La compagine rossonera potrebbe essere affidata a Stellio Bassanese, allenatore delle formazioni minori, oppure allo stesso Ghersetich.

Karate a Lignano

Lignano, 26

Successo oltre ogni previsione ha ottenuto a Lignano la manifestazione di karate svoltasi a cine City di Sabbiadoro. In palio il primo trofeo «karatè - Friuli». Alla manifestazione, organizzata dall'associazione sportiva karatè Do Sotokan di Lignano in collaborazione con la federazione regionale, hanno preso parte una trentina di giovani provenienti dalle varie scuole del Veneto. Tra i maggiori esponenti Bruno De Michelis, campione europeo di categoria.

Dopo i vari esercizi di presentazione al pubblico di questo sport che, ormai stà diramando le sue radici anche nel Veneto, si sono avute le gare: difesa personale, con coltello, a bastoni e, a gruppi di persone. Tra una fase e l'altra sono saliti in pedana i giovanissimi (sempre del Veneto) tra questi anche alcuni di Lignano. Il piccolo Marcuzzi si è distinto per il suo stile. Alle premiazioni hanno preso parte il sindaco Zatti, l'assessore allo sport Sandri e il vicepresidente dell'azienda Moretti.

E. F.

● BASKET. Domani alle ore 20 nella sede del Primo Club Amici della Pallacanestro Trieste presso il bar Vermouth di Torino si svolgerà una riunione di tifosi per mettere a punto l'organizzazione della gita a Bologna al seguito della squadra biancorossa.

MENTRE IL VOLLEY CLUB CERCA ANCORA UNO SPONSOR

Tournée del CUS in Polonia

Nella prossima settimana una rappresentativa pallavolistica del CUS Trieste disputerà alcuni incontri amichevoli in varie città della Polonia. A comporre la rappresentativa universitaria sono stati prescelti Rovatti, Matteucci, Luisi, Bravin, Lucchetta e Donatelli del Volley Club Trieste che prossimamente prenderà parte al campionato di Serie B, Sattler, Menegazzi e Fermeglia dell'Acli San Giacomo. Della comitiva avrebbe dovuto fare parte anche Rudi Unterweger che però essendo impegnato quotidianamente per assicurare alla sua squadra, il Volley Club un valido abbinamento commerciale, rimarrà a Trieste.

Circa il futuro del Volley Club tutto è ancora in alto mare. Sino a questo momento la novità saliente è costituita dal rientro nei ranghi di Cece Rovatti che dopo essersi allenato per alcune settimane con la squadra del CUS Trieste ha effettuato la sua scelta. Ha optato in definitiva per la formazione che annovera i suoi vecchi compagni, con i quali ha gioito e sofferto in tante e tante partite di campionato. Nel Volley Club Rovatti svolgerà la duplice funzione di giocatore-allenatore.

Per quanto riguarda l'abbinamento sembra che nessuna società cittadina abbia ritenuto opportuno tendere la mano al gruppo del Volley che tra l'altro potrà utilizzare anche Aldo Frison, Polenghi, Venturi, Simoniti e Razman.

Alcuni giorni fa sembrava che l'abbinamento fosse stato trovato, purtroppo proprio al momento di siglare l'accordo, lo «sponsor» si è tirato indietro. Nel frattempo Matteucci, Unterweger e tutti gli altri si sono dati da fare per assicurarsi un buon numero di abbonamenti. L'operazione continuerà anche nei prossimi giorni e se darà lo stesso esito felice di questi primi giorni renderà meno gravosa l'autotassazione cui si sono sottoposti gli atleti del Volley Club per potersi iscrivere al campionato cadetto.

Alla Blasi e a Lugnan la «Motocaccia al tesoro»

Oltre un centinaio di concorrenti hanno animato la «Motocaccia al tesoro» organizzata dal Motoclub Trieste. Per quattro ore i centauri sono stati impegnati nella risoluzione di quiz da presentare ai vari posti di controllo dislocati in diversi punti della città. La classifica finale ha visto al primo posto la coppia Blasi-Lugnan seguita da Corenica-Scrobogna, Schmid-Zerial, Travan-Cortese e Antonevic-Benci. La manifestazione, organizzata dal Motoclub Trieste «G. Parlotti», ha riscosso vivo successo di partecipazione.

ANCORA SUL ROCAMBOLESCO FINALE DELLA REGATA DI DOMENICA

Polemiche post Barcolana

A Barcola si stanno vivendo giornate di passione. Il ricordo della rocambolesca, assurda conclusione della regata di domenica è ancora vivo e bruciante per la maggior parte dei concorrenti. Quelli che non sono riusciti a portare a conclusione la gara — e sono i più — sono polemici e i più delusi. Date le particolari condizioni meteorologiche bastava accorciare il percorso. Già la classifica per le prime 24 barche arrivate non mutava, salvo il caso dell'imbarcazione «Lola» di Michelazzi che si piazzava seconda e non terza nella IV cat. (al posto del comet «Pop Corn di Zerial»). In compenso, portando il traguardo di arrivo alle dighe, si dava alla maggior parte dei concorrenti la possibilità di classificarsi. Si avrebbe evitato altresì il penoso arrivo con la bonaccia a Barcola.

Basta ricordare l'episodio del «Speedy» vincitore della IV cat. fermo per parecchio tempo in una zona di calma asoluta e quasi raggiunto dagli inseguitori davanti al traguardo; nella stessa zona di bonaccia arrivava «Lola» che si vedeva sorpassare davanti al traguardo dal veloce «Pop Corn» distanziato un'ora prima di mezzo miglio.

Perciò in questi giorni di discute sul ruolo del presidente di giuria. Costui non dovrebbe essere solo un teorico ma un esperto pratico marinaio; dovrebbe conoscere a perfezione le condizioni ambientali locali e possibilmente, almeno in una certa misura, prevedere il giro dei venti. Le sue decisioni, d'accordo con quelle degli altri membri di giuria, dovrebbero essere tecnicamente ponderate, valide e tempestive.

E' stata una giornata negativa per tanti e contraria alle possibilità di molte imbarcazioni da tempo duro; alcune hanno compiuto autentici prodigi e si sono piazzate bene. Anche gli shippers più esperti, gli strateghi, sanno che gli «esami» in mare non finiscono mai e che ogni volta — con buriana e con poco vento — occorre dimostrare di saperci fare.

La stessa formula della Barcolana dovrebbe in parte essere modificata onde favorire finalmente le imbarcazioni più piccole; queste ultime con poco vento rischiano di non essere classificate e con forte vento rischiano di non arrivare per avarie e danni. Perché assegnare poi sempre la «Coppa d'autunno» alla barca più lunga o quasi e non assegnarla invece alle barche entro i 7,60 o 7,80 al galleggiamento?

F. S.

CLASSIFICA PER CATEGORIE

I cat.: 1) Histria Viezzoli Stamura Ancona; 2) Cork Rotelli YC Adriaco; 3) Refolo Franzesa YCA; 4) Maris Stella Pecorari YCA.

II cat.: 1) El Raguseo Colonna STV; 2) Kaiten Zalukar SVBG; 3) Gulp Ballico YCA; 4) Egea Protti Vaccari YCA;

III cat.: 1) Balanzone Ferro-Fonda STV; 2) Auriga Pesle YCA; 3) Remudo Bartoli-Zago SVT.

IV cat.: 1) Speedy Distefano STV; 2) Pop Corn Zerial STV; 3) Lola Michelazzi STV; 4) Garbin Cossutta SVBG.

V cat.: 1) Sluk Bertocchi CV Muggia; 2) Giusa Stoppani SVOC Monfalcone; 3) Barracuda Bertone SVOC Monfalcone.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSO IL COMITATO CENTRALE

Al vertice del PCUS rimangono i «vecchi»

Mosca, 26

Il Comitato centrale del Pcus ha concluso oggi la sua sessione di due giorni, e non è stato annunciato alcun mutamento nel gruppo dei massimi dirigenti sovietici. Nelle ultime settimane circolavano voci di un imminente rimpasto al vertice, ma nulla indica che sia avvenuto. Con la confortante certezza di un raccolto di cereali molto abbondante, pressoché da primato, il comitato (che comprende 285 membri di pieno diritto e 140 membri candidati) ha approvato il piano quinquennale che va fino al 1980, e che domani sarà presentato al Soviet supremo per la scontata ratifica. La sessione del Soviet supremo, il parlamento dell'URSS, durerà tre giorni.

Il Comitato centrale ha promosso tre funzionari di medio rango, presumibilmente per premiarli dopo il successo dell'agricoltura, e ha approvato la politica interna ed estera del Politburo. Ma non c'è stato quell'annuncio di mutamenti nella composizione del Politburo — l'organo di quindici uomini che regge il paese — che molti pronosticavano. Un diplomatico ha detto che «a quanto sembra a prima vista la questione della successione politica è stata rimandata».

La certezza circa la formazione del Politburo si avrà soltanto la prossima volta che i nomi saranno pubblicati per esteso. Ma solitamente i cambiamenti a un livello sì elevato vengono annunciati dopo una sessione plenaria del Comitato centrale, quale è stata quella di questi due giorni.

L'età media dei componenti del Politburo è di 66 anni. Ne ha 72 il primo ministro Alexei Kossighin, che si dice abbia sofferto un colpo o una crisi cardiaca durante l'estate. Le congetture si erano intrecciate in queste settimane, tanto più che si crede che Kossighin non lavori l'intera giornata. Così si era fatta l'ipotesi che i dirigenti volessero, in occasione del plenum del Comitato centrale, promuovere al Politburo, come membro di pieno diritto o membro candidato (cioè senza diritto al voto), Nikolai Tikhonov, nominato lo scorso 2 settembre primo vicepremier. Molti osservatori pensavano che si stesse preparando Tikhonov per la successione in un futuro momento ad Alexei Kossighin.

La sola alterazione di rilievo negli alti ranghi è invece la nomina di un nuovo segretario del partito, Yakov Ryabov. L'annuncio della «Tass» non dice quale aspetto dell'attività del partito egli sorveglierà. Ryabov è attualmente primo segretario dell'organizzazione del partito nella regione di Sverdlovsk, negli Urali.

Kenyatta parla all'Unesco

Nairobi — Jomo Kenyatta ha aperto i lavori della diciannovesima conferenza generale dell'Unesco. Alla sua sinistra nella foto il presidente uscente dell'organizzazione, Magda Joboru

Giornalista dell'Ansa espulso da Algeri

Parigi, 26

Il giornalista Attilio Gaudio, corrispondente dell'agenzia Ansa da Algeri, è stato espulso questo pomeriggio dal territorio come «cittadino indesiderabile». La motivazione del provvedimento non è stata resa nota. Si sa soltanto, per il momento, che le autorità algerine si sono avvalse del fatto che non avevano ancora commesso l'accreditamento del corrispondente dell'Ansa un anno e mezzo dopo la sua domanda.

Tre funzionari di polizia si erano presentati in mattinata all'ufficio Ansa di Algeri senza trovarvi Attilio Gaudio, che seguiva i lavori della riunione speciale del «Club di Roma». Si erano allora allontanati annunciando che sarebbero tornati alle 15.30. Informato di ciò, il giornalista si è recato in ufficio all'ora stabilita in compagnia di un funzionario dell'ambasciata d'Italia. Senza spiegazioni è stato subito condotto negli uffici della «Suretè», dove gli è stata modificata la misura di espulsione, da eseguire immediatamente.

La polizia ha quindi accompagnato Attilio Gaudio all'aeroporto, dove è stato fatto salire a bordo del primo aereo in partenza per Parigi. Tempo addietro un analogo provvedimento colpì il corrispondente dell'agenzia Reuter.

(Ansa)

«MURALI» DI DENUNCIA IN QUELLA CHE FU IN PASSATO ROCCAFORTE RADICALE

CONTAGIA L'UNIVERSITÀ DI PECHINO LA CAMPAGNA CONTRO GLI «ANTIPARTITO»

I manifesti lamentano la lentezza con cui si procede contro la «banda dei quattro» Sarà il Comitato centrale a decidere il destino del gruppo: per ora nessuna condanna

Pechino, 26

«Ta-tse-bao» apparsi nei viali di «Peita» (cioè l'università di Pechino) accusano il comitato di partito dell'università di procedere con lentezza di «donne dai piedi bendati» nella mobilitazione delle masse contro la «cricca anti-partito dei quattro». Dai giornali murali risultano tuttavia smentite le informazioni secondo cui il presidente del comitato di partito e del comitato rivoluzionario di «Peita», Wang Lien-lung, sarebbe stato arrestato: egli è menzionato nelle sue funzioni e con l'appellativo di «compagno».

Dal contenuto dei «ta-tse-bao», che hanno tutti la data di ieri, si desume inoltre che anche i componenti del gruppo di studio e critica «Liang Hsiao» (autore dei più accesi articoli apparsi sulla stampa nazionale, ancora fino al 4 ottobre, a favore delle posizioni del gruppo Wang-Chiang-Chang-Yao) circolano liberamente, nonostante che il gruppo stesso sia stato disciolto e la sua sede messa sotto sequestro.

Un murale della facoltà di geologia, in data di ieri, deplora infatti che i componenti del gruppo possano ancora diffondere voci come: «Krusciov usurpò il potere solo un anno dopo la morte di Stalin, ma c'è gente che, dopo la morte del Presidente Mao, non ha aspettato più di un mese». «E' un fatto controrivoluzionario estremamente grave. Perché fino ad oggi "Liang Hsiao" può ancora continuare a strepitare in questo modo? Perché questa faccenda non è stata ancora studiata? Noi invitiamo rispettosamente il comitato di partito dell'università a risponderci. Vi muovete come donne dai piedi fasciati, in un'importante lotta che investe il partito e lo stato», dice il «ta-tse-bao».

«Da parecchi giorni il comitato di partito di "Peita" con a capo il compagno Wang Lien-lung è, nel movimento in corso, alla retroguardia delle masse e ha avuto anzi una funzione di ostacolo», afferma un altro manifesto: «Il movimento per colpire a fondo la cricca anti-partito si sviluppa sul piano nazionale con una forza e una veemenza straordinarie. A "Peita", invece, ristagna».

Le critiche al comitato di partito sono sostanzialmente esortazioni a muoversi con più energia e a essere più severi con gli elementi più vicini alla «cricca anti-partito». Solo due dirigenti dell'università — Wei Yin-chiu e Li Chia-kuan — sono indicati come complici della «banda dei quattro» per la quale — dice un manifesto — «hanno sudato quattro camice». Sembra comunque che anch'essi conservino ancora i loro incarichi: si deplora infatti che gli sia stato permesso nei giorni scorsi di «guidare i manifestanti, seduti, in auto, alla loro testa». «Sarebbe questa una manifestazione di massa contro i quattro? Non è piuttosto una manifestazione di diavoli nascosti nell'ombra contro le masse rivoluzionarie?»

Intanto un alto funzionario cinese ha detto oggi ad ospiti stranieri che il partito non ha ancora deciso ufficialmente quel che accadrà a Chiang Ching e agli altri tre radicali. Il loro destino, ha aggiunto, sarà stabilito in una riunione del comitato centrale, e sarà poi divulgato un annuncio. Il funzionario non ha fatto date. Gli osservatori dubitano che il comitato voglia ordinare l'esecuzione dei quattro, ma pensano che una sezione del partito sia favorevole alla condanna a morte. Un diplomatico ha citato oggi un funzionario cinese di alto rango nel senso che «essi sono odiati tanto profondamente che nemmeno l'esecuzione sarebbe una punizione adatta». Lo stesso funzionario ha confermato che i quattro sono ancora vivi, senza aggiungere altro.

«Nuova Cina» ha annunciato che le guardie rosse hanno pubblicamente dichiarato il loro appoggio a Hua, condannando le «voraci ambizioni» dei quattro di Sciangai, generalmente considerati gli organizzatori del movimento delle guardie rosse negli anni sessanta. Una tesi che un articolo del «Quotidiano del popolo» citato dall'agenzia contesta; nell'articolo le guardie rosse si dissociano da Chiang Ching e dagli altri radicali e dicono che la rivoluzione culturale fu guidata da Mao Tse-tung e non dalla «banda dei quattro». Questi «si vantavano di esserne i vessilliferi, e questo smascherò in pieno le loro voraci ambizioni».

(Ansa - Upi)

INDIPENDENZA NELL'ISOLAMENTO PER IL TERRITORIO AFRICANO

TRANSKEI: È NATO IL PRIMO DEGLI STATI NEGRI «SATELLITI»

E' stato voluto dal Sud Africa che spera così di mantenere le riserve di manodopera risolvendo il problema razziale - La condanna dell'ONU

Umtata, 26

A mezzanotte la bandiera rossa, bianca e verde a strisce del Transkei è salita sul pennone al canto di trentacinquemila africani che inneggiavano all'«Inkuleko», la libertà di questo territorio che il Sud Africa spera venga riconosciuto internazionalmente come la cinquantesima nazione dell'Africa. Ma di delegazioni ufficiali ce n'era una sola, e cioè quella sudafricana. Nessuno degli altri paesi, comprese le Nazioni Unite, hanno riconosciuto il nuovo paese e nemmeno uno dei circa 150 inviti, è stato accolto.

Gli osservatori politici non mancano di osservare come l'avvenimento di questa notte sia il culmine di una politica di Pretoria, condotta da 28 anni, e che tende a dividere le razze. I critici di questa condotta del Sud Africa vedono nell'indipendenza del Transkei, come quella che verrà dagli altri nove territori, un'astuta mossa di Pretoria per creare una maggioranza bianca nell'Africa del Sud.

Due sono i punti che si raggiungono con questa politica: il primo è quello di continuare a mantenere la manodopera negra, essenziale per lo sviluppo del paese e molto a buon mercato, mentre i lavoratori vengono privati della cittadinanza sudafricana per quella del paese d'origine; il secondo è una patina di rispettabilità internazionale dicendo che «non si può più criticare il Sud Africa per la sua politica perché essa è ora quella maggioranza bianca». I bianchi saranno certo la maggioranza quando i negri, senza possibilità di decisione, vengono iscritti fra gli abitanti dei dieci stati indipendenti.

E' difficile prevedere quale sarà l'avvenire di questo stato che dovrà sempre dipendere dal Sud Africa per la sua sopravvivenza economica, che ospiterà 5 mila «cooperatori» bianchi, che manderà i suoi operai e i suoi minatori a lavorare in massa dal ricco vicino. Il regime si preannuncia autoritario. Tutti i candidati del partito democratico, sfavorevole all'indipendenza, sono stati messi in prigione qualche settimana prima delle recenti elezioni generali. Sono stati arrestati perfino due attori di fama internazionale che, in una rappresentazione diretta contro l'apartheid, aveva ridicolizzato la «cosiddetta indipendenza del Transkei».

Il nuovo stato presenterà la sua candidatura all'ONU e all'OUA e si rivolgerà ad altri organismi internazionali meno politici ma maggiormente orientati verso i problemi pratici, come il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale, il GATT.

Ma l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha già condannato risolutamente la nascita del Transkei dando il via a una nuova offensiva contro l'apartheid. Il Congresso nazionale africano (CNA) ha sollecitato da parte sua le organizzazioni internazionali a consolidare il movimento di opposizione contro l'indipendenza del Transkei. Il segretario generale del CNA Alfred Nze ha dichiarato che la «cosiddetta indipendenza» concessa al Transkei è una beffa alla giustizia e realizzata ai danni del popolo oppresso del Sud Africa. Egli ha quindi condannato la balcanizzazione del Sud Africa in territori tribali.

(Ansa - Ap - Upi)

DOMANI A GINEVRA si apre la conferenza sulla Rhodesia

Ginevra, 26

L'ambasciatore inglese Ivor Richard, presidente della conferenza sulla Rhodesia, ha annunciato oggi che tale conferenza si aprirà giovedì prossimo 28 ottobre alle 15, ora locale, presso il Palazzo delle Nazioni di Ginevra.

ANCORA DIVISIONI TRA PAESI ARABI AL VERTICE DEL CAIRO

Dissensi su chi dovrà pagare il conto della pace in Libano

Il Cairo, 26

I Capi di Stato arabi hanno concluso questa sera i loro colloqui al vertice incapaci, a quanto pare, a sanare i dissidi emersi durante i lavori della conferenza sulla composizione e il finanziamento del corpo di pace da inviare in Libano. Dopo l'ultima seduta serale, durata un'ora e tre quarti, l'assistente segretario generale per gli affari militari della Lega araba, gen. Mohamed Aly Fahmy, ha reso noto che il suo diretto superiore Mahmoud Riad ha impartito l'istruzione di continuare i contatti fra i membri dell'organizzazione sulla formazione della forza di pace. Fahmy ha anche riferito che Riad sonderà la disponibilità dei paesi membri a fornire i 90 milioni di dollari necessari alla forza di pace durante i suoi primi sei mesi di attività.

L'Egitto, la Siria e il Libano vogliono che sia ribadito quanto è stato deciso al mini-vertice di Riad, accettando implicitamente che tutto il contingente siriano nel Libano e cioè 21 mila uomini, facciano parte della forza di pace. Si oppongono a questa egemonia siriana l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, l'Irak, lo Yemen meridionale e l'Algeria, i quali sostengono che le forze di ciascun paese arabo non debbano costituire più di un terzo della forza di pace prevista in 30 mila uomini.

In precedenza, il portavoce Selim El-Yafi aveva detto che tutti i 21 membri della Lega araba con l'eccezione dell'Irak avevano approvato l'accordo di tregua nella prima seduta della conferenza, quella di ieri, che i ministri degli esteri si erano anche accordati sulla composizione e sul finanziamento della forza di pace. L'Irak, che è in aspra polemica con la Siria da otto anni, ha circa duemila soldati nel Libano che appoggiano le sinistre. La Siria invece è intervenuta con oltre 20 mila uomini lo scorso giugno per impedire che i cristiani venissero travolti dai palestinesi e dai loro alleati di sinistra. Altri reparti sono stati forniti dall'Arabia Saudita, dal Sudan e dallo Yemen meridionale.

Strage di cristiani ad Ashia?

Tel Aviv, 26

La televisione israeliana ha mandato in onda un'intervista con un miliziano delle falangi libanesi che ha confermato le informazioni secondo cui quattrocento persone sarebbero state uccise mercoledì e giovedì scorsi nel villaggio di Ashia nel Sud del Libano, in un attacco condotto da forze libanesi progressiste e palestinesi.

La cifra delle vittime di Ashia, la cui guarnigione avrebbe capitolato perché rimasta senza munizioni, è stata riferita questa mattina anche dal quotidiano «Yedioth Achronot».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

E' mancato improvvisamente

Roberto Sessi
Ufficiale di macchina del Lloyd Triestino

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie FRANCESCA, la sorella, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Trieste, 27 ottobre 1976

Riconoscenti per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Alma Svetina ved. Marin

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.
Un grazie particolare ai medici e personale del Rep. Unità Coronarica.

I parenti

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il nostro caro

Giuseppe (Pino) Paolizzi

Lo annunciano con immenso dolore a quanti Gli vollero bene la moglie MARIA, i figli WALTER ed EZIO, le sorelle ANNAMARIA, LIDIA, LICIA (assente), i suoceri ANTONIA e GIACOMO, gli zii ADA e FORTUNATO, cugini e cugine.

Un particolare ringraziamento al prof. GIOVANNINI e al personale della Seconda divisione pneumologica del S. Santorio.

I funerali avranno luogo oggi alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1976

Le famiglie CARPANI, de ZUCCOLI partecipano addolorate al lutto per la perdita del caro

zio Pino

Trieste, 27 ottobre 1976

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino

Pino

— NINO PAULIZZA
— IMPERIA BORDON

Trieste, 27 ottobre 1976

Partecipa al lutto dell'amico EZIO
— RENZO SLAICO

Trieste, 27 ottobre 1976

Partecipano al dolore della famiglia, cognata BRUNA, nipoti GIULIANA, ELVIO, dalla lontana Australia.

Sydney-Trieste, 27 ottobre 1976

La ditta Tecnoferramenta partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Paolizzi

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Tarozzi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, desolata la moglie LIA e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e al personale del Reparto unità coronarica.

Trieste, 27 ottobre 1976

Partecipano al lutto
— WALLY, STELLIO, CLAUDIO PEROTTI e famiglie

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Il 24 corr. si è spento, dopo breve malattia, il nostro caro

Luigi Tomei
Maresciallo di III cl. dell'Aeronautica Militare a rip.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GIULIA, il figlio GIANNI con la moglie ANITA, i cari nipotini CLAUDIO e CARLO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Trieste-Napoli, 27 ottobre 1976

---

†

Il 26 corrente si è spenta la nostra cara mamma

Giustina Delmestre

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, BRUNA e GIORDANO, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria ved. Kante

ringraziamo tutti quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Ringraziamo inoltre don LINO COCCI, il parroco di Sgonico, il Municipio di Sgonico, in special modo l'A.S. Costalunga e tutte le care amiche e la nostra cara MARIUCCIA GIOVANNINI che ci sono state così tanto vicine.

Trieste, 27 ottobre 1976

Caro marito e papà

Angelo Stor

dieci anni fa ci lasciavi, oggi il nostro pensiero corre al tuo ricordo sempre con immutato affetto.

AMELIA e GRAZIELLA

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Il 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancata al nostro affetto

Giuseppina Maitan

Ne danno il doloroso annuncio il marito RICCARDO, il figlio GIORGIO con la moglie FRANCA, le sorelle, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. ROSSO e al dott. VERGINELLA per le lunghe cure prestatele, e un grazie particolare alle Suore Orsoline di via Cerreto per la loro premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Il giorno 25 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Visintin in Zacchigna

Con profondo dolore danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio BRUNETTO, la madre, la suocera, i fratelli, le cognate, gli zii, i nipoti unitamente a tutti i parenti.
Un sentito ringraziamento al prof. dott. TORRETTA, al dott. REIS e a tutto il personale del Centro Tumori per la loro amorevole assistenza.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1976

Partecipa al cordoglio la famiglia LORETTU.

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Il giorno 25 ottobre è mancato il nostro caro marito e padre

Giuseppe Bersan

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie FRANCESCA, i figli PEPI, IOLANDA, MARIA, VITTORIA, PINA, BENEDETTO ed EMILIO (Australia), le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 28 ottobre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Il giorno 25 ottobre, dopo lunga malattia, è spirata

Maria Sricchia
da Fiume

Ne danno il triste annuncio la famiglia FURLAN ed il nipote SERGIO.
Un sentito grazie vada al personale dell'ECA e alla signora GREGORIA per l'assistenza prestatale.
I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Il giorno 24 ottobre è mancata

Iolanda ved. Marini nata Desanti

Per espresso desiderio dell'Estinta, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio FLAVIO con la moglie MARISA ed i nipoti ALESSANDRO e PAOLO.

Trieste, 27 ottobre 1976

Gli scienziati e il personale del Centro Internazionale di Fisica Teorica unitamente ai docenti e al personale dell'Istituto di Fisica Teorica prendono viva parte, con profondo cordoglio, al dolore del sig. SERGIO MUSINA per la perdita della madre

Elisabetta Musina

Trieste, 27 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore quanti hanno voluto ricordare e onorare il mio caro marito

CAP.
Bruno Scoffi

La moglie ANNITA e il figlio BRUNO

Trieste, 27 ottobre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Umberto Del Savio

la moglie, il figlio e parenti tutti Lo ricordano sempre.
Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

E' mancato il 24 ottobre a Porza (Svizzera)

Alberto Genel

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta lo annunciano la Sua MARIUCCI, la sorella ANNAMARIA BIKKAL GENEL (Perù), con i figli MIKY e ALI e le loro famiglie, la zia LILY MACHLIG GIRARDELLI, i cugini ed i nipoti tutti.
Un grazie di cuore ai fraterni amici BRUNO e ANITA TREMEL per tutto l'affetto dato al nostro caro Scomparso.

Porza - Trieste, 26 ottobre 1976

Si associano al dolore di MARIUCCI per la scomparsa di

Alberto Genel

i nipoti:
— MARIA e GUGLIELMO
— GIULIANO e MARIAROSA
— GIOVANNA e FULCO
— ANITA e RICCARDO
— ALBERTO e LINA

Trieste, 27 ottobre 1976

Sono vicini a MARIUCCI
— GIORGIO e BICICE con i loro figli e piangono il cugino tanto caro

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Il giorno 24 corrente, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMANDANTE
Antonio Calligaris
Cap. di l. c.

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, le figlie ANNAMARIA, DELLA, il genero, i fratelli VITTORIO e QUINTO, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Si è spenta serenamente nella luce di Dio

Valeria Herbo ved. Vidmar

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DARIO, la nuora MARIA, la nipote PATRIZIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1976

Si uniscono al dolore dell'amico DARIO:
— LICIA, CLAUDIO e VINICIO

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Lunedì è mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Rapozzi nata Hoveglia
d'anni 75

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCO e LILLY, la nuora PAOLA, la sorella, nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 27 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'ospedale. Rito di commiato nella chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 27 ottobre 1976

---

†

Il giorno 25 corrente si è spenta

Stefania Grisoni

Ne da il triste annuncio il nipote GIORDANO.
I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1976

Si uniscono al dolore di GIOVANNI per la perdita della cara

Antonietta Sergi

la cugina AMALIA, PIETRO e la famiglia SEMERARO.

Trieste, 27 ottobre 1976

Oggi ricorre il settimo triste anniversario della morte di

Ifigenia Buttiglioni nata Senizza

Il figlio TULLIO con la moglie DANIELA e la sorella PSICHE ved. TOSATO La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 27 ottobre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma

Anna Pilotti ved. Legat

il figlio UMBERTO La ricorda con immutato dolore.

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Il 25 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Domenico Castelli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LOREDANA e NOELLA, i generi MARIANO e MAURO, gli adorati nipotini NICOLETTA, STEFANO, EMANUELA, ANDREA e MARIANNA, i fratelli CARLO, DOLFO e LINA, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 27 ottobre 1976

Si associano al lutto i dipendenti della ditta «MARIANO CRAGLIETTO».

Trieste, 27 ottobre 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— MALUSA e PILAT

Trieste, 27 ottobre 1976

Prendono parte al lutto le famiglie
— SABBATELLI - SCRIDEL

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

A 92 anni si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Blasina ved. Cossutta

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI con la moglie IRMA, la nipote FULVIA e i pronipoti, le nuore GIUSTINA e GINEVRA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della Prima geriatria.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per S. Croce.

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

L'anima buona del nostro caro

Renato Benedetti

si è spenta.

Lo ricordano a tutti coloro che lo stimarono la moglie NELLA, i figli MARIELLA con il marito DIEGO FABBRI e LUCIANO con la moglie TINA, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici e al personale della III Medica.
I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1976

---

†

Dopo lunga malattia all'Ospedale civile di Gorizia, serenamente si è spento

Egone Gerin
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, le sorelle, il cognato, unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno a Villesse oggi mercoledì 27 ottobre alle ore 15.30 dalla chiesa parrocchiale.

Gorizia, 27 ottobre 1976

La Coop. Alimentaristi Triestini prende parte con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il suo socio fondatore LUCIANO CUTTIN per la perdita del padre

Vittorio Cuttin

Trieste, 27 ottobre 1976

Partecipano al dolore di NORA e LUCIANO gli amici ZULIANI, GAIO, SMREKAR, de CANDUSSIO.

Trieste, 27 ottobre 1976

Un grazie di cuore a quanti hanno voluto ricordare e onorare le nostra cara moglie e madre

Maddalena De Marchi in Apostoli

e in modo particolare il condominio «Verdi» di via Roma 6, Monfalcone.

Famiglia
SEBASTIANO APOSTOLI
e figlie

Monfalcone, 27 ottobre 1976

27-10-1966 — 27-10-1976

Nel decimo anniversario della dipartita dell'

ON. DOTT.
Fausto Pecorari

la moglie e i figli tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato mattina alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 27 ottobre 1976

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCANSI coniugi quarantenni senza figli per servizio villa campagna pressi Udine. Marito cameriere, giardiniere, Moglie cuoca, cameriera, anche se poco pratici, purché volonterosi con referenze controllabilissime, stipendio 400 mila mensili. Schivere Casella Publikompass n. 18 W, Trieste. 331 B

PICCOLA famiglia Opicina cerca donna stabile oppure ore. Tel. mattino 211018. 3492 B

PRESTASERVIZI alcune ore al mattino pratica lavori domestici (paraggi Fabio Severo) cercasi. Tel. 796075. 20308 B

PRESTASERVIZI brava lunedì, mercoledì, venerdì 3 ore, cercasi, centro, persona sola. Telefonare 60505 8-10. 20382 B

SIGNORINA istitutrice stabile con dormire, possibilmente patente auto cercasi per tre bambini, età scolare. Telefonare 767766 orario ufficio, 422077 orario pasti. 20357 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTOTRASPORTATORE con Lupetto cassone chiuso o cella frigorifera portata 12 q.li offresi a ditta, telef. 772340 orario ufficio. 20184 C

CASSIERA o commessa pluriennale esperienza abbigliamento e profumeria, offresi. Telefono 36281, ore 13-15. 20385 C

GIOVANE signora offresi custodia bambini e-o servizi ore da combinarsi zona Perugino. Telef. 911452. 20407 C

GIOVANE signora diplomata cerca lavoro solo mattina. Tel. 733665, 14-16.30. 20320 C

LICENZA professionale cerco primo impiego aut baby-sitter. Telefonare 724588. 20405 C

OFFRESI mattinata ore 9-12 per custodia bambini, anziani. Telefono 748455. 20369 C

UNIVERSITARIA offresi baby-sitter pomeriggio sera. Telef. 772771 ore pasti. 20312 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 20319 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici, installazioni, riparazioni idrauliche, riparazione, sostituzione avvolgibili in genere. Telefono 62088. 3491 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali, eseguiamo traslochi, telef. 771122.

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 20337 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 19289 CC

MONTONI pelle pellicce coccodrillo tinge pulisce, con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 20243 CC

PITTORE cerca lavori a domicilio, prezzi modici. Telefonare a 910280. 20359 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA banconiera cercasi feste libere orario ufficio. Bar Degrassi, XXX Ottobre 8. 3493 D

APPRENDISTA commessa panificio pasticceria cercasi urgentemente. Via Combi 26. 20403 D

A GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15.30-19 Irsoa presso oratorio frati Cappuccini, via Faiti 8.

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Pergolesi n. 31 20124 Milano. 19146 D

CERCASI conduttore patentato per caldaia a vapore. Telefonare 0481 - 888013. 651 D

CERCASI capace tecnico riparatore radio-Tv. Presentarsi mercoledì 27 c.m. dalle 10-12. S.A.T.E. TV, via Petronio 3/1.

CERCASI cuoco capace per ristorante-tavola calda retribuzione adeguata orario normale chiusura domenica. Per appuntamento telefonare 37324.

CERCASI cameriere giovane capace per ristorante. Telef. 227113-227194. 20310 D

CONCESSIONARIA auto cerca commesso di magazzino per vendita al banco di accessori e ricambi con buona esperienza. Telefonare ore ufficio 55511 - 55512. 16/10 D

PELLICCIAIA montatrice pratica presentarsi pellicceria Zoe via Roma 17. 20106 D

RIST. al Bragozzo cercasi cuoco capace. Presentarsi al pomeriggio riva N. Sauro 22.

SANREMO autocarrozzeria assume tecnico verniciatura a forno per direzione reparto e battilastra qualificati. Contratto quinquennale. Ottima retribuzione. Scrivere: Carrozzeria Alfa - Corso Marconi 61, Sanremo. 454 D

SEI un giovane dinamico o una ragazza indipendente e sei interessato a operare in un ambiente di lavoro dove il fattore umano è importante. Viene a trovarci in via Pascoli 18, sig. Singlitico ore 10-13, 16-18. 20394 D

STUDIO legale amministrativo cerca impiegata. Curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 W, 34100 Trieste. 20353 D

URGENTE, cercasi apprendista bar. Telefonare 795372, mercoledì e giovedì. 20364 D

VUOI? lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale situazione finanziaria. Telefonare per appuntamento 827690. 20165 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

CAUSA salute permutasi posto letto in appartamento studentesse con idem vicinissimo Università. Tel. 0432-79245. 20393 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese tedesco ecc., traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-10 G

IMPARTISCONSI lezioni matematica per studenti universitari. Telefono 722927 ore 15-18.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni, elementari e medie, modiche pretese. Telefono 722707. 20366 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO pastore tedesco, S. Giacomo, pelo lungo, muso nero, lauta mancia. Telef. 722295.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI inizio Chiadino appartamento in villa rimesso a nuovo, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo a metano, giardino indipendente, inintermediari. Telefono 795957. 20377 I

MAGAZZINO zona Venezian mq 283 per attività commerciale artigianale deposito affittasi. Tel. 795982. 19377 I

ZONA Servola, affittasi in palazzina nuova appartamento arredato, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, posto macchina. Tel. 418750 ore 16-19. 20389 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI casetta a due piani con giardino anche da restaurare da 130 a 180.000 mensili. Tel. 763738. 3494 L

CERCO affitto villa o appartamento in villa, Monfalcone, Ronchi, Staranzano o dintorni. Telefonare ore negozio 0481-44379. 19307 L

ENTE assistenziale nazionale cerca urgentemente appartamento centrale tristanze uso ufficio. Telefonare Gorizia n. 2305 ore 9-12. 650 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI Boxer vendonsi. Tel. 722955. 20350 M

LAVATRICE ottimo stato vendo, consegna a domicilio. Tel. 273230, mattine. 20250 M

VENDESI piste elettriche Scalextric, polistil, Policar diverse lunghezze. Telef. 759523 dalle ore 13-16. 20361 M

VENDO manichino sarta, solo mobile per macchina da cucire. Telefono 412161. 20386 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi, soprammobili, camere letto, pranzo, salotti, sgombero appartamenti. Telefonare tutti i giorni al 60746. 20187 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 20331 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, strafanici ingombranti, scarti di arredamento, oggettini antichi, bambole, posate ed altro, purché vecchiume compero. Telefonare 793972 ore pasti 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 20331 NN

ACQUISTIAMO tavoli, mobili vecchi, cianfrusaglie, camere pranzo, letto, salotti, pianino, orologi. Telefonare tutti giorni 31621. 20356 NN

ACQUISTO salotti mobili rustici, sale pranzo, oggetti vecchi quadri triestini, orologi. Telefonare 68808. 20313 NN

MOBILE con cassetti, due reti Ondaflex e 2 materassi Permaflex. Telefono 412161.

VENDO salotto stile coloniale 3 pezzi. Tel. 412161. 20408 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro anche sinistrate. Telefonare al 827427. 20322 Q

A.A. PRIVATO vende Alfa Romeo 2000 occasione. Telefono 726286. 20404 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI, VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA. Alfasud 73 74, Giulia 1300 Super 71, 1300 GT Junior 70, 1750 70, Alfetta 1,6 76, Alfetta 1800 73, Fiat 126 74, Mini Minor 71, Renault 5 TL 75 e altre occasioni. 20378 Q

FIAT 125 buono stato motore nuovo in garanzia occasione vendesi. Tel. 722707. 20366 Q

IMPIANTO gas Citroen vendo. Tel. 763931 ore 13. 20354 Q

OPEL Olympia 69 unico proprietario vende concessionaria Peugeot, via Flavia, tel. 810214-811235. 20335 Q

PRIVATO vende pullmino Volkswagen 1300 1973 ottimo stato. Tel. 229179 dopo le 21. 3486 Q

PRIVATO vende Ford Taunus 12 M gancio traino perfetta. Tel. 414382 ore pasti. 20368 Q

PRIVATO vende Sunbeam 1250 perfetta 1974 anche ratealmente. Tel. 755286. 20380 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Escort 900 70 71, Escort 1100 XC 71 72 73, Escort 1100 GL 75, Taunus 1300 71 72, 1600 GXL 72, Consul 1700 72, Consul 2000 73, Fiat 127 Giannini 72, 128 2p 73, 124 71, 124 fam. 72, 125 S 72, 124 spyder 1800 72, 850 familiare 70, 850 S 68, M.G. 1800 71, Simca 1301 68, 1301 fam. 74, Peugeot 204 fam. 73, Peugeot 104 73, Golf 75, e altre ancora,

VENDESI 128 1971 ottimo stato. Tel. 772549. 20302 Q

VENDO Ford Taunus XL nuova km 700 lire 3.200.000 trattabili. Tel. 62010. 20360 Q

VERA occasione privato vende Citroen D Super 72 impianto gas perfettissime condizioni. Tel. 763442. 20368 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. CEDESI licenza ingrosso birra vino analcolici. Telef. 726286. 20404 R

A.A. FINANZIAMENTI mutui prestiti procuriamo Ifais SpA Tel. 60285. 20388 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali parastatali aziendali portuali 8%. Telefono 741515.

DROGHERIA AVVIATA con possibilità ulteriore sviluppo 5 milioni più inventario vende 31048 CIVIDIN & SERPO Camalpiccolo 2. 2/10 R

INVESTENDO 2.800.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lago 68 Padova. Tel. (049) 628555.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne dicembre ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 20362 S

APPARTAMENTI occupati affitti aggiornati case nuova costruzione prezzi concorrenziali facilitazioni di pagamento mutui vendite a mezzo Impresa. Telefonare 815213 orario ufficio. 20221 S

ATTICO panoramico S. Giovanni saloncino 3 camere cucina servizi ampio terrazzo. Il Tetto. Tel. 722338. 12/10 S

CENTRALISSIMO luminoso casa recente signorile salone 3 camere servizi poggiolo. Il Tetto. Tel. 722338. 12/10 S

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti qualsiasi zona. Tel. 722338 Il Tetto. 12/10 S

COLONCOVEZ in palazzina signorile 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta panoramico vende prontingresso FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 20409 S

DAMIANO Chiesa seminuovo 2 camere soggiorno cucina ripostiglio box coperto 2 poggioli 29.800.000 vendo telefono 37915. 20406 S

DUINO impresa vende appartamenti varie grandezze con giardino, mansarde. Mutuo già concesso, Telefonare 208251.

EREMO alta primo ingresso panoramico saloncino matrimoniale cucina poggiolo garage. Il Tetto. Tel. 722338. 12/10 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima Piancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, servizio, con 750 mq di terreno recintato, domenica personale in loco. Telef. 049 662980.

FIERA 2 stanze stanzetta cucina bagno rinnovato vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 20409 S

GENOVA 13 II vista mare lussuoso prontingresso 5 stanze riscaldamento ascensore poggiolo vendesi visitabile feriali 11 - 12. 20367 S

GUERRAZZI due camere cucina wc occupato casa decorosa 7.000.000 vendo. Tel. 37915.

IL MATTONE vende COMMERCIALE 110 mq appartamento lussuoso box vista mare 36 milioni tel. 750910. 20249 S

IL MATTONE vende ROIANO due stanze soggiorno cucina tutti conforts 29.000.000 mutuo fondiario tel. 750910. 20249 S

IL MATTONE vende CENTRALE occupato due stanze stanzetta cucina 8.500.000 telefono 750910. 20249 S

IL MATTONE vende BRANDESIA due stanze salone doppi servizi cucina terrazzo vista mare 27.000.000 tel. 750910.

IN villa bifamiliare Muggia appartamento 3 camere cucina bagno veranda garage ampio giardino proprio 40.000.000. Il Tetto. Tel. 722336. 12/10 S

LARGO Pestalozzi casa recente luminoso 3 camere cucina bagno terrazza 27.500.000. Il Tetto. Tel. 722338. 12/10 S

MUGGIA S. Rocco appartamento in palazzina 2 stanze salone servizi poggioli giardino. Informazioni impresa Cumin, via S. Lazzaro 16. Tel. 31724. 20397 S

OCCASIONE vendesi appartamento di lusso due stanze cucina 19.000.000. Tel. 793090. 003459 S

OCCUPATO Severo stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 795982. 19377 S

OPICINA villa bifamiliare appartamenti elegantissimi di 250 mq 500 mq giardino proprio. Il Tetto. Tel. 722338. 12/10 S

PANORAMICO occupato Rotonda Boschetto tre stanze cucina accessori moderni vendesi. Telef. 795982. 19377 S

PARCO Revoltella inizio costruzione appartamenti da 2-3 stanze e attici panoramicissimi. Prenotansi impresa Cumin via S. Lazzaro 16. Tel. 31724. 20397 S

PRIVATO vende zona Rosmini appartamento seminuovo libero bistanze soggiorno cucinino ripostiglio comforts. Telefonare 756266. 20373 S

PRIVATO vende appartamento 150 mq nuovo libero Monfalcone centro, eventuale mutuo, garage più cantina. Telefonare ore pasti al 0432 - 200908.

PRONTINGRESSO attici con mansarda, rifiniture accurate, mq 135, 150, 160 zona Valmaura. Facilitazioni di pagamento vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 20221 S

ROMANS nuovi appartamenti in palazzina vendonsi superficie 100 mq possibilità contributo regionale. Tel. 0481-99594.

SERVOLA corso costruzione 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende 6.500.000 contanti saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 20409 S

SOFFITTA camera cucina gabinetto vendesi libero ratealmente Leghissa 6 quarto visitare ore 15 - 16.30. 20291 S

VENDESI casetta libera occasione tre camere cucina ripostiglio terrazza L. 19.000.000 tel. 793090. 20384 S

VENDO gruppo 5 box auto e corte vicino centro. Telefonare 764224 ore pasti. 20356 S

VENDO casetta S. Giuseppe cantina due stanze cucina servizi poggiolo piccola serra. Prezzo agevolato 12.000.000 tel. 273926. 3495 S

VENDO terreno progetto approvato mq 4000 22.000.000 Muggia tel. 273645. 20352 S

VENDO terreno costruibile Bagnoli. Telefonare ore 8-10 al 64678. 20398 S

VICOLO Castagneto camera cameretta cucina bagno wc ripostiglio occupato 15.500.000 vendo tel. 37915. 20406 S

VIA Pola appartamento prossima consegna 2 stanze soggiorno doppi servizi poggiolo agevolazioni di pagamento. Informazioni Impresa Cumin via S. Lazzaro 16. Tel. 31724.

VILLA centrale grande giardino verande terrazze garage 6 stanze letto salone tinello taverna tripli servizi prezzo conveniente. Agenzia Casa Mia, 51150. 20363 S

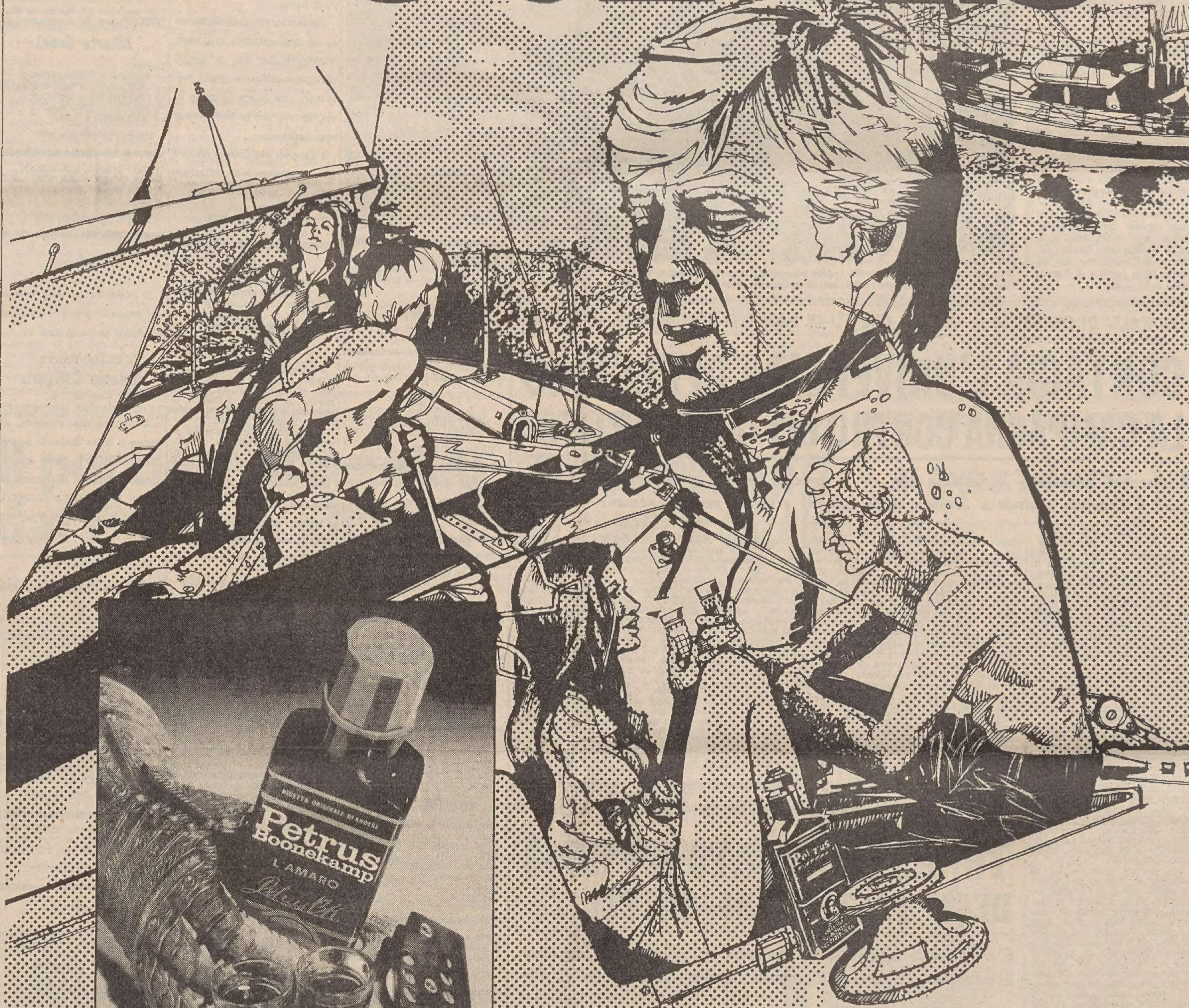
ZONA residenziale in palazzina bellissimo appartamento 4 stanze soggiorno cucinino bagno veranda balcone posto macchina vende prontamente Agenzia Casa Mia, 51150. 20363 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE: appartamenti zona piazza Vico. Prezzi contenuti. Mutui. Esenzione venticinquennale tasse sui fabbricati. Pronta consegna, tel. 413333. 15/10 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

MOTOSCAFO Bora 2 B motori revisionati vendesi. Tel. TS 60647 ore pasti. 20355 Z

l'amarissimo
Petrus



il digestivo
per l'uomo dal gusto forte

MOBILI
SALOTTI
POLTRONE
CUCINE
COMPONIBILI



CIS Centro Italiano Salotti S.p.A.
FERRARA
RICCIONE
PIACENZA
FIORENZUOLA
PAVIA
PORDENONE
TRIESTE
TRIESTE - Via Geppa, 15; Via Galatti, 14
Stabilimento giallo CIS in SACILE (PN)

Finalmente, tutta la famiglia si diverte davanti al teleschermo. Senza guardare i programmi TV.

OLYMPIC

nuovo gioco elettronico televisivo

Collegate Olympic al vostro televisore e scegliete il gioco che preferite. Con Olympic potete giocare a sette giochi diversi, da soli o in due. Il divertimento, per voi e per i vostri bambini, è assicurato!

Si cercano distributori o rivenditori esclusivi di zona
Minimi impegni. Scrivere a:

AUDIO MATIC
distributore esclusivo per l'Italia
20136 Milano - Via San Mansueto, 4
Tel. 02-54.65.051 - Telex: 35489